DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 30
il Quotidiano del NordEst

Lunedì 2 Agosto 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Forni di Sopra
Scout sorpresi dal temporale bloccati in quota Alcuni in ipotermia
A pagina VII

L'intervista
Donadon: «Così coltivo i talenti del futuro»
Pittalis a pagina 16

Formula 1
Ungheria, folle Gp la spunta Ocon e Vettel veste l'arcobaleno
Ursicino a pagina 21

I 10 minuti d'oro dell'Italia

▸A Tokyo l'atletica tricolore scrive la storia: Tamberi nell'alto, poi un Jacobs da leggenda

▸L'impresa del velocista del Garda: 100 metri record in 9"80. Esultano Mattarella e Draghi

I dieci minuti che cambiarono lo sport italiano sono cominciati alle 21:42 di Tokyo, 14:42 in Italia: Gianmarco Tamberi e il campione del Qatar, Mutaz Barshim, fermi a quota 2,37 si spartiscono l'oro dell'alto. Trascorrono poco più di 600 secondi e un ragazzo di Desenzano del Garda entra nella leggenda olimpica tagliando il traguardo dei 100 metri in 9"80. Per Marcell Jacobs titolo e nuovo record europeo (e italiano). Dalle polemiche al trionfo. Con Mattarella e Draghi esulta tutta l'Italia.
Da pagina 2 a pagina 7

RAGAZZI D'ORO Marcell Jacobs, vincitore dei 100 con primato europeo, e Gianmarco Tamberi

Il commento
Le vittorie fanno bene al Paese

Paolo Balduzzi

È davvero l'immagine di un "blu dipinto di blu": i nostri due atleti vestiti di azzurro che si abbracciano nella notte giapponese diventano, nei quindici minuti scarsi in cui tutto questo è successo, la nostra indimenticabile estate del 2021. Quanto valgono questi successi per il paese? Innanzitutto, tantissimo per il morale: lo sport è una fantastica metafora di quello che ognuno di noi può dare nella propria attività: in famiglia, nello studio, nel lavoro, nella società. Queste vittorie ci fanno venire voglia di impegnarci e di conquistare la nostra personale medaglia d'oro, qualunque sia la nostra occupazione. Ma questi successi valgono tantissimo anche a livello di immagine e a livello economico. Da qualche mese le competizioni, non solo sportive, sembrano essere diventate di nostro dominio. Ma quella di ieri pomeriggio è stata un'impresa che non ha eguali nella nostra storia sportiva. Sarebbe stata una giornata eccezionale anche solo per la conquista della finale dei 100 metri. E invece no: sono arrivate due stupende - e stupefacenti - medaglie d'oro a rendere unico questo primo di agosto.
Continua a pagina 23

L'intervista
«Io, italianissimo dedicato alla mia patria»

La dedica della vittoria all'Italia, con buona pace del papà americano e con una precisazione: «In Texas ci sono nato e basta», parola di Marcell Jacobs.
Cordella a pagina 3

Treviso
«Gimbo uno di noi» La gioia della sua ex società veneta

«Gimbo? Uno di noi», dice Andrea De Lazzari, direttore tecnico di Atl-Etica, la società trevigiana che ha tesserato Tamberi prima del passaggio alle Fiamme Oro.
Ferrero a pagina 6

Sudan
Zennaro, paura di arresto: trasferito in ambasciata

Marco Zennaro, l'imprenditore veneziano trattenuto e prima detenuto in Sudan da mesi, rischierebbe di tornare in carcere. Per questo è stato trasferito dall'albergo dove si trovava nella foresteria dell'ambasciata di Khartoum. Il padre Cristiano, che oggi dopo quattro mesi tornerà in Italia, racconta che la notizia del trasferimento è arrivata anche al presidente del Veneto Luca Zaia: «Il governatore ha scritto a Marco per rassicurarlo, ha garantito il suo massimo impegno con le autorità per aiutarlo a tornare a casa».
Tamiello a pagina 15

Vaccini
Le due dosi a 6 italiani su 10 Veneto (di poco) sotto la soglia

Lo scarto è minimo, appena mezzo punto percentuale, ma colloca comunque il Veneto al di sotto della media nazionale sul fronte delle vaccinazioni: Italia 60%, Veneto 59,5%. Il dato è relativo al ciclo vaccinale anti-Covid completo, vale a dire le due dosi di Pfizer, Moderna e Astra Zeneca o la dose unica di Johnson & Johnson somministrate agli over 12. Tutto questo mentre si avvicina la data del Green pass obbligatorio. «Aver vaccinato il 60% degli italiani con più di dodici anni - ha detto il generale Figliuolo - è un traguardo importante».
Vanzan a pagina 9

Passioni e solitudini
Come sfuggire alla tela di ragno del lockdown

Alessandra Graziottin

«Sono rimasta bloccata nella tela di ragno del lockdown»: la singolare affermazione di una paziente in crisi mi ha fatto riflettere molto. Visualizza in modo nitido un sentire diffuso nella fascia più anziana dei nostri cittadini. La prolungata chiusura in casa ha avuto esiti differenti nelle diverse fasce di età.
Continua a pagina 23

Rovigo
Bruciata la casa al sindaco della "felicità"

È il sindaco del paese della "felicità" con tanto di cartelli ed apposito assessorato. Ma i vandali (o peggio?, lo accerteranno gli inquirenti) non hanno risparmiato nemmeno lui: sanitari spaccati, il tetto bruciato e inquietanti stelle a cinque punte vergate sulle pareti. «Provo un senso di incredulità, sconcerto e tristezza», commenta il presidente della Provincia di Rovigo nonché primo cittadino di Ceregnano, Ivan Dall'Ara.
Campi a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

L'impresa

100 metri nella storia Jacobs l'erede di Bolt

Semifinale con record europeo, finale dominata in 9.80: un centesimo in meno di Usain a Rio

È l'uomo più veloce del mondo: l'abbraccio con Tamberi, da 11 minuti oro nel salto in alto

NOTTE MAGICA

TOKYO Una notte così era impossibile anche solo pensarla. Undici minuti che hanno sconvolto l'atletica mondiale mandando in paradiso quella italiana. Due ragazzi, due amici, due medaglie d'oro. E un pianeta intero che avrebbe voluto essere all'interno dello Stadio Olimpico di Tokyo e che resta con la bocca aperta davanti alla tv. Ma davvero abbiamo appena visto due atleti italiani vincere in pista due ori alle Olimpiadi nel giro di 11 minuti? Non siamo su "Scherzi a parte". Lo scherzo, semmai, lo abbiamo fatto noi a quell'atletica internazionale che sembrava aver ripudiato i nostri colori da un po' di anni e che da ieri sera è allagata da una gigantesca marea di euforia azzurra. Gimbo chiama, Marcell risponde. Tutto a pochi metri di distanza l'uno dall'altro. Se abbiamo pensato che la Super Sunday con l'Italia di Mancini che vince gli Europei di calcio e Matteo Berrettini che gioca la finale di Wimbledon fosse un punto d'arrivo irripetibile per la nostra storia, allora abbiamo bisogno di un corso di autostima. Perché questa Italia in trance agonistica perenne ormai non ha più limiti. E sforna una Golden Sunday – così i giapponesi avevano ribattezzato questa domenica da 25 titoli olimpici - che è un capolavoro senza eguali nell'epopea sportiva del Paese. Tamberi è oro nel salto in alto, Jacobs nei 100 metri: per rintracciarne un altro bisognava andare indietro fino alla marcia di Alex Schwazer a Pechino 2008 e, per ritrovare un'accoppiata di questo tipo, fino a Mosca 1980, con Sara Simeoni a volare più in alto di tutte e Pietro Mennea a bruciare la pista nei 200 metri. Non due nomi banali, insomma. Ma la notte di Tokyo – con tutto l'onore possibile dovuto ai due totem azzurri del passato – si colloca in un'altra dimensione.

CAMPIONISSIMI

Straordinario Gimbo, davvero. Ma quello che ha fatto Marcell è leggenda. Oltre il tempo, oltre i miti, oltre la storia. È lui l'uomo più veloce della Terra, lo sprinter purosangue che raccoglie il testimone a cinque cerchi di Sua Maestà Usain Bolt. Mai nessun azzurro aveva corso la finale olimpica dei 100. Nemmeno Mennea. A pensarci bene nemmeno Jacobs la corre: la divora. Una progressione imperiosa, che i giapponesi inventori del treno Shinkansen superveloce avranno apprezzato. Magari credendola una citazione. Il crono all'arrivo è da brividi: 9.80. Record europeo. E tanto per scomodare ancora Bolt: il giamaicano a Rio vinse in 9.81. Marcell avrebbe battuto anche lui. Ma, se la medaglia d'oro è l'apoteosi, a essere incredibile è tutta questa trasferta giapponese del texano di Desenzano sul Garda. Che in batteria ha ritoccato il record italiano, 9.94, un centesimo in meno del precedente. In semifinale ha pennellato un 9.84 mostruoso che ha seminato in tutti il germe della possibilità che qualcosa di clamorosamente inatteso stesse per accadere. Troppo evidente la partenza sbagliata per non pensare che con un tempo di reazione giusto il 26enne nato a El Paso lo stesso giorno di Enzo Bearzot – 26 settembre, data evidentemente di vincenti – avrebbe potuto mettersi tutti alle spalle. E così è stato. Gara perfetta in finale. Partenza, accelerazione e testa davanti a tutti. Lo spazio di frenata è talmente lungo che serve l'intervento di Tamberi, che lo aggancia per festeggiare, avvolti nel Tricolore. Marcell si passa le mani nei capelli che non ha. Poi i due, insieme, riescono a fare l'ennesima magia della serata. Far comparire il pubblico nello stadio vuoto. C'è talmente tanta adrenalina che sembra davvero di sentire i boati e gli applausi. E i due azzurri si concedono anche il giro di pista, per ringraziare tutti i tifosi immaginari, mentre gli addetti ai lavori provano a richiamarli all'ordine. Le rigide tempistiche giapponesi non ammettono di divagare dal protocollo. Ma, caspita, qui si è fatta la storia e la storia mica si fa con i protocolli.

LE REAZIONI

Nei suoi due giorni di gare, il velocista delle Fiamme Oro Padova ha limato un decimo e mezzo al suo tempo limite. Una mostruosità. Che manda in visibilio i giornalisti americani: la mobilitazione in sala stampa è totale. Non è che per caso quella nascita in Texas... Non ci provate: Jacobs è arrivato in Italia a 10 mesi, a malapena parla inglese e il governo italiano già lo aspetta. Il premier Mario Draghi contatta subito il presidente del Coni Giovanni Malagò, «era commosso», racconta. Poi Malagò lo richiama e glieli passa entrambi al telefono: «Sono orgoglioso di voi, state onorando l'Italia» e li invita a Palazzo Chigi quando saranno di ritorno da Tokyo. Immediata anche la nota del Quirinale: il presidente della Repubblica Sergio Mattarella aspetta i due medagliati. E Malagò, risollevato anche per due ori pesantissimi che adesso rendono trionfale il medagliere azzurro, ammette: «Il mio giorno più bello da presidente? Sinceramente penso di sì. Anzi penso sia proprio il giorno più bello dell'Italia sportiva in assoluto». Difficile non essere d'accordo.

Gianluca Cordella

MAI UN ITALIANO, NEMMENO MENNEA, AVEVA CORSO UNA FINALE OLIMPICA NELLA SPECIALITÀ REGINA DELL'ATLETICA

LA NASCITA NEGLI USA DELL'ATLETA CRESCIUTO A DESENZANO MANDA IN VISIBILIO ANCHE GLI AMERICANI

Mattarella e Draghi esultano: «Il Paese è orgoglioso di voi»

LE CONGRATULAZIONI

ROMA La favola italiana dell'atletica, con i due ori quasi contemporanei conquistati ieri alle Olimpiadi di Tokyo da Marcell Jacobs nei 100 metri e da Gianmarco "Gimbo" Tamberi nel salto in alto, fa esultare anche i palazzi della politica. Con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, primo tifoso come già successo pochi giorni fa per il trionfo azzurro agli europei. «Grande apprezzamento e soddisfazione» sono stati espressi dal capo dello Stato, che ora attende i campioni olimpici al Quirinale per fare le congratulazioni di persona. Standing ovation invece in Aula alla Camera. I deputati erano impegnati nella discussione sulla riforma della giustizia ma quando Jacobs ha tagliato per primo il traguardo è scattato un lungo applauso.

«Sono orgoglioso di voi, vi ho seguito: state onorando l'Italia», ha detto il presidente del Consiglio, Mario Draghi, che ha telefonato a Tokyo al numero uno del Coni, Giovanni Malagò, per complimentarsi per la splendida giornata dell'Italia alle Olimpiadi. Poi si è fatto passare Jacobs e Tamberi sul telefonino. «Siete stati bravissimi, vi aspetto a Palazzo Chigi», ha ag-

Il fenomeno

«Vivo in un sogno Dedicato all'Italia»

▶«Ora nessuno si chiederà più chi è questo sprinter azzurro...»

▶«Il Texas? Lì sono nato ma questa è la mia patria e ne sono orgoglioso»

PRIMATISTA Marcell Jacobs, 26 anni, con la bandiera tricolore addosso: ha appena vinto l'oro nella finale dei 100 metri (foto ANSA)

Tutti gli olimpionici dei 100 metri

Edizione	Vincitore	Tempo
1896 Atene	Thomas Burke (Usa)	12"0
1900 Parigi	Frank Jarvis (Usa)	11"0
1904 Saint Louis	Archibald Hahn (Usa)	11"0
1908 Londra	Reggie Walker (Saf)	10"8
1912 Stoccolma	Ralph Craig (Usa)	10"8
1920 Anversa	Charlie Paddock (Usa)	10"8
1924 Parigi	Harold Abrahams (Gbr)	10"6
1928 Amsterdam	Percy Williams (Can)	10"8
1932 Los Angeles	Eddie Tolan (Usa)	10"3
1936 Berlino	Jesse Owens (Usa)	10"3
1948 Londra	Harrison Dillard (Usa)	10"3
1952 Helsinki	Lindy Remigino (Usa)	10"4
1956 Melbourne	Bobby Joe Morrow (Usa)	10"5
1960 Roma	Harmin Hary (Ger)	10"2
1964 Tokyo	Bob Hayes (Usa)	10"0
1968 Città del Messico	Jim Hines (Usa)	9"9
1972 Monaco	Valerij Borzov (Urss)	10"14
1976 Montreal	Hasely Crawford (Tto)	10"06
1980 Mosca	Allan Wells (Gbr)	10"25
1984 Los Angeles	Carl Lewis (Usa)	9"99
1988 Seul	Carl Lewis (Usa)	9"92
1992 Barcellona	Linford Christie (Gbr)	9"96
1996 Atlanta	Donovan Bailey (Can)	9"84
2000 Sydney	Maurice Greene (Usa)	9"87
2004 Atene	Justin Gatlin (Usa)	9"85
2008 Pechino	Usain Bolt (Gia)	9"69
2012 Londra	Usain Bolt (Gia)	9"63
2016 Rio de Janeiro	Usain Bolt (Gia)	9"81
2021 Tokyo	Marcell Jacobs (Ita)	9"80

Cronometraggio manuale

In seguito alla squalifica per doping di Ben Johnson (Can)

L'Ego-Hub

La festa con Gimbo subito dopo il traguardo

Due ori in 10 minuti. Subito dopo l'arrivo dei 100 Gianmarco Tamberi, che aveva appena vinto la gara nel salto in alto, è corso ad abbracciare Marcell Jacobs.

giunto il premier. «Hanno scritto la storia dello sport italiano. Due straordinari campioni, due straordinari ori. Una meravigliosa favola olimpica!», festeggia su Twitter il presidente della Camera, Roberto Fico. «Complimenti a Tamberi e Jacobs per le storiche medaglie d'oro», sono state le parole della ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese. «Si tratta di successi che sono motivo di immensa soddisfazione ed orgoglio per tutto il mondo dello sport italiano e per le Fiamme oro, alle quale i due atleti appartengono».

«Questa è storia! Sembrava impossibile ed invece è tutto vero! Grazie ragazzi! L'Italia è in festa per voi. È davvero una estate italiana! Complimenti Marcel, Gimbo ed anche alla Fidal», è il messaggio del sottosegretario allo sport, Valentina Vezzali. Intanto sui social impazza l'hashtag "#noncicredo" per celebrare la meraviglia e l'incredulità per il doppio oro olimpico azzurro.

IL CAPO DELLO STATO LI INVITA AL QUIRINALE IL PREMIER TELEFONA A TOKYO: «BRAVISSIMI» STANDING OVATION ALLA CAMERA

L'INTERVISTA

«Tutto come previsto. Avevamo detto che saremmo andati in finale e ci siamo andati. Abbiamo fatto il record europeo, poi ne abbiamo fatto un altro. Ah, e poi abbiamo vinto la finale. E' andato tutto come doveva andare». Marcell Jacobs, che già è simpatico di suo, dopo l'impresa olimpica sui 100 metri non riesce a smettere di sorridere e di fare battute. E di parlare di se stesso usando il "noi".

Marcell, ma davvero doveva andare tutto così?

«Nei miei sogni, sì. Poi è diventato tutto realtà, quindi tanto di guadagnato».

In pista è stato impressionante, ma la sensazione è che abbia vinto prima di tutto con la testa...

«Sono arrivato ai blocchi pensando solo a me stesso, a correre nel miglior modo possibile senza guardare gli avversari. L'ho fatto solo sulla linea del traguardo e quando mi sono accorto di essere davanti a tutti ho urlato come un pazzo».

E poi s'è ritrovato davanti Tamberi...

«Ho sentito Gimbo che strillava il mio nome prima della partenza. Ho pensato: "cavolo, ce l'ha fatta!". Poi dopo la corsa me lo sono ritrovato in mezzo alla pista e sono andato subito ad abbracciarlo. Conosco la sua storia, quello che ha passato per arrivare sin qui. Abbiamo un percorso simile per certi versi: anche io sono uno che dalla vita ha preso un sacco di batoste da tutte le parti. Ieri (sabato, *ndi*) abbiamo passato la serata alla Play nella sua stanza e mentre giocavamo gli dicevo: "Pensa se domani vinciamo...". E lui: "Noooo, è impossibile, non pensarci nemmeno". E' un ragazzo eccezionale: pensare che siamo diventati campioni olimpici insieme è stupendo».

Quando ha iniziato a credere di poter vincere?

«Sapevo di essere in ottima condizione ma ho dovuto comunque chiedere gli straordinari al mio corpo. Durante il riscaldamento per la finale mi sentivo molto bene e sapevo che potevo migliorare, anche perché nella semifinale non avevo fatto una partenza eccezionale. Allora ho supplicato il mio corpo: "Ti prego, fammi fare l'ultima corsa al meglio e poi ti giuro che ti lascio in pace". E mi ha ascoltato. Questo è il mio anno a quanto pare: vinco tutto quello che c'è da vincere».

Gli altri la guardavano un po' come un oggetto misterioso?

«Ma no, anzi Kerley e de Grasse mi sono venuti subito a cercare per farmi i complimenti. Poi è stato buffo quando siamo andati a fare le foto e loro mi dicevano: "Guarda che in mezzo ci devi stare tu, sei tu che hai vinto". Diciamo che era una situazione alla quale non ero abituato».

E se dovesse sentire ancora qualcuno che si domanda "chi è Marcell Jacobs"?

«Come chi è? Il campione olimpico dei 100 metri! Non vedo l'ora che arrivi domani (oggi, *ndi*) per andare sul podio, sentire l'inno e prendere la medaglia. Il record è una bella soddisfazione ma magari tra dieci anni arriva qualcuno e me lo toglie. La medaglia non me la toglie nessuno. La appenderò sul muro principale di casa mia e guardarla ogni volta sarà bellissimo».

Ha pensato che lei è l'erede di Bolt?

«Che bell'effetto! Io mi ricordo tutte le sue gare, specie quelle olimpiche. E vincere dopo di lui, praticamente con lo stesso tempo che fece a Rio 2016, è un onore grandissimo. Anche se...».

Anche se?

«Quando ho visto il cronometro all'arrivo segnava 9.79. Poi me l'hanno arrotondato a 9.80. Ma 9.79 mi piaceva di più».

Non si accontenta mai. Ma ha capito cos'ha fatto?

«No. Ci metterò almeno fino alla staffetta per realizzare tutto quello che è successo. Lo so che guarderò il soffitto tutta la notte, che non riuscirò a prendere sonno. Già non ci riuscivo in questi giorni per l'emozione delle Olimpiadi, figurati adesso che le ho vinte».

Nella sua carriera è come se a un certo punto fosse scattato un click...

«Nella mia testa mi sono sempre ripetuto "Cos'hanno gli altri in più di te?". Poi a un certo punto ho capito che la risposta era "niente". Ho lavorato tanto psicologicamente. Prima, quando arrivavano i momenti importanti, le gambe non giravano bene. Adesso rispondono bene al momento giusto».

Domanda di rito: per chi è questo successo?

«Per tutta l'Italia che mi ha sostenuto, per la mia famiglia, per i miei figli...».

Lei la dedica all'Italia, ma qui gli americani ci tartassavano di domande sulla sua nascita in Texas...

«E voi ditegli che sono italianissimo. Io a El Paso ci sono nato e basta. Sono arrivato in Italia che avevo dieci mesi. È la mia nazione e sono contento di aver portato in alto questa bandiera».

Gianluca Cordella

> Il record un giorno potranno batterlo **Questa medaglia è mia e non me la toglierà nessuno**

> Ho visto Gimbo correre verso di me **Urlava "Marcell...!" so ciò che ha passato** Ce la meritiamo

IN POSA-RICORDO PER IL TRIONFO OLIMPICO

Marcell Jacobs posa, con la bandiera addosso, davanti allo schermo che indica la sua impresa nella finale dei 100 m

TOKYO 2020

La famiglia

FAMILIARI E AMICI CHE FESTA A MALERBA

Viviana Masini, la mamma di Lamont Marcell Jacobs (al centro della foto) festeggia con gli amici a Manerba la vittoria olimpica del figlio sui 100 metri

IL TWEET DI MANCINI

Il ct della nazionale italia di calcio, fresco vincitore del titolo Europeo, ha voluto celebrare sul suo profilo Twitter i successi dell'atletica

«Mi ha detto: mamma so cosa devo fare E si è preso il mondo»

▶Viaggio a Desenzano del Garda a casa Jacobs: «Premiati i sacrifici»

▶Il padre militare Usa conosciuto a 13 anni. Nicole e i tre bambini

IL PERSONAGGIO

MANERBA DEL GARDA (BRESCIA) Il figlio del vento viene da un paese, Desenzano del Garda, dove le brezze sono la specialità locale. È nato a El Paso, negli Stati Uniti, da papà americano eppure il suo inglese è così e così, «a scuola strappava un sei», racconta la mamma. Ciò che ha fatto a Tokyo è il risultato di abnegazione, duro lavoro e anche di una sorta di pacificazione con se stesso e le proprie origini. Bisogna regolare i conti con il passato per guardare al futuro con mente sgombra. E finalmente eccolo qui Jacobs, che si fa chiamare Marcell ma il suo primo nome è Lamont, come il padre militare con cui non ha mai avuto contatti fino a 13 anni «perché non avevamo niente da dirci» e adesso lo incoraggia con un messaggio prima delle batterie. La madre Viviana Masini gli ha parlato tra la semifinale e la finale. Le ha detto: «Non ti preoccupare mamma, so cosa devo fare. Vado».

DETERMINATO

In quel momento lei ha capito che mettere le bottiglie in frigo per il brindisi era un gesto previdente, non una sfida alla sorte. Che ha comunque contrastato accendendo preziosi incensi dono del figlio. «Il giorno prima sembrava teso, bloccato, pareva di ghiaccio. Alla vigilia della gara decisiva, invece, era molto più rilassato, con quell'aria di sfida un po' da presa in giro, sta' a vedere che scherzetto ti combino. Quando l'hanno inquadrato ai blocchi di partenza era molto concentrato e determinato, le sensazioni erano positive». E Marcell è corso a prendersi l'oro. All'Hotel Florence di Manerba gestito da Viviava è festa grande, ci sono il fratello, i nipoti, gli amici, il Franciacorta e la torta al cioccolato. È l'ora del successo e del riscatto. «Quella di Marcell è stata un vita di grande sacrificio. È nato quando io avevo 18 anni e il papà 20, ci siamo dovuti trasferire in America, poi il padre è stato mandato in Corea quando Marcell aveva un anno, gli ho dovuto fare da padre e madre, ha avuto anche problemi fisici da piccolo. Finalmente può godersi la vita dopo tutti i sacrifici, ha davvero conquistato il mondo. Vedo il nuovo Usain Bolt». Il clic è arrivato nell'ultimo anno, riflette la mamma. Prima la testa e il cuore, poi i risultati in pista. «Doveva fare un mese di ritiro a Tenerife e abbiamo deciso di andare tutti. Io, i fratelli, la compagna Nicole e i bambini. Avere con sé la famiglia gli ha dato tantissimo, è tornato con una grande carica. Sono cambiati i suoi progetti, è stato un crescendo. Gli europei, il record italiano, la medaglia a Tokyo». Periodi belli, altri meno ma come dicono qui nel bresciano «mola mia», non mollare. Ad aprile 2020, durante il lockdown più cupo, non ha perso un giorno di allenamento, correndo sui novanta metri di rettilineo di tartan che un atleta master, il commercialista Alberto Papa, si è costruito nel giardino di casa dietro l'angolo dell'albergo di Viviana Masini. E ancora, riavvolgendo il gomitolo del tempo, gli infortuni «sempre risolti con tenacia», riflette la mamma, i record con il salto in lungo (7.75 nel 2013, primato juniores indoor che resisteva dal 1976, 8.03 nel 2015), i debutti sportivi a dieci anni con il calcio e il basket e poi l'avvicinamento all'atletica sulla pista di Desenzano con il tecnico Gianni Lombardi, storico organizzatore del meeting Multistars. «Su questo tracciato ha fatto i primi scatti della sua vita», dice un po' commosso il sindaco Guido Malinverno. «Marcell è una persona umilissima e dolcissima. Non è mai cambiato nonostante in carriera abbia centrato risultati importanti. Ha avuto tanti infortuni ed è sempre stato forte a rinascere, questa medaglia d'oro è un premio alla sua tenacia».

Il pregio di Marcell? «La bontà», assicura la madre. Il suo difetto? «Sempre la bontà, tante volte non riesce a dire di no». Il primo impatto può essere faticoso, «quando lo conosci sembra una persona chiusa, poi si lascia andare ed è un amico sincero e disponibile, si fa in quattro pur di accontentare tutti. Era così anche da piccolo, sempre dalla parte dei più deboli. Ora è un papà premuroso con i suoi tre figli, pur di vederli viaggia di notte». Il nonno lo chiamava Motoretta, perché non stava mai fermo. E da allora di strada ne ha fatta tanta.

Claudia Guasco

IN FAMIGLIA Marcell Jacobs con la compagna Nicole e due dei loro tre figli Accanto insieme al rapper Fedez (foto da INSTAGRAM)

L'intervista **Nicoletta Romanazzi**

La mental coach e i segreti di Jacobs «Si bloccava, ora non si fa distrarre»

Nella pagina indelebile che Lamont Marcell Jacobs ha scritto allo Stadio Olimpico di Tokyo c'è il contributo, all'apparenza nascosto ma importantissimo, della sua mental coach Nicoletta Romanazzi.

Cosa si prova quando un proprio ragazzo vince una gara irripetibile come i 100 metri piani di un Olimpiade?

«Adrenalina pura! E chi dorme stanotte? Non penso che andrò a letto, domani mi raccoglieranno col cucchiaino... E' stato qualcosa di incredibile: io mi emoziono e piango per tutti i miei atleti, ma stavolta è stato speciale».

Perché?

«Perché gli ho visto esprimere alla perfezione il lavoro fatto insieme, ha messo in pratica tutto ciò che ci eravamo detti in questi mesi. Quando ho visto il suo sguardo ai blocchi, mi sono detta: farà benissimo».

Quali sono i punti di forza del carattere di Jacobs?

«Ne ha tanti, innanzitutto è di una generosità fuori dal comune. Poi è buono, è resiliente: sa andare oltre gli ostacoli, rialzarsi in piedi, ripartire e rimettersi in gioco».

Di cosa avete parlato prima dell'ultimo atto?

«L'ho fatto respirare, abbiamo lavorato per recuperare le energie spese in semifinale. Dopodiché l'ho predisposto per essere potentemente ambizioso e focalizzarsi su qualcosa di grande. Ci siamo soffermati sulla centratura, il processo attraverso il quale mente e corpo sono perfettamente allineati: l'atleta rimane 'dentro' il momento e non si fa distrarre da tutto il resto».

DOTTORESSA Nicoletta Romanazzi

«HO SOFFERTO TANTO NON POTER ESSERE A TOKYO CON LUI, MA PRIMA DEL VIA L'HO AIUTATO A PENSARE IN GRANDE»

Lo stress di una gara del genere è difficile da sostenere.

«La tensione genera rigidità muscolare, e il corpo segue ciò che ordina la mente. A volte a Marcell si bloccavano le gambe prima delle gare. Era come se avesse un elastico che lo tratteneva da dietro».

A causa delle restrizioni non l'ha potuto seguire in Giappone.

«E ho sofferto tantissimo, non solo per lui ma anche per gli altri miei quattro atleti che sono andati alle Olimpiadi. Uno di loro, il karateka Luigi Busà, mi ha ripetuto per giorni che Marcell avrebbe vinto l'oro. E infatti...».

È la mental coach dell'uomo più veloce del mondo: è il top della carriera anche per lei?

«Sì, certo che lo è. Ma ci tengo a dire che non faccio figli e figliastri tra gli sportivi che seguo. Certo, questo oro è una possibilità pazzesca di visibilità per il mental coaching stesso. Dovrebbero insegnarlo a scuola, vivremmo tutti meglio se imparassimo a riconoscere e sfruttare il nostro potenziale accettando le debolezze interiori».

Giacomo Rossetti

Il riscatto

LE LACRIME
Gianmarco "Gimbo" Tamberi, 29 anni, le sue lacrime dopo l'oro nel salto condiviso con l'avversario e amico fraterno Mutaz Essa Barshim
(foto ANSA, LAPRESSE)

Tamberi oltre i tormenti un salto scritto sul gesso

Nel 2016 mancò Rio per l'infortunio alla caviglia il simbolo del dolore è diventato il segna rincorsa

Poche gioie prima del 2,37 (ex aequo) di Tokyo Ha scelto di dividere l'oro con l'amico Barshim

IL PERSONAGGIO

«Can we have two golds?». Lo stadio vuoto e il microfono ravvicinato ci fanno ascoltare la richiesta di Barshim all'ufficiale di gara: «Possiamo mica avere due ori?». La risposta è sì, se voi siete d'accordo. E figurarsi se non sono d'accordissimo, questi due amici che si conoscono e si vogliono bene dai mondiali juniores del 2010 a Moncton, in Canada. Da fratelli decidono di spartirsi l'oro olimpico e di rinunciare a uno spareggio che sarebbe stato insensato. E dopo raccontano che se l'erano promesso da anni, che l'avevano sognato insieme l'epilogo del doppio oro, affratellati pure dall'aver sofferto gravi infortuni alla caviglia. Mai successo nell'atletica. Gli americani ci farebbero subito un filmone. Gianmarco Tamberi da Civitanova, marchigiano come Roberto Mancini, e Mutaz Essa Barshim da Doha, Qatar. Barshim, già bronzo a Londra 2012 e argento a Rio 2016, esulta in piedi, serafico, invece Gimbo si rotola e si appitona per terra, urla «E' un sogno», quasi ha un mancamento, si tocca il cuore impazzito per provare a fermarlo, si torce così per un paio di minuti con una tarantola in pancia.

FETICCIO

E lì vicino, come da cinque anni, c'è il suo feticcio, il suo memento, il simbolo della caduta e della rinascita, se l'è portato pure in gara e l'ha usato come segna-rincorsa, mentre chiedeva e otteneva la claque al piccolo pubblico di tecnici e dirigenti là nello spicchio di stadio: è il gesso che avvolse la sua caviglia sinistra dopo l'infortunio del luglio 2016, a pochi giorni dai Giochi di Rio a cui sarebbe andato da favorito, aveva appena saltato 2.39, suo record. Dopo una settimana di lacrime a casa, Gimbo decise che a Rio sarebbe andato lo stesso, da spettatore. E ce lo ricordiamo tutti i giorni sui campi di gara in quei giorni luminosi e impossibili, a vedere tutte le gare che poteva, per immergersi nell'atmosfera che gli era stata negata: saltellando e negli ultimi giorni anche correndo, da tripede infervorato, in bilico sulle stampelle e con la gamba ingessata sollevata da terra, Gimbo inquadrava già disperatamente Tokyo, sul gesso aveva scritto "Road to Tokyo 2020". Poi si sa com'è andata, il 2020 è stato sbarrato, è diventato 2021. Cinque anni. Sempre insieme a Chiara, sua fidanzata da 12 anni, che sposerà dopo i Giochi: per apparire più serio, negli ultimi tempi ha rinunciato ai look bislacchi, la barba tagliata solo su metà viso o i capelli di tutti i colori, pure bianchi. E intanto recuperare da un incidente che per un saltatore in alto, gente abituata a volare, è come tagliare le ali all'albatros, dice Barshim: «Un attimo prima salti in cielo, l'attimo dopo non riesci più a camminare. Ti chiedi se potrai tornare come prima, è dura da affrontare. L'accordo sul doppio oro? E' bastato uno sguardo, niente parole. Gimbo è uno dei miei migliori amici, è un po' pazzo come me. Se festeggeremo? Potete giurarci. Magari per un anno». Gimbo, sette salti senza errori dal 2.19 al 2.37 come l'amico, passato nell'ultimo anno dalle Fiamme Gialle alle Fiamme Oro: «Mai provata un'emozione così e mai più la proverò, il cuore mi esplodeva. Fino all'altro ieri neppure pensavo di poter gareggiare. Notti insonni e lacrime versate sono servite. Fin dal primo giorno dopo l'infortunio ho avuto "Tokyo 2020" come mantra. E poi c'era il gesso, compagno di inconfessabili pensieri e giornate cupe, nemico e amico, la sua ombra. Chissà che fine farà. Forse la sistemazione migliore è in una teca, insieme con la medaglia d'oro dell'amicizia.

Andrea Sorrentino

SULL'INGESSATURA IL SUO MANTRA "ROAD TO TOKYO 2020" CORRETTO CON "2021" LO CONSERVERÀ TRA I SUOI CIMELI

7
i salti di Gimbo Tamberi per l'oro: 2,19 metri, 2,24, 2,27, 2,30, 2,33, 2,35 e 2,37, sempre al primo tentativo

FELICITÀ
L'esultanza infinita di Gimbo Tamberi dopo il patto d'oro con l'amico Barshim: la gioia olimpica divisa in due
(foto ANSA)

L'intervista Gianmarco Tamberi

«La medaglia per due? È bastato uno sguardo»

Gimbo è salito sul trono del mondo e adesso non vuole abbandonare il suo scettro. Non un oggetto d'oro da mettere al collo, bensì il gesso che aveva coperto il suo piede durante i Giochi di Rio 2016.

Gianmarco, cosa si prova in questi momenti?

«È pazzesco, ho sentito il cuore che mi esplodeva, un'emozione così forte non l'avevo mai provata. Fino all'altro ieri non sapevo nemmeno se ne fosse valsa la pena. Vincere un oro olimpico, dopo quell'infortunio tremendo vale più di qualsiasi altra cosa».

Lo aveva sognato in questo modo?

«Non vedevo l'ora di fare questa finale, sapevo che qualcosa di magico sarebbe successo. È stato il punto fisso il giorno stesso che ho iniziato la riabilitazione. È stato il mio mantra. Sapevo che c'era la possibilità di riuscirci».

Cosa si prova a condividere l'oro con Barshim?

«Per me è un grande amico, non ho mai nascosto che sia il più forte saltatore di tutti i tempi, ed è l'unico che insieme a me è passato attraverso un infortunio tremendo. Vederlo saltare e vincere l'oro olimpico insieme a me è la cosa più bella che potesse capitare. Non c'è stato bisogno di parlarci, c'è bastato guardarci e darci un abbraccio. Nessuno dei due voleva togliere all'altro la gioia più immensa della propria vita».

Ha vinto l'oro con un look acqua e sapone?

«Non vedevo l'ora di provarci. Era soltanto il momento di tirar fuori Gimbo. Non Halfshave, non mezza barba, non i capelli bianchi. Niente di tutto questo. Semplicemente me stesso. Ho passato notti insonni. Oggi mi rendo conto che ne è valsa la pena, un sogno che è diventato realtà».

Quanti sacrifici ha fatto per mettersi l'oro al collo?

«In questi cinque anni ho deciso di mettere lo sport davanti alla mia vita. E anche Chiara, la mia ragazza, ha deciso di mettere lo sport davanti alla sua vita. Le difficoltà e le lacrime sono state veramente troppe. Prima della gara, Chiara mi ha scritto in un messaggio: era tesissima, aveva paura, sperava sarebbe andata come sognavo. Io le ho risposto "tu goditi la gara, al resto ci penso io"».

Due ori azzurri in rapida successione. Una cosa pazzesca.

«Non ero nella pelle, non capivo cosa stesse succedendo, avevo vinto e stava per correre Jacobs. Piangevo, ridevo, ero in estasi pura. Quando si sono spente le luci per la presentazione dei 100 metri ho lanciato un urlo incredibile. Credo l'abbia sentito anche Marcell. Da questa serata dobbiamo trarre qualcosa di positivo: non bisogna mai demordere. Se ci credi, le cose si avverano».

Mario Nicoliello

BARSHIM HA SOFFERTO COME ME, NESSUNO VOLEVA TOGLIERE ALL'ALTRO LA GIOIA IMMENSA DELLA PROPRIA VITA

TOKYO 2020

La svolta

Giovane e multietnica l'atletica torna regina

▶Malagò: «Negare lo ius soli sportivo è aberrante». Salvini: aspettare i 18 anni

▶Ben 20 atleti della squadra azzurra sono nati all'estero, 19 invece in Italia

L'EXPLOIT

TOKYO È una rinascita, che si regge su tre pilastri: l'investimento sui giovani, la mentalità internazionale e il focus sul grande evento. Si stanno raccogliendo adesso i frutti del lavoro di semina effettuato sui giovani quando la responsabilità del settore era affidata a Stefano Baldini. Ieri a dimostrare questo aspetto ha pensato il ventiduenne napoletano Alessandro Sibilio, capace di acciuffare la finale dei 400 ostacoli stabilendo il personale in semifinale. In atletica nulla si improvvisa, senza un duro lavoro. Il secondo punto può essere ricercato nel cambio di mentalità che sta caratterizzando l'attuale generazione di atleti, i quali da qualche stagione hanno cominciato a frequentare assiduamente i meeting all'estero, così da confrontarsi con gli avversari di rilievo molto più spesso ed avere quindi la possibilità di paragonarsi con i più forti anche durante la stagione e non solo durante le Olimpiadi, i Mondiali o gli Europei. Jacobs e Tamberi sono i due esponenti di spicco del gruppo degli atleti viaggianti, che preferiscono perdere all'estero, ma sfidando avversari forti, piuttosto che vincere agevolmente in casa.

TALENTI

Il terzo elemento è invece una concentrazione specifica sul grande evento, al quale ci si presenta con la giusta motivazione, con l'obiettivo di migliorarsi. In sostanza: stabilire il personale o lo stagionale in occasione della gara clou dell'anno. Inoltre alla base dei nostri atleti talentuosi - un esempio può essere quello di Nadia Battocletti - c'è la capacità di venire alle Olimpiadi e imporre la gara come se si stesse gareggiando a una riunione locale, trattando tutte le rivali allo stesso modo. «Siamo in un'altra dimensione, con due azzurri che hanno riscritto la storia dell'atletica, Marcell Jacobs e Gianmarco Tamberi. Ma è soltanto la punta dell'iceberg, perché tutta la squadra sta riscrivendo la storia. Tutti si stanno comportando come abbiamo chiesto, cioè dando il massimo, e anche come numero di finalisti siamo molto avanti. Manca ancora una settimana di gare e dobbiamo chiuderla bene», ha commentato il presidente della Fidal, Stefano Mei. Il numero uno di via Flaminia ha avuto parole di elogio per i due olimpionici: «È da tutta la stagione che Jacobs va fortissimo nei 100 metri, qui è riuscito ad arrivare al massimo della forma. Per Tamberi c'era un appuntamento con la storia e non l'ha mancato. In una delle più belle gare di salto in alto di sempre, Gimbo e Barshim hanno scelto di dividersi la vittoria, che è il simbolo dell'unione tra due amici». Focalizzandosi sulla rinascita dell'atletica, Mei pensa che il valore oggi emerga anche «grazie a chi ha lavorato sul territorio nei momenti più difficili, quando lo sport era fermo». Mei ha seguito dalla curva i salti di Tamberi e le volate di Jacobs, poi è sceso in pista per salutare i due olimpionici. «Questa è la serata che ha cambiato la storia dell'atletica italiana. Da ora la nostra squadra può vantare l'uomo più veloce del mondo e quello che salta più in alto di tutti». Il messaggio che Mei porta via dal doppio oro è semplice: «I ragazzi vanno agevolati nel loro lavoro, ma non serve mettere loro pressione. Ognuno degli atleti che è venuto a Tokyo lo ha fatto per emergere». Insieme a Mei, accanto a Tamberi e Jacobs, c'è anche il presidente Malagò, il quale proprio ieri ha osservato come non riconoscere lo ius soli sportivo sia «aberrante e folle». Una polemica a cui ha risposto a stretto giro Matteo Salvini: «Già oggi a 18 anni si può chiedere la cittadinanza italiana». L'altra caratteristica di questa Nazionale tra pista e pedane, è la sua multietnicità. Ben 20 italiani sono infatti nati all'estero (tra questi anche Jacobs che però è cresciuto sul Garda sin da piccolissimo) e 19 sono invece nati in Italia e azzurri di seconda o terza generazione. «Il mondo va veloce e noi italiani dobbiamo stargli dietro per stare tra i grandi», aveva dichiarato l'altro giorno Ala Zoghlami, esponente di una Italia multietnica che vince capitalizzando l'investimento, aprendosi a una dimensione internazionale e presentandosi ai grandi eventi per fare risultato, e non semplicemente per partecipare e poi andare nella zona interviste e ringraziare il proprio gruppo sportivo.

Mario Nicoliello

INVESTIMENTI, MEETING INTERNAZIONALI E FOCUS SUI GRANDI EVENTI MEI, PRESIDENTE FIDAL: «JACOBS E TAMBERI PUNTA DI UN ICEBERG»

SERATA DA SOGNO CON FOTO DI GRUPPO

Stefano Mei, presidente della Fidal, Marcell Jacobs, Gianmarco Tamberi e Giovanni Malagò, numero uno del Coni (foto LAPRESSE)

La scherma ha fatto flop «Ora resettiamo tutto»

IL BILANCIO

TOKYO C'era una volta la scherma italiana. Quella che dominava nel mondo, che foraggiava il medagliere azzurro in ogni Olimpiade, che sfornava Dream Team come forse solo i colleghi del basket americano hanno fatto nella storia. C'era. Ora non più. Il tombale definitivo è arrivato ieri, quando la squadra di fioretto maschile, che era indicata tra le favorite per l'oro, è mestamente uscita al primo assalto contro il Giappone. Come già capitato molte volte sulle pedane della Makuhari Messe Hall in questi Giochi, gli azzurri sono stati a lungo in vantaggio e, se pur di una stoccata appena, hanno cominciato davanti (40-39) anche l'assalto decisivo tra Daniele Garozzo e Kyosuke Matsuyama. Ma il giapponese ha rifilato all'oro di Rio 2016 un 6-3 senza appello che ha buttato fuori l'Italia dai quarti di finale. E così, si torna a casa con tre argenti (Garozzo nel fioretto, la sciabola maschile a squadre e quella individuale di Samele) e due bronzi (i team femminili di fioretto e spada). Si dirà che a Rio le medaglie erano state solo quattro. Giusto, ma intanto c'era l'oro di Garozzo nel fioretto, non un dettaglio. Quel che conta è che bisogna andare indietro fino a Mosca 1980 per trovare un'edizione dei Giochi più amara di questa in pedana. Il presidente del Coni Giovanni Malagò parla di «risultati profondamente deludenti» e di «ambiente da ricostruire». Il numero uno della federazione Paolo Azzi annuncia il giro di vite: «da oggi gerarchie azzerate». E, sullo sfondo, c'è lo sfogo del ct del fioretto Andrea Cipressa che sui social risponde alla Di Francisca: «Basta insulti e faide interne», con tanto di «voltafaccia disgustosi» da parte di chi «ora sputa nel piatto in cui ha mangiato».

G.C.

«Gimbo, uno di noi»: la gioia della sua ex società trevigiana

L'ESPERIENZA

SAN VENDEMIANO «È la mia Olimpiade, la mia!», ha urlato alla telecamera dopo il 2.37 che l'ha fatto diventare il primo italiano a vincere l'oro olimpico nel salto in alto. In quel momento si è scatenata la festa anche nella piccola sede di Atl-Etica San Vendemiano, la giovane società sportiva trevigiana, fondata nel 2017, che ha tesserato Gianmarco Tamberi all'inizio di quest'anno. Per sette mesi il fuoriclasse marchigiano ha vestito la divisa nera del club presieduto da Enza Doimo. Poi, poco prima di partire per l'Olimpiade, Gimbo ha ufficialmente fatto ingresso nel gruppo sportivo delle Fiamme Oro Padova, avendo vinto il concorso della Polizia di Stato riservato agli atleti. Con Atl-Etica ha fatto a tempo a conquistare il titolo italiano indoor ad Ancona e, soprattutto, l'argento agli Europei indoor di Torun, dove ha saltato 2.35, realizzando quella che prima dell'Olimpiade era la sua miglior misura stagionale. «Gimbo? Uno di noi - spiega Andrea De Lazzari, direttore tecnico di Atl-Etica -. Abbiamo potuto tesserarlo grazie ai buoni rapporti che ci legano all'ente di promozione sportiva Aics, con cui Gianmarco condivide alcuni progetti sociali, e alle Fiamme Oro, dove ha intrapreso il percorso che l'ha portato ad entrare nel gruppo sportivo della Polizia di Stato. Tamberi è rivelato un campione in pista e fuori. Un esempio per i nostri giovani, che da lui hanno ricevuto stimoli importanti. In primavera la nostra squadra cadetti ha vinto il titolo regionale di società, un risultato che da lungo tempo mancava in provincia di Treviso, dove pure l'atletica giovanile è fiorente. Nulla capita per caso».

ESEMPIO

«La presenza, sia pur a distanza, di un campione come Tamberi – aggiunge De Lazzari - ha rinvigorito i legami tra la nostra società e diverse realtà del territorio e ci ha spinto ad investire per migliorare le attrezzature di alcuni impianti sportivi periferici: abbiamo acquistato quattro materassi per il salto in alto e uno per il salto con l'asta che permetteranno a tanti giovani di affrontare queste discipline dove prima non era possibile. Abbiamo anche dimostrato che una piccola società come la nostra può supportare l'attività di un campione che è arrivato da noi con qualche difficoltà, anche fisica, ed è poi rinato. Qualcuno, non capendo il significato dell'operazione, ci ha criticato. Ma l'oro di Tokyo, anche se Tamberi non è più un nostro atleta, chiude un cerchio: il bilancio è da incorniciare». «L'emozione più grande - dice la vicepresidente di Atl-Etica Mariangela Di Benedetto -. È stato vedere il mio telefono riempirsi delle foto e dei video della gara di Gimbo che i nostri ragazzi si sono scambiati dopo la conquista dell'oro: vuol dire che, anche se per pochi mesi, abbiamo avuto con noi un campione che ha saputo conquistare i cuori di tanti giovani. Non c'è nulla di meglio». E, a proposito di campioni, ad assistere alla gara di Tamberi nella sede di Atl-Etica c'era anche Hristina Kaltcheva, ex altista bulgara, iridata indoor a Maebashi 1999, trapiantata nel Coneglianese per ragioni famigliari: «Ho trepidato con Tamberi. Anch'io come lui ho vinto un titolo mondiale indoor, ma poi un infortunio non mi ha fatto partecipare all'Olimpiade. Mi riconosco nella sua storia: so quanti sacrifici ci sono dietro un risultato del genere. E' un oro che vale doppio».

Marco Ferrero

PER SETTE MESI IL FUORICLASSE MARCHIGIANO HA MILITATO NELLA ATL-ETICA DI SAN VENDEMIANO

ANDREA DE LAZZARI
Direttore tecnico della Atl-Etica, la società di Sal Vendemiano (Treviso) dove ha militato Tamberi fino a pochi giorni fa

Padova

«Gioia per le stelle delle Fiamme Oro»

Il doppio oro olimpico è stato accolto con soddisfazione anche a palazzo Moroni. Il sindaco di Padova Sergio Giordani ha affidato tutto il suo entusiasmo a un post su Facebook. «Quella di oggi è una giornata incredibile per lo sport padovano e italiano – ha scritto Giordani – Provo un'emozione indescrivibile per l'impresa di Marcell Jacobs nei 100 metri e di Gianmarco Tamberi nel salto in alto, entrambi Fiamme Oro Padova, che oggi portano a casa 2 medaglie d'oro storiche per il nostro Paese». «Siamo orgogliosi di loro – ha aggiunto - come di tutti gli atleti e tutte le atlete del nostro Paese che ci stanno rappresentando alle olimpiadi Tokyo 2020».

In acqua

Fede chiude un'era Il futuro del nuoto è già arrivato

▶Storico bronzo della 4x100 mista con l'emergente vicentino Ceccon ▶È mancato l'oro ma la nuova generazione è una garanzia

I PROTAGONISTI

TOKYO Il buio oltre Federica vi spaventa? Niente paura. Il nuoto le basi per assorbire l'addio della Pellegrini le ha gettate da tempo – anche grazie a lei – al punto che il futuro non è mai stato così interessante. Le avvisaglie di quel che verrà si rintracciano sempre nel presente e la vasca azzurra non fa eccezione. Ieri è stata l'ennesima giornata storica di Tokyo 2020 con il bronzo della staffetta mista 4x100, per la prima volta sul podio a cinque cerchi con tanto di record nazionale ritoccato (da 3'29"93 a 3'29"17). Attenzione alla carta d'identità dei protagonisti: due nati nel 2001 (Federico Burdisso e Thomas Ceccon), uno nel 1999 (Nicolò Martinenghi) e uno nel 1998 (Alessandro Miressi). Davanti a loro solo la corazzata americana guidata dal fenomeno Caeleb Dressel, che va a prendersi il quinto oro e il record del mondo, e la Gran Bretagna iridata, con uno straordinario Adam Peaty che ha dato la spinta verso il primato europeo. Altro elemento d'ottimismo: tutti i protagonisti della staffetta hanno portato a casa anche un'altra medaglia, a certificare che non si tratta di un exploit sporadico ma di atleti con i fiocchi che vanno veloce e che possono crescere ancora. Burdisso e Martinenghi le loro gioie se le sono prese nelle gare individuali: 200 farfalla il primo, 100 rana il secondo, bronzo per entrambi. Miressi e Ceccon hanno griffato anche l'argento pesantissimo della 4x100 stile libero. E se al primo è rimasto il rimpianto del sesto posto sui 100 che poteva essere ben altro piazzamento, il vicentino ha "rischiato" di fare tris nei 100 dorso, dove si è fermato ai piedi del podio. Alessandro – "dall'alto" dei suoi 22 anni (ne farà 23 a ottobre) – è il più pronto, Ceccon si segnala come il più interessante vista la capacità di essere competitivo in stili differenti.

GREG E FEDE

Guidata da questi ragazzi terribili, l'Italia si è presentata in una delle sue migliori versioni olimpiche. Sei medaglie conquistate, due d'argento e quattro di bronzo. È mancato l'oro ma numericamente è la spedizione migliore dai tempi della storica edizione di Sydney 2000, quando i podi furono sempre sei, ma tre erano colorati d'oro. Non va dimenticato, però, che sul bilancio pesano le condizioni di Gregorio Paltrinieri e Simona Quadarella che avrebbero potuto portare alla causa ben più dell'argento e del bronzo sugli 800 che hanno rispettivamente conquistato. Greg, per la verità, ci ha provato anche ieri, ma il miracolo bis nei 1500 non è arrivato e così ha chiuso quarto alle spalle del terzetto Finke, Romanchuk, Wellbrock. «Ero stanchissimo, a metà gara ero distrutto - ha raccontato - Il tempo che ho fatto non è da me, ma lo sport è anche questo: arrivare nel modo giusto al momento giusto». Ma nonostante l'entusiasmo inevitabilmente scemato, l'azzurro guarda già alla prossima sfida. «Sono qui e non mi tiro indietro: faccio anche la 10 chilometri. Cerco di recuperare il più possibile, poi vediamo». Se il sorriso di Greg è sparito, si spera momentaneamente, quello di Federica Pellegrini è ormai una costante da qualche giorno. Ieri, con il sesto posto della staffetta 4x100 mista, ha salutato definitivamente le Olimpiadi. «Sono molto serena per il dopo, non vedo l'ora che cominci», ha detto raggiante la Divina. Che, in attesa del voto per entrare al Cio come rappresentante degli atleti, scherza su un ipotetico salto dalla politica sportiva a quella "vera". «Non sono molto diplomatica, forse sarei la prima persona vera... Un futuro alla Vezzali? Ho ancora il costume addosso...».

Gianluca Cordella

TALENTI DA 4X100

Da sinistra, Ceccon, Burdisso, Martinenghi e Miressi. Nati tra il '98 e il 2001 (foto LAPRESSE)

Il caso

Bielorussa denuncia tentativo di rimpatrio

Un'atleta della nazionale bielorussa di atletica leggera, Krystsina Tsimanouskaya, ha denunciato un tentativo di allontanamento dalle Olimpiadi di Tokyo e di rimpatrio per decisione dei dirigenti della sua squadra, che lei aveva criticato per la scelta di farla competere in una gara diversa da quella prevista. Lo riferisce la Bbc citando un video postato sul canale Telegram della Fondazione bielorussa, organizzazione che sostiene gli atleti emarginati per le loro idee politiche.

ASPETTANDO L'ATTO FINALE

Al termine delle regate di qualificazione, Caterina Banti, romana, e Ruggero Tita, trentino, guidano la Nacra 17

Banti-Tita, coppia perfetta a una regata dalla gloria

LA RIVELAZIONE

Comunque vada sarà un successo. Perché puoi dormire sonni abbastanza tranquilli, se sai in anticipo che ti metteranno al collo una medaglia olimpica. Che sia d'oro e non d'argento, lo determineranno solo Caterina Banti e Ruggero Tita, il duo che vola sull'acqua. Nella loro classe, la Nacra 17, la trentaquattrenne romana e il ventinovenne trentino sono infatti primi in classifica: se domani la loro imbarcazione arriverà sesta, la medaglia sarà di un bel colore giallo. I loro inseguitori, i britannici John Gimson e Anna Burne, sono 12 punti sotto e dovrebbero non solo vincere la prossima regata, ma sperare anche in un flop della barca azzurra. Un eventuale settimo posto che i nostri velisti devono evitare come la peste.

LE ORIGINI DELLA CAMPIONESSA

C'è ottimismo nel piccolo e velocissimo catamarano impegnato in questi giorni nella baia di Enoshima, cinquanta chilometri a sud-ovest di Tokyo. La capitolina Caterina Banti, orgoglio del Circolo Canottieri Aniene, è nata per andare a vela, eppure i primi tempi non ne era affatto sicura. Certo, aveva fatto qualche uscita in barca a tredici anni dopo aver frequentato un corso per principianti, ma la scintilla non era scattata. Passano gli anni, e amando profondamente lo sport tutto Caterina si cimenta in più discipline: tira di scherma, fa danza classica ed equitazione. Ma negli anni del liceo – come purtroppo tanti ragazzi in quel periodo della vita – mette da parte i sogni di gloria per concentrarsi solo sullo studio. Normale per una ragazza che sin da piccola adora leggere e ha ne "Il nome della rosa" il suo titolo preferito.

INCONTRO COL DESTINO

Ma la sorte aveva già fatto altri piani per Caterina. È bastato che lei prendesse la decisione di dare un'altra chance alla vela, per innescare una sequenza di eventi che l'hanno portata a giocarsi quest'oro olimpico. Raggiunti i vent'anni, età complicata per emergere in quasi tutti gli sport, Caterina aveva ricominciato infatti a divertirsi in barca. E quando una mano invisibile nel 2016 ha condotto la ragazza a Formia e le ha fatto incontrare il futuro collega Ruggero Tita, tutti i pezzi sono andati al loro posto: tre ori mondiali, un oro e un bronzo europeo sono venuti da sé. Sul loro Nacra 17 Caterina e Ruggero s'intendono alla perfezione, volteggiando da un lato all'altro dello scafo mentre annusano cambiamenti di vento che sarebbero impercettibili per la gente comune.

LINGUE, CHE PASSIONE

Il duo italiano è stimatissimo dai protagonisti del mondo velico, ai complimenti dei quali Caterina sa rispondere in ben cinque lingue. Il suo percorso universitario - in Studi Orientali prima e Studi Islamici poi - concluso con un ricco 110 e lode gli ha permesso di dominare, oltre all'inglese, lo spagnolo, il francese, il turco e l'arabo.

Giacomo Rossetti

I DUE VELISTI AZZURRI SONO AVANTI DI 12 PUNTI SUGLI AVVERSARI BRITANNICI: DOMANI LA MEDAL RACE, BASTA UN SESTO POSTO

Il programma

● Finali di gara ▪ ITALIANI IN GARA

DISPUTATE NELLA NOTTE
Tiro a segno, Canoa, Atletica, Vela, Pallanuoto, Tiro a segno

LUNEDÌ 2

TUFFI
08:00 - Maschile - Trampolino 3 m (qual.)
Lorenzo Marsaglia

CICLISMO PISTA
08:30 - Femminile, Inseguimento squadre (qual.)
ITALIA
10:02 - Maschile, Inseguimento squadre (qual.)
ITALIA

BEACH VOLLEY
● 10:45 - Maschile - Ottavi di finale
Lupo-Nicolai-Bryl-Fijalek (Pol)

GINNASTICA ART.
● 10:45 - Femminile - Corpo libero
Vanessa Ferrari

ATLETICA
12:30 - Femminile - Salto con l'asta (Qual.)
Roberta Bruni, Elisa Molinarolo
● 13:00 - Femminile - Lancio del disco
Daisy Osakue
13:05 - Maschile, 400 m, semifinale
Davide Re
13:35 - Femminile, 400 ostacoli, semifinale
Linda Olivieri, Yadisleidis Pedroso
● 14:15 - Maschile, 3.000 siepi
Ahmed Abdelwahed, Ala Zoghlami
● 14:40 - Femminile, 5.000 m
Nadia Battocletti

MARTEDÌ 3

ATLETICA
02:10
Maschile - Salto triplo (qual.)
Tobia Bocchi, Emmanuele Ihemeje, Andrea Dallavalle
04:05
Maschile - 200 m (batterie)
Eseosa Desalu, Antonio Baldassarre Infantino
● 05:20
Maschile - 400 hs
Alessandro Sibilio

TUFFI
03:00 - Maschile - Trampolino 3 m (semifinali)
Ev. Lorenzo Marsaglia

CANOA SPRINT
● 04:37
Femminile K1 200m
Ev. Francesca Genzo
● 05:21
Maschile K1 1000m
Ev. Samuele Burgo

TOKYO 2020

IL MEDAGLIERE

*Russian Olympic Committee
Aggiornato ore 17:00 di ieri

		O	A	B	TOT
1	Cina	24	14	13	51
2	Usa	20	23	16	59
3	Giappone	17	5	9	31
4	Australia	14	3	14	31
5	Roc	12	19	13	44
6	G. Bretagna	10	10	12	32
7	Francia	5	10	6	21
8	Sud Corea	5	4	8	17
9	ITALIA	4	8	15	27
10	Paesi Bassi	4	7	6	17
11	Germania	4	4	11	19
12	N. Zelanda	4	3	4	11
13	Rep. Ceca	4	3	1	8
14	Canada	3	4	7	14
15	Svizzera	3	4	5	12
16	Croazia	3	2	2	7
17	Taipei	2	4	4	10
18	Brasile	2	3	5	10
19	Ungheria	2	2	2	6
20	Slovenia	2	1	1	4
21	Kosovo	2	0	0	2
21	Ecuador	2	0	0	2

La pandemia a Nordest

Vaccini, ciclo completato per il 60% degli italiani Il Veneto è sotto soglia

▶Il commissario Figliuolo: «Traguardo importante, presto nuove dosi di Pfizer»

▶In regione somministrate le due dosi al 59,5%. Ieri nessun decesso a Nordest

LA GIORNATA

VENEZIA Lo scarto è minimo, appena mezzo punto percentuale, ma colloca comunque il Veneto al di sotto della media nazionale sul fronte delle vaccinazioni: Italia 60%, Veneto 59,5%. Il dato è relativo al ciclo vaccinale anti-Covid completo, vale a dire le due dosi di Pfizer, Moderna e Astra Zeneca o la dose unica di Johnson & Johnson somministrate agli over 12. Tutto questo mentre si avvicina la data del Green pass obbligatorio: da venerdì 6 agosto entrerà infatti in vigore il certificato verde per spettacoli, cinema, centri termali, piscine, palestre e ristoranti al chiuso.

IL CONFRONTO

Ieri mattina, prima della cerimonia tenutasi al sacrario del Monte Grappa per commemorare i caduti di tutte le guerre, il commissario straordinario per l'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo, ha fatto diffondere una nota con i dati delle vaccinazioni somministrate agli italiani: 32,4 milioni i vaccinati in tutta la penisola, pari al 60% della platea da immunizzare costituita dai cittadini di età superiore ai 12 anni. «Aver vaccinato il 60% degli italiani con più di dodici anni - ha commentato il generale Figliuolo - è un traguardo importante che conferma la validità del piano attuato attraverso la sinergia tra Regioni/Province autonome, enti pubblici e privati, Protezione Civile, Difesa e il mondo delle associazioni di volontariato». Il commissario ha aggiunto che «la campagna vaccinale procede con continuità, con una media superiore alle 500mila somministrazioni al giorno a livello nazionale, e potrà contare sulla disponibilità di ulteriori dosi di vaccino Pfizer, a partire dalla terza settimana di agosto».

IL DATO VENETO

La Regione di Luca Zaia aggiorna quotidianamente, e più volte al giorno, i dati relativi alla campagna di profilassi attraverso il sito https://regione.veneto.it/dati-vaccinazioni/. Se il dato nazionale citato da Figliuolo era aggiornato alle ore 06.08 di ieri mattina, quello del Veneto è delle 17.20. Ma, nonostante quasi 12 ore in più, il Veneto a ieri risultava sotto la soglia nazionale: 5.539.253 le dosi somministrate, ciclo completato tra gli over 12 per il 59,5%. Considerando sempre la platea vaccinabile, cioè dai dodici anni in su, in Veneto il 69,4% ha ricevuto almeno una dose. In termini assoluti: 2.892.536 veneti hanno avuto almeno una dose, 2.646.717 il ciclo completo. Per quanto riguarda le fasce di età, solo i più giovani, dai 12 ai 19 anni, sono sotto il 50% per la prima dose (30,9%), mentre tutti gli altri cluster hanno superato il giro di boa sempre per la prima dose: 20-29 anni 56,2%, 30-39 anni 52,2%, 40-49 anni 63,5% (con il 57,3% che ha completato il ciclo). Tra gli over 50, le cifre sono molto più alte, i vaccinati totali superano il 70% per arrivare a oltre il 94% tra gli over 80. Per raggiungere l'immunità di gregge bisogna che almeno il 70% dell'intera platea vaccinale abbia avuto il siero: la previsione della Regione è che in Veneto ci si arrivi a fine ottobre.

A NORDEST

Nelle ultime 24 ore in Veneto, a fronte di oltre 27mila tamponi (10.296 molecolari e 17.319 rapidi antigenici), sono stati trovati altri 483 nuovi casi positivi al Covid-19. Aumentati, da 17 a 18, i ricoveri in terapia intensiva, mentre nelle aree mediche i pazienti ospedalizzati sono scesi da 149 a 146.

In Friuli Venezia Giulia su 1.769 tamponi molecolari sono stati rilevati 40 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,26%; sono inoltre 1.745 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 10 casi (0,57%). Dall'analisi dei dati emerge che in Friuli il 60% dei nuovi contagi riguarda persone con meno di 29 anni. Ieri, come in Veneto, non ci sono stati decessi. Sono tre le persone sono ricoverate in terapia intensiva, mentre in altri reparti sono in cura 16 persone.

Dall'inizio della pandemia in Veneto sono risultate positive complessivamente 437.066 persone; in Friuli Venezia Giulia 108.084.

Alda Vanzan

I numeri

483
I nuovi casi di contagio registrati nelle ultime 24 ore in Veneto.

18
I pazienti nelle terapie intensive venete (+1).

50
I positivi riscontrati in Friuli Venezia Giulia nell'ultima giornata.

5.539.253
Le dosi totali di vaccino somministrate in Veneto.

TREVISO Il commissario Francesco Paolo Figliuolo al sacrario del Monte Grappa per commemorare i caduti di tutte le guerre

Lazio, potente attacco hacker Stop alle prenotazioni del siero

IL CASO

ROMA Un potente attacco hacker «senza precedenti» sferrato al Centro elaborazione dati del Lazio (Ced) ha costretto al blocco delle prenotazioni e al rallentamento delle somministrazioni del vaccino anti-Covid nella regione. Il sospetto è che, al di là del gesto di pirati informatici, possa esserci la precisa intenzione di sabotare la campagna vaccinale.

Subito dopo la mezzanotte del primo agosto, il Ced è finito "out" a causa di un virus cibernetico che ha colpito i sistemi informatici, che per motivi di sicurezza sono stati disattivati. Sulla vicenda il presidente del Copasir (Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica), Adolfo Urso, ha chiesto informazioni al Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, ovvero gli 007 italiani. Ma al lavoro c'è anche la polizia postale che, d'intesa con la Procura di Roma, ha avviato accertamenti ed è impegnata anche attraverso il Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche. L'apertura del fascicolo verrà formalizzata nelle prossime ore. I pm potrebbero procedere per accesso abusivo a sistema informatico.

LE INDAGINI

Obiettivo degli investigatori è capire la «matrice» dell'attacco e se c'è stata eventuale richiesta di riscatto. L'attacco è stato del tipo «ransomware cryptolocker» (un virus trojan che si diffonde come un file o un semplice allegato di posta elettronica apparentemente lecito e inoffensivo, ma che una volta scaricato cripta i file nel sistema), ma al momento non sarebbe stata richiesta una contropartita per sbloccare eventuali dati. Inoltre, dai primi accertamenti, emerge che per fortuna non sarebbero stati acquisiti dati sensibili.

Sull'ipotesi che dietro il gesto possano esserci alcuni ambienti dei "no vax", visto il bersaglio, l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato non si sbilancia: «è presto per ipotizzare ogni cosa, abbiamo avvisato le forze dell'ordine e la polizia postale». E riflette: «Tutto questo avviene proprio nel giorno in cui il Lazio ha superato il traguardo del 70% della popolazione over 18 vaccinata con doppia dose». D'Amato precisa comunque che si tratta di «un attacco senza precedenti per il sistema informatico della Regione», con procedure di registrazione e somministrazione delle dosi del vaccino a rischio di rallentamenti e una serie di attività già da subito «di verifica tecnica per ripristinare l'operatività dei sistemi in totale sicurezza». Nel frattempo sono state sospese le prenotazioni delle dosi nella regione.

UN VIRUS CIBERNETICO HA COLPITO I SISTEMI INFORMATICI E IL PRESIDENTE DEL COPASIR SI RIVOLGE AGLI 007

LE REAZIONI

Il presidente del Copasir, Adolfo Urso, ha ricordato che l'episodio «evidenzia quanto sia importante proteggere le nostre infrastrutture dalle nuove minacce in rete e conferma l'urgenza di attivare l'Agenzia sulla sicurezza cibernetica per aumentare la resilienza del Paese. Ho chiesto informazioni al Dis sulla vicenda - ha poi specificato - affinché il Comitato possa fare le sue valutazioni». A parlare di «fatto gravissimo, che colpisce direttamente la sicurezza di migliaia di cittadini che oggi avrebbero ricevuto l'immunizzazione vaccinale» è Enrico Borghi, responsabile Politiche per la Sicurezza nella segreteria del Partito Democratico. E la vicepresidente del gruppo Forza Italia al Senato, Licia Ronzulli, aggiunge: «I responsabili di questo vile gesto che attenta alla saluta pubblica vanno identificati subito e puniti duramente».

Il piano per la ripartenza

Obbligo di vaccino ai prof nelle regioni più scoperte Qr code per treni e aerei

▶Atteso nuovo cdm tra martedì e giovedì da definire il destino di 220 mila docenti

▶Il pass sarà necessario per salire a bordo di treni, navi e aerei a lunga percorrenza

IL CASO

ROMA Si ragionerà ancora e si guarderanno soprattutto i dati delle vaccinazioni, ma di certo quello trascorso sarà l'ultimo fine settimana nel quale non ci siamo dovuti preoccupare di avere il Green pass in tasca. Da venerdì scatta l'obbligo per i locali al chiuso, ma una possibile estensione è già alle porte e potrebbe riguardare l'utilizzo di aerei, navi e treni. Per spostarsi su mezzi a lunga percorrenza il governo sta pensando di estendere il lasciapassare, magari non da subito ma probabilmente in coincidenza con i rientri estivi.

LA CABINA

Lo scorso anno le vacanze hanno infatti prodotto molti problemi specie a chi ha frequentato zone del Paese, come la Sardegna, dove le attenzioni e il distanziamento è poco praticato. Pass verde solo per lunghe percorrenze, mentre dovrebbe rimanere libero accesso sui mezzi del trasporto pubblico locale Una decisioni in tal senso verrà assunta a breve dal governo in una riunione del consiglio dei ministri che potrebbe tenersi al massimo entro giovedì e che sarà preceduta da una riunione della cabina di regia dove si inizierà a discutere anche di scuola e di come garantire che il prossimo anno scolastico non sia costretto a spezzettarsi tra dad e lezioni in presenza. Su questo aspetto molto importanti saranno i dat che fornirà il commissario Figliuolo divisi per regioni. La media nazionale dei docenti vaccinati sembra essere molto alta anche perchè la categoria ha usufruito sino a metà aprile di una corsia privilegiata. Sino a qualche giorno fa i dati divisi risultavano disomogenei perchè alcune regioni non considerano chi si è vaccinato dopo la fase dedicata oppure inseriscono personale non docente, precario o universitario.

Complessivamente l'85% dei professori sono immunizzati o in attesa del richiamo, l'ipotesi prevalente è di aspettare ancora almeno fino al 20 agosto (contando di arrivare sopra il 90% di vaccinati) prima di adottare eventuali provvedimenti forti.

L'idea di estendere l'obbligo vaccinale ai docenti resta ed è sostenuta con forza dal ministro della Salute Robero Speranza, ma il presidente del Consiglio intende muoversi con prudenza e intende prima avere un quadro regione per regione. E' infatti allo studio anche la possibilità di far scattare l'obbligo solo nelle regioni e nelle province che si è sotto una certa soglia di vaccinazioni. In questo modo regioni virtuose, come la Campania, potrebbero avviare l'anno scolastico con relativa tranquillità e senza rischiare interruzioni. E' possibile che per ora non si arrivi direttamente ad un obbligo, ma che questo venga di fatto preceduto da una forte raccomandazione alla vaccinazione che, se disattesa, potrebbe costituire motivo valido per una sospensione o per un trasferimento, qualora ciò sia possibile, non solo in un altro istituto ma anche in altre città. Se così non fosse possibile, per rifiuto anche del docente, potrebbe scattare la sospensione anche dallo stipendio.

Di tutto ciò si discuterà nella riunione della cabina di regia dove si faranno le valutazioni sulla base dei dati. Non si affronterà invece l'eventuale obbligo di vaccinazione nei luoghi di lavoro anche perché nell'ultima conferenza stampa il presidente del Consiglio ha spiegato di voler discutere della questione prima con le parti sociali.

Aspettando le novità è doveroso ricordare che da venerdì servirà il lasciapassare verde per entrare al cinema, andare a teatro, in un centro benessere e nelle palestre. Così come servirà per sedersi al chiuso in un ristorante o al bar e il Green pass è ottenibile a seguito della guarigione dal Covid o con un tampone negativo fatto nelle 48 ore precedenti e, ovviamente, se si ci è vaccinati anche con una dose. Sul fronte dei contagi la situazione è sotto controllo e il livello di immunizzati - con una o due dosi - al momento sembra bastare ad arginare i virus anche se in alcune regioni si rischia il giallo se dovessero continuare nel trend degli ultimi giorni e superare la soglia del 10% di occupazione dei posti letto nelle terapie intensive e il 15% nei reparti ordinari. In difficoltà sono in particolare la Sicilia, già sopra l'8% per i ricoveri ordinari e il 4,7% nelle intensive. Il Lazio e la Sardegna, ma altre regioni ad alta vocazione turistica, come la Puglia, hanno numeri in ascesa.

Ma. Con.

IL PASS Dal 6 agosto il Qr code sarà necessario per accedere anche a bar e ristoranti al chiuso (foto ANSA)

PER I TRASPORTI LE NUOVO MISURE ENTRERANNO IN VIGORE IN TEMPO PER MONITORARE I RIENTRI DALLE FERIE

L'OBBLIGATORIETÀ PER GLI OPERATORI SCOLASTICI INTERESSERÀ QUEI TERRITORI IN CUI NON SI SONO RAGGIUNTI GLI OBIETTIVI MINIMI

Il contatore

dati: 01/08/2021 ore 06:08

Dosi somministrate (ITALIA)

425.035

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

68.509.039*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-15,7%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-10,7%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Taxi e cene gratis

In Gran Bretagna offerte e incentivi delle aziende a chi si immunizza

Con una mossa che unisce senso civico e fiuto per il merketing alcune aziende private nel Regno Unito e hanno lanciato una serie di iniziative e offerte dedicate ai giovani che si vaccinano. C osì la compagnia di taxi Bolt offrirà viaggi gratuiti per raggiungere hub preposti alle inoculazioni, mentre la concorrente Uber offrirà sconti ai neo-vaccinati che esibiscano un certificato, come farà anche la sua filiale di consegna cibo, Uber Eats. Sulla falsariga di Uber anche Deliveroo e Pizza Pilgrims propongono un ventaglio di offerte e incentivi. Intanto Il governo britannico, fa sapere la Bbc, sta preparando voucher o codici di sconto per negozi e ristoranti, a chi si presenta in uno della miriade di piccoli centri vaccinali che sorgono «come funghi» nel Paese o che si prenotano attraverso l'Nhs, il servizio sanitario nazionale. Il ministro della Sanità, Sajid Javid, ha ringraziato le società private che collaborano al piano vaccinale.

«Messe e processioni senza certificato» Ma i vescovi raccomandano buon senso

LA DISPOSIZIONE

ROMA Le diocesi, le parrocchie e tutte le comunità cattoliche in Italia si organizzano per potersi adeguare alle nuove regole riguardanti la partecipazione agli eventi e l'accesso alle strutture sulla base dell'essersi sottoposti o no alle vaccinazioni. Con la lettera inviata due giorni fa ai vescovi e alle comunità cristiane, la presidenza della Conferenza episcopale italiana (Cei) ha condiviso una «scheda informativa» al fine di «informare e orientare la vita delle comunità nei prossimi mesi», sulla scorta dell'ultimo aggiornamento normativo riguardante il Green pass, introdotto col decreto legge del 23 luglio.

Ecco quindi che la certificazione verde «non è richiesta per partecipare alle celebrazioni liturgiche», restando ferma comunque l'osservanza delle regole già vigenti (mascherine, distanziamento tra i banchi, comunione solo nella mano, niente scambio della pace con la stretta di mano, acquasantiere vuote). E non è richiesta neanche per le processioni, ribadendo però l'«obbligo d'indossare la mascherina e di mantenere una distanza interpersonale di 2 metri per coloro che cantano e 1,5 metri per tutti gli altri fedeli. Ciò, in modo particolare, per evitare assembramenti».

Secondo la presidenza Cei, in ogni caso, «criteri di riferimento restano il buon senso e l'andamento della situazione epidemiologica nel luogo e nel momento in cui si svolge la processione». «Raccomandiamo, ove ricorrano condizioni di sicurezza, di non far mancare al nostro popolo questi gesti di preghiera, partecipazione e speranza perché la Chiesa sia presente in questo tempo così particolare», si legge nella lettera ai vescovi.

L'OBBLIGO

Il Green pass è invece obbligatorio, a partire dal 6 agosto, per accedere ad altre attività organizzate o gestite da enti ecclesiastici, come ad esempio: servizi di ristorazione svolti da qualsiasi esercizio (anche bar) per il consumo al tavolo, al chiuso; spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportive; musei, altri istituti e luoghi di cultura e mostre. Poi per sagre e fiere, convegni e congressi; per piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere, anche all'interno di strutture ricettive, limitatamente alle attività al chiuso; per centri culturali, sociali e ricreativi, limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia, dei centri estivi, e loro attività di ristorazione. Sono esclusi dall'obbligo di possedere la certificazione verde i partecipanti ai centri educativi per l'infanzia, compresi i centri estivi, e le relative attività di ristorazione. Questo significa che non è necessario il Green pass per le persone coinvolte nei centri estivi parrocchiali (oratori estivi, Cre, Grest, ecc.), anche se durante questi si consumano pasti.

La certificazione è anche necessaria per partecipare ai ricevimenti dopo le celebrazioni civili o religiose (feste di nozze o altre ricorrenze) e per accedere alle Rsa. Sono esenti dall'obbligo del Green pass i minori di età inferiore ai 12 anni e i soggetti esenti sulla base di certificazione medica. Il controllo della certificazione, infine, spetta agli organizzatori dell'attività.

Regole chiare e ben definite, con cui la Chiesa si mette al passo, ancor prima di quanto resta ancora da stabilire per le attività civili. «Si sta costruendo il Paese del futuro. Non è tempo di inutili contrapposizioni, ma di dialogo aperto: in gioco c'è il futuro dei nostri ragazzi», raccomanda ancora la Cei.

PADOVA La Basilica del Santo

LETTERA DELLA CEI ALLE PARROCCHIE LA DOCUMENTAZIONE NON È RICHIESTA NEANCHE PER I GREST E I CENTRI ESTIVI

Profilassi

Aumentati i prezzi di Pfizer e Moderna

ROMA Chi si occupa dell'approvvigionamento delle dosi, dovrà fare i conti con i primi aumenti dei prezzi dei farmaci antiCovid. Secondo quanto riporta il Financial Times, negli ultimi contratti di fornitura con l'Unione Europea il nuovo prezzo per i vaccini Pfizer è di 19,50 euro contro i 15,50 delle precedente fornitura, mentre quello di Moderna sale a 25,50 dollari a dose, sopra i 22,60 dollari del precedente accordo, ma meno dei 28,50 dollari inizialmente previsti dopo che l'ordine è stato ampliato.

I casi accertati in Italia

INCREMENTO GIORNALIERO

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+5.321	+167.761
tasso positività	3,1%
attualmente positivi	in terapia intensiva
+4.065	+16
decessi	+5

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 1 agosto

L'Ego-Hub

L'intervista Massimo Andreoni

«Insensato fare distinguo per farmaci già approvati»

▶▶ L'infettivologo di Tor Vergata: «È assurdo Va considerata solo la validità dell'iniezione» ▶ «Ingiusto penalizzare anche i volontari di Reithera, ne avrebbero diritto da subito»

«Che ci siano persone che si ritrovano senza Green pass solo perché si sono vaccinate all'estero è un'assurdità». Secondo Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali, tutte le certificazioni vaccinali rilasciate da strutture sanitarie ufficiali di qualsiasi Paese, anche fuori dall'Unione Europea, «dovrebbero essere assolutamente approvate e accettate. E quindi considerate valide al pari di tutte le altre certificazioni rilasciate in Italia».

Come mai così tanti paletti per ottenere una certificazione che dovrebbe essere valida ovunque e allo stesso modo per tutti?

«È un'assurdità. Ritengo che tutti i vaccini che sono stati approvati da Ema, l'Agenzia europea del farmaco, se hanno seguito una corretta schedulazione vaccinale, devono essere comunque considerati validi. Ovviamente, una volta che il vaccino viene approvato non può essere considerata una discriminante il Paese dove uno lo riceve. È la validità del vaccino che deve essere considerata, nient'altro».

Eppure, molte persone che lavorano all'estero e si sono fatte inoculare uno dei vaccini approvati, e già somministrati in Italia a milioni di persone, ora rischiano di essere discriminati.

«Questo non deve avvenire. Ripeto, le certificazioni vaccinali, in qualunque paese vengono rilasciate, dovrebbero essere assolutamente considerate valide».

Se non si trova una soluzione, nel caso sia necessaria la somministrazione di una terza dose, la faccenda rischia di complicarsi ulteriormente.

«Certo. Ma non soltanto per gli italiani vaccinati all'estero, anche per gli altri cittadini stranieri che comunque hanno fatto quel tipo di vaccinazione che dovrebbe essere riconosciuta in Italia. È una situazione inspiegabile. Perché lo stesso vaccino fatto in Francia è valido, se viene somministrato in un altro Paese del mondo non lo è più?».

Invece, per chi si è vaccinato con Sputnik, come si risolve la questione?

«La situazione diventa un po' più complicata, visto che si tratta di un vaccino che non è riconosciuto ancora da Ema. Ritengo però che le vaccinazioni dovrebbero comunque essere accettate per se stesse».

Potrebbe servire un test anticorpale prima di dare il Green pass?

«No. Esistono anche in Italia persone che hanno fatto la vaccinazione, ma che poi non hanno sviluppato anticorpi. Il giudizio sulla correttezza degli anticorpi purtroppo funziona fino a un certo punto. Effettivamente, sappiamo che la risposta alla vaccinazione è molto individuale. Non credo insomma che questa verifica sia una strada giusta».

Anche i volontari che si sono fatti somministrare il vaccino Reithera sono rimasti fuori dal sistema del certificazione verde. In questo caso come se ne esce?

«Per tutti coloro che in qualche modo si sono sottoposti ad una vaccinazione sperimentale che abbia avuto una buona risposta, come in questo caso, credo che sarebbe non corretto non premiarli con il Green pass, una volta che la vaccinazione abbia avuto effetto, ovviamente. Insomma, se è certificata la risposta alla vaccinazione, i volontari che hanno ricevuto le dosi del vaccino andrebbero riconosciuti come vaccinati».

Secondo lei il Green pass è comunque uno strumento indispensabile per poter gestire in sicurezza questa fase di recrudescenza pandemica?

«Certamente. Credo stia già dando degli effetti. E poi il Green pass diventa una spinta e una motivazione per alcune persone a vaccinarsi. In questo senso, ritengo che sia stato uno strumento che va mantenuto e rinforzato. Effettivamente, sta funzionando bene, soprattutto fra i giovani. Mi sembra che molti, pur di ottenerlo, si sono vaccinati».

Graziella Melina

Il presidente della Simit Massimo Andreoni

BISOGNERÀ CHIARIRE SUBITO ANCHE LA SITUAZIONE DI CHI È STATO IMMUNIZZATO CON IL RUSSO SPUTNIK

UNA VOLTA CHE IL VACCINO È STATO VALIDATO DALL'EMA IL PAESE IN CUI È INIETTATO NON PUÒ ESSERE DISCRIMINANTE

Bologna Rave party con mille persone

Tre partecipanti erano in isolamento

Un rave party con un migliaio di giovani partecipanti da tutta Italia è andato in scena nella notte scorsa in provincia di Bologna, in un ex zuccherificio ad Argelato. I partecipanti alla festa abusiva - tra cui 3 che avrebbero dovuto trovarsi in isolamento - sono stati tutti identificati e saranno multati per aver violato le norme anti Covid (oltre a rispondere del reato di invasione di terreni o edifici ed eventualmente di danneggiamento).

Il ministero si prepara all'ok sugli immunizzati all'estero «Il pass sarà valido per tutti»

IL CASO

ROMA Non c'è ancora una data precisa per la soluzione della situazione surreale degli italiani vaccinati all'estero (con uno dei quattro prodotti autorizzati dall'Ema) che nel nostro Paese non possono ottenere il Green pass. Ma il 6 agosto, giorno in cui la certificazione verde sarà indispensabile per non essere esclusi da una lunga serie di attività, si avvicina. Dal punto di vista logico appare poco comprensibile: se ho ricevuto la doppia dose di Pfizer nel Qatar o in Serbia, per lo Stato italiano non sono vaccinato. Ma il vaccino somministrato è esattamente lo stesso, identico a quello che viene distribuito in Italia, non c'è alcuna differenza. Se si comprende che vi sia un margine di riflessione rispetto a chi è stato vaccinato con prodotti non autorizzati da Ema (l'agenzia europea del farmaco) come ad esempio lo Sputnik, diventa difficile spiegare perché ci sia ancora lo stesso muro nei confronti di Pfizer, Moderna, AstraZeneca e Johnson&Johnson.

NODI

L'altro giorno una circolare firmata dal direttore settore Prevenzione del Ministero della Salute, il professor Gianni Rezza, ha introdotto un primo, ma parziale, correttivo. In vista del 6 agosto, quando nei ristoranti al chiuso, nei centri benessere o nei vari eventi pubblici si potrà accedere solo con il Green pass, sono stati fissati i criteri che consentono di riconoscere i certificati vaccinali per una lista di paesi extra Ue considerati affidabili: Giappone, Israele, Canada, Stati Uniti e Regno Unito. Se il certificato è in una delle quattro lingue indicate (italiano, spagnolo, francese o inglese) o se c'è comunque una traduzione ufficiale, una vaccinazione con uno dei quattro prodotti autorizzati Ema, avrà valore di Green pass. C'è un'altra lista, quella che nell'ordinanza del ministro Roberto Speranza del 29 luglio viene definita "elenco D", che per ora resta fuori, si va dall'Albania all'Ucraina, dagli Emirati al Qatar. Per questa serie di paesi si sta completando una nuova circolare, dal Ministero trapela che dovrebbe essere pronta entro la fine di questa settimana ma non vi sono certezze; amplierà ai paesi dell'elenco D il riconoscimento del certificato vaccinale, sempre che si resti nel recinto dei quattro prodotti autorizzati dall'Ema. Secondo il sottosegretario alla Salute, Pier Paolo Sileri, bisogna fare presto: «Da mesi sto scrivendo delle lettere, a Speranza e Rezza, chiedendo che si vada alla validazione dei vaccini eseguiti all'estero. Per promuovere la vaccinazione, bisogna inviare messaggi di semplificazione. Nel caso poi di una immunizzazione eseguita, sia pure all'estero e fuori dai confini dell'Unione europea, con Pfizer, AstraZeneca, Moderna e Johnson&Johnson, che senso ha non rilasciare il Green pass? Pensiamo a un medico italiano che magari lavorava negli Emirati, è stato vaccinato con Pfizer, ora è tornato nel nostro Paese, non può ovviamente ricevere una seconda doppia dose, ma allo stesso tempo gli viene negata la certificazione». Sileri va oltre e sostiene che sarebbe giusto concedere il Green pass anche a tutti i volontari che hanno partecipato alla sperimentazione del vaccino italiano ReiThera. «Una volta verificato che il titolo anticorpale è alto, perché dobbiamo penalizzare queste persone che hanno fornito un servizio al Paese? Io ho anche chiesto di concedere il Green pass a chi si è vaccinato con Sputnik. Pensiamo a un sammarinese, che ha la protezione con il vaccino russo utilizzato nella piccola repubblica, ma non può andare al ristorante a pochi chilometri, a Rimini».

M.Ev.

SERVE ANCORA TEMPO PER LA CIRCOLARE DELLA SALUTE CHE EQUIPARI LE INIEZIONI EXTRA-UE A QUELLE EUROPEE

I VACCINI ITINERANTI **Durante l'estate la regione Lazio ha predisposto una campagna di vaccinazione itinerante con degli hub mobili che si spostano in varie località somministrando il vaccino J&J senza bisogno di prenotazione** (foto LAPRESSE)

La riforma del processo penale

Giustizia, primo sì in Aula Assente un grillino su 4 Conte: non mi è piaciuto

▶Respinte alla Camera le pregiudiziali di costituzionalità, oggi il voto di fiducia
L'avvocato incontra gli eletti 5S: impossibile sottoporre ogni nostra scelta al web

La riforma Cartabia

TEMPI DEFINITI
Dal 2025 due anni per l'Appello e un anno per la Cassazione, possibili proroghe fino a 5 anni complessivi

TRANSIZIONE
Fino a tutto il 2024 i processi potranno durare fino a 6 anni complessivi

SENZA LIMITI
Nessuno stop per i processi per reati punibili con l'ergastolo

PATTEGGIAMENTO
Si può estendere alle pene accessorie

MENO CARCERE
Per condanne fino a 4 anni possibili i domiciliari

416 BIS
Per l'aggravante mafiosa dal 2025 due proroghe al massimo

MAFIA
Per mafia, violenza sessuale e droga fino al 2024 nessun limite alle proroghe

RINVIO A GIUDIZIO
Solo quando c'è "previsione di condanna"

OSSERVATORIO
Il lavoro e l'organizzazione delle Corti d'Appello saranno controllati

ASSUNZIONI
Arrivano 16.500 laureati come assistenti dei magistrati e oltre 5.000 impiegati per gli uffici

L'Ego-Hub

LA GIORNATA

ROMA Giuseppe Conte elogia la «compattezza» del M5s e, anzi, la considera addirittura la chiave che ha consentito al governo di uscire dall'impasse. Dopo l'accordo raggiunto in Consiglio dei ministri la riforma della giustizia è blindata e lo è in particolare per i pentastellati. Perché la mediazione siglata è soprattutto il risultato del fragile equilibrio interno tra l'ala governista e quella contiana. Ma c'è un numero che aiuta a capire quante macerie abbia lasciato nel gruppo grillino: 41. Tanti erano ieri gli assenti al primo voto sul testo Cartabia, quello sulle pregiudiziali di costituzionalità presentate dall'opposizione. Escludendo quelli in missione, praticamente uno su quattro.

Nessuna conseguenza pratica per il prosieguo dell'iter parlamentare della riforma, visto che le pregiudiziali alla fine risultano

L'AVVOCATO Giuseppe Conte (foto Ansa)

essere bocciate con 357 no. Nonostante l'opposizione faccia il suo mestiere mettendo in atto un serrato ostruzionismo, il timing non cambia. Oggi si voterà la fiducia e per domani è atteso il primo via libera da parte di Montecitorio. Alla fine solo uno dei pentastellati decide di votare con le opposizioni, Alessandro Mellicchio. Ma quei banchi vuoti, pur in una anomala domenica agostana di votazioni, è il segno di un malessere che Giuseppe Conte prova a mitigare dicendo che «non è un compromesso al ribasso».

L'INCONTRO

Nell'incontro con i gruppi parlamentari convocato via zoom proprio per sedare i malumori, arriva anche a sostenere che l'impianto resta quello dei 5stelle. «Noi abbiamo una riforma che rimane per buona parte nostra. Bonafede ha ricevuto molti attacchi ingiustamente. Probabilmente perché aveva fatto bene e aveva toccato interessi che si oppongono alle riforme vere». Ma di quella riforma del processo penale rimane ben poco, soprattutto del caposaldo dell'abolizione della prescrizione. Anche se adesso il leader in pectore fa una quasi inversione a U. «Non abbiamo più la visione che il processo non debba mai finire».

L'ex premier stigmatizza le assenze anche perché la parte che gli tocca interpretare impone che dica che non c'è mai stata nessuna intenzione di minare il governo. «È vero che era domenica, che la nostra presenza non era fondamentale ma noi la nostra forza politica la dimostriamo con la compattezza. Chi vuole bene al M5s partecipa alle votazioni e ai processi decisori compattamente, esprimendo la nostra linea». Ma, soprattutto, Conte sostiene che non ci sia alcuna ragione di passare dal voto degli iscritti. «La riforma rimane la riforma Bonafede e quindi non tradiamo nessun valore e non tradiamo nessun principio. Non possiamo presentarci e svolgere l'attività politica, istituzionale e di governo se ogni volta dobbiamo passare per il voto sul web». Una scelta contestata durante la riunione con i gruppi dall'ex ministro, Danilo Toninelli. «Credo che il voto degli iscritti sulla giustizia sarebbe stato un elemento di forza e non di debolezza». Ma il rischio di esiti imprevedibili era concreto e per il leader in pectore sarebbe stata una prima clamorosa sconfessione della linea ufficiale.

Oggi però gli iscritti M5s saranno chiamati a esprimersi su un altro punto: il nuovo statuto. Sul testo, frutto della tregua tra Grillo e Conte al termine di uno scontro squadernato in piazza senza remore, si voterà a partire dalle 10.

Barbara Acquaviti

OGGI SU SKYVOTE LA VOTAZIONE PER IL NUOVO STATUTO DEL M5S, ATTESO ANCHE L'OK ALLA LEADERSHIP DELL'EX PREMIER

Mps

Fico: il governo riferisca subito alla Camera

«Faccio mia la richiesta formulata da molti deputati e chiederò al governo di riferire alla Camera sul caso Monte dei Paschi di Siena». Lo ha detto ieri il presidente della Camera, Roberto Fico, durante l'esame a Montecitorio della riforma della Giustizia. Una disponibilità di massima è stata offerta al ministro dei Rapporti col Parlamento, Federico D'Incà, che dopo aver spiegato che era impossibile fissare una data sul momento ha proposto di fissare una data in occasione della prossima riunione dei capi-gruppo.

Il nodo della previdenza

L'intervista Pasquale Tridico

«Pensioni, ora flessibilità senza far saltare i conti»

▶Il presidente dell'Inps: «Troppo onerosa l'uscita anticipata con 41 anni di contributi»

▶«Per il dopo Quota 100 meglio concentrarsi su estensione di Ape sociale e lavori usuranti»

Per il dopo Quota 100 servono forme di flessibilità previdenziale realistiche e compatibili con le esigenze dei conti pubblici. A partire dagli strumenti già esistenti per le attività gravose. A pochi giorni dall'avvio ufficiale del tavolo sulle pensioni, è questa la ricetta suggerita dal presidente dell'Inps Pasquale Tridico.

Quota 100 finisce il 31 dicembre. Nel vostro Rapporto annuale avete evidenziato i limiti di questa misura.
«La nostra è la prima analisi di quota 100, dopo due anni e mezzo di applicazione. L'anticipo è stato usato soprattutto da lavoratori maschi, nel settore pubblico e con redditi medio alti. E non sembra che abbia prodotto l'auspicato ricambio generazionale».

Tutti però sono preoccupati per quello che succederà dopo.
«Per il dopo non partiamo da zero. Esistono già nel sistema varie forme di anticipo, sulle quali bisognerebbe concentrarsi. I sindacati dicono di volere la flessibilità e propongono Quota 41 ma questa in realtà è una forma di rigidità, come del resto lo era Quota 100. Se si stabilisce una quota senza differenziare rispetto a lavori concreti e carriere viene fuori una misura iniqua. Quota 41 è iniqua ad esempio per le donne o i gravosi, oltre ad essere molto costosa per il bilancio dello Stato»

Quanto costosa?
«Fino a 9 miliardi l'anno, partendo da oltre 4 subito. Abbiamo uno strumento, l'Ape sociale, che andrebbe rafforzato facendo entrare altre categorie degne di protezione, ma sulle base dell'effettiva gravosità delle singole mansioni. E questo all'interno di un sistema contributivo che ormai è la regola. Nella visione della flessibilità io avevo proposto anche un doppio canale, uscita a 63 anni con la quota contributiva mentre la pensione completa scatterebbe ai 67. Un meccanismo del genere porterebbe sostenibilità per i conti pubblici e flessibilità; ma se non lo si adotta allora la via è quella degli interventi chirurgici come appunto l'estensione dell'Ape sociale e delle regole per i lavori usuranti. Anche l'Europa ci chiede di non tornare indietro sulle riforme previdenziali: d'altra parte abbiamo deciso che i nostri figli avranno queste regole e quindi a maggior ragione devono andare bene per noi».

Per i figli però il problema sarà avere pensioni adeguate. Cosa si può fare?
«Si può partire dal riscatto gratuito della laurea e dei periodi formativi, per compensare i buchi che ci possono essere nella carriera. E pensare alla pensione di garanzia, che non pone un problema immediato di copertura finanziaria visto che scatterebbe tra trent'anni o più. Poi servono interventi per le lavoratrici, che tengano conto dello scenario demografico: quindi sgravi contributivi legati alla maternità, come avviene in Germania».

Intanto dall'Istat arrivano numeri positivi su Pil e lavoro. Come li valuta?
«In un contesto in cui la situazione del Paese resta comunque difficile sono risultati positivi. Direi che siamo sulla parte alta della V della ripresa, in particolare per quanto riguarda il lavoro. A differenza di quanto avvenuto a partire dal 2008 con la crisi finanziaria, è stata decisiva l'azione del legislatore: con i vari aiuti che hanno sostenuto il lavoro, le imprese e i consumi la situazione economica è stata in un certo senso congelata e l'Italia è riuscita a tenere i motori accesi per la ripresa. E stavolta riusciamo ad avere una crescita più forte di quella di altri Paesi, mentre in precedenza succedeva il contrario».

Pasquale Tridico, economista, guida l'Inps dal 14 marzo del 2019

9 miliardi
Il costo annuale massimo dell'uscita anticipata con la cosiddetta Quota 41

8.600
In euro l'importo complessivo erogato con i vari bonus ai lavoratori stagionali

La tendenza positiva dell'occupazione proseguirà anche a luglio, quindi dopo la fine del blocco dei licenziamenti?
«Dai dati che abbiamo sulle entrate contributive ci aspettiamo anche a luglio lo stesso trend positivo registrato a maggio e a giugno. Le entrate contributive sono il vero termometro dell'attività economica: le aziende stanno rilanciando, assumono e pagano i contributi. A fine anno, se non succede qualcos'altro, possiamo raggiungere il livello del 2019».

E quindi ora cosa serve? Come si esce dalla stagione dei sussidi?
«Per rendere il rilancio duraturo bisogna fornire strumenti aggressivi di politica industriale, fatti di incentivi selettivi, ovvero che cambino le strategie di investimento, di assunzione e di consumo. E poi ovviamente c'è il Pnrr, che è importante al di là della quantità di risorse perché sta posizionando il Paese su una frontiera tecnologica più avanzata. Come già accaduto in altri Paesi, a partire dagli Stati Uniti dopo la seconda guerra mondiale, la spinta dello Stato nei settori strategici può portarsi dietro gli investimenti privati. L'economia ha la possibilità di godere di un grande sforzo pubblico per alzare l'asticella tecnologica di tutto il Paese».

Il reddito di cittadinanza ha bisogno di essere rivisto?
«Se il reddito ha un problema, riguarda i centri per l'impiego e non il reddito stesso. Bisognerebbe concentrarsi su quelli e sui meccanismi che già esistono all'interno dello strumento, come la formazione e l'inclusione sociale, i Puc gestiti dai Comuni che andrebbero rafforzati. Noi oggi abbiamo quasi due milioni di beneficiari di Naspi, che dovrebbero essere il primo bacino in cui un datore di lavoro cerca. Il reddito di cittadinanza invece è un trattamento minimo, che diamo ai lavoratori che non raggiungono una certa soglia di reddito, ma anche a disabili, pensionati, ragazzi sotto i 18 anni. Per i due terzi sono persone che per definizione non possono lavorare. Per il restante terzo, una parte riceve un'integrazione al reddito di lavoro, altri non risultano nei nostri archivi e quindi non hanno mai lavorato: erano ai margini della società. Il valore medio è di 550 euro al mese per nucleo familiare, che non rappresenta certo uno spiazzamento rispetto al mercato del lavoro».

Allora perché esercenti e albergatori si lamentano di non trovare manodopera?
«Ai lavoratori stagionali, con le varie tranches, sono stati dati in tutto 8.600 euro di bonus a condizione di essere disoccupati. Semmai è stato questo sussidio che può aver scoraggiato il lavoro».

Dopo la crisi pandemica riprenderà la discussione sul salario minimo?
«Il salario minimo è uno degli strumenti che manca in Italia, per non aggravare gli squilibri in un Paese in cui c'è una componente di contrattazione non rappresentativa, che punta al dumping salariale. Un importo tra 8 e 9 euro lordi l'ora, in linea con le indicazioni della commissione europea, includerebbe tra il 15 e il 26 per cento dei lavoratori. Si sposterebbero 4-5 miliardi di euro sul salario aumentando anche il gettito fiscale per lo Stato».

L'idea però, oltre che alle imprese, non piace troppo nemmeno ai sindacati.
«In molti Paesi in cui salario minimo è stato introdotto o incrementato negli anni recenti c'è stato un aumento di produttività, con un effetto neutro sull'occupazione. Per le imprese si può pensare ad una contropartita: abbiamo alcune aliquote contributive minori, sulla Naspi o sull'assegno al nucleo familiare (destinato tra l'altro ad essere riassorbito in quello universale) che valgono 3-4 miliardi. Potrebbero essere fiscalizzate e la riduzione di costo compenserebbe le imprese. Ai sindacati dico che la contrattazione ha svolto una funzione importante, ma oggi molti lavoratori ne restano fuori, proprio nei settori in cui i salari sono molto bassi. Quindi il salario minimo non è un'alternativa alla contrattazione, come dimostra il modello tedesco».

Luca Cifoni

L'ANTICIPO CHE SCADE A FINE ANNO HA PREMIATO REDDITI MEDIO-ALTI E DIPENDENTI PUBBLICI, SENZA CREARE LAVORO

DALL'ECONOMIA SEGNALI POSITIVI: IL RECUPERO DELL'OCCUPAZIONE PROSEGUIRÀ ANCHE DOPO LA FINE DEL BLOCCO DEI LICENZIAMENTI

Pnrr, arrivano 25 miliardi Palazzo Chigi attiva la regia

LE TAPPE

ROMA Pnrr Academy per insegnare ai tecnici le nuove regole sugli appalti sostenibili, portale unico per il reclutamento di professionisti ed esperti. I ministeri vogliono farsi trovare pronti quando arriverà, forse già verso la fine di questa settimana, l'anticipo da 25 miliardi dei fondi europei. E per completare la struttura di governance il premier Mario Draghi in settimana dovrebbe istituire anche la segreteria tecnica, che accompagnerà i lavori della cabina di regia politica e sarà operativa fino al 2026 superando, quindi, la durata stessa dell'esecutivo.

Per ricevere i fondi l'Italia, come gli altri Paesi Ue, dovrà sottoscrivere due accordi - uno per i prestiti (loan) e uno per i finanziamenti a fondo perduto (grant) - che precedono l'erogazione vera e propria e che potrebbero essere firmati entro la fine della settimana. Contestualmente Bruxelles dovrebbe staccare l'assegno che vale il 13% delle risorse per la ripresa destinate all'Italia, 191,5 miliardi nei prossimi 5 anni che arriveranno solo a fronte dei progressi effettivi nella realizzazione del piano. Intanto il premier firmerà due dpcm che istituiranno da un lato la segreteria tecnica e dall'altro il tavolo permanente «per il partenariato economico sociale e territoriale» che terrà il filo diretto con parti sociali, enti locali ma anche il mondo della ricerca e della società civile. Nella segreteria siederanno figure tecnico-finanziarie che avranno il compito di supportare sia la cabina di regia politica - presieduta dal premier e che ancora non si è mai riunita - sia il tavolo con le parti sociali. Sempre alla segreteria spetterà anche preparare i dossier sui casi a rischio intoppo per cui si profili la necessità di utilizzare i poteri sostitutivi.

Inizia il semestre bianco ma a ballare sono i partiti

IL RETROSCENA

ROMA «Il fatto di chiedere la fiducia può avere delle conseguenze diverse prima del "semestre bianco" e dopo il "semestre bianco" o durante il "semestre bianco", ma la diversità è molto sopravvalutata secondo me». Nell'ultima conferenza stampa Mario Draghi ha detto con chiarezza ciò che pensa del "semestre bianco". Per lui non cambia nulla e d'altra parte - come ricordato anche di recente dal presidente Sergio Mattarella - il "semestre bianco" fu pensato dai costituenti con tutt'altre finalità.

LA TAGLIOLA

Non poter sciogliere le Camere da parte del Capo dello Stato non autorizza i partiti a buttar giù governi non temendo il voto, ma anche stavolta i sei mesi vengono interpretati con la logica dell'imminente far-west parlamentare pronto ad abbattersi sulle decisioni dell'esecutivo. Ma la convinzione di Draghi scaturisce forse non tanto da un'interpretazione corretta del principio costituzionale, ma anche dal fatto che da domani nel "semestre bianco" entra una maggioranza molto ampia dove il peso marginale di ogni partito è ridotto se non nullo. Lo sottolinea il deputato e costituzionalista Stefano Ceccanti (Pd) quando dice che il problema ci sarebbe stato «se c'era ancora il Conte2, con numeri di maggioranza limitati», ma ora «la maggioranza è molto ampia e si ha a che fare con una popolarità crescente del presidente del Consiglio». Ovvero un partito che pensa di sfilarsi lo può fare, ma da solo non riesce a far cadere il governo e rischia anche di pagare pegno con i propri elettori.

PRESIDENTE Sergio Mattarella

L'AMPIA MAGGIORANZA E LA CRESCENTE POPOLARITÀ DEL PREMIER BLINDANO LA TENUTA DEL GOVERNO

Non solo, come si è già constato nelle ore più calde della trattativa sulla riforma della giustizia, l'idea iniziale di Conte di schierarsi per l'astensione ha prodotto la reazione dell'alleato più vicino al M5S. Più di un esponente dem, da Beppe Provenzano a Dario Franceschini, ha ricordato all'ex premier che l'astensione avrebbe provocato l'uscita dal governo dei grillini e messo in crisi la futura alleanza con il Pd. E così le scaramucce identitarie tra Letta e Salvini, tra Renzi e Conte, perdono peso. Avere a che fare con "partiti di lotta e di governo" non preoccupa Draghi anche perché il gradimento degli elettori è in crescita. E coloro che pensano di far cadere il governo per metterne su un altro devono fare i conti con i poteri che Mattarella conserva sino alla fine del mandato. Tra questi, anche quello di minacciare le dimissioni e quindi di tagliare comunque i tempi della legislatura.

Bruciano la casa al sindaco del comune della “felicità”

▶Sanitari divelti, tetto crollato, stelle delle Br: rovinata la masseria nella campagna polesana

▶Ivan Dall’Ara: ««Provo sconcerto e tristezza, doveva diventare un posto per ospitare artisti»

IL CASO

ROVIGO Sanitari spaccati, il tetto dato alle fiamme ed anche inquietanti stelle a cinque punte comparse sulle pareti. «Di fronte a tutto questo provo un senso di incredulità, sconcerto e tristezza», commenta il proprietario della casa violata e vandalizzata, che altri non è che il presidente della Provincia di Rovigo Ivan Dall’Ara. La cui tristezza “vale doppio”, visto che da oltre un decennio, da quando è diventato primo cittadino di Ceregnano, lo ha trasformato nel “paese della felicità”, con tanto di cartelli ed apposito assessorato. Difficile, infatti, trovare qualcosa che riesca a impedire a Dall’Ara, di prendere tutto con un sorriso. Seppur nato a San Paolo, in Brasile, unico sindaco italobrasiliano come sottolinea sempre con orgoglio rimarcando che, per questo, ogni anno l’ambasciatore del Brasile lo omaggia con una telefonata, il suo atteggiamento è quanto di più lontano esista dalla “saudade”, anche se, del resto, fra una passione sconfinata per Corto Maltese e quella per la musica, che lo ha visto lanciarsi spesso in esibizioni canore, sembra quasi fare apposta ad uscire da schemi e luoghi comuni. Se politicamente, infatti, è uno dei principali rappresentanti di Forza Italia, sulla sua pagina Facebook non è raro imbattersi in citazioni di Pertini, foto di Berlinguer e omaggi a Che Guevara.

Come presidente della Provincia si è trovato a battagliare a tutto campo su due fronti impegnativi, uno riguarda la liquidazione del Consorzio per lo Sviluppo del Polesine, un ente partecipato dalla Provincia e dai Comuni polesani, nato nel ‘63 come “organismo di indirizzo, di coordinamento e di propulsione delle iniziative atte a promuovere lo sviluppo ed il rinnovamento economico e sociale del Polesine”, l’altra invece è stata una lunga e pesante contesa amministrativo-giuridica sul rinnovo da parte della Provincia della concessione dei diritti esclusivi di pesca nelle lagune fra il Po di Goro e il Po di Maistra al Consorzio cooperative pescatori di Scardovari. Una questione complessa che anche eminenti pareri giuridici hanno lasciato senza una soluzione definitiva e che ha visto, oltre al consiglio provinciale votare un rinnovo contro il presidente, i toni della protesta farsi sempre più infuocati. Ma quello che è successo a Magnolina, ridente frazione del Comune di Gavello, al confine con Ceregnano, dove sorge la casa che Dall’Ara ha acquistato una manciata di giorni fa, all’asta.

VANDALISMO L’interno bruciato della casa appena comprata all’asta nella campagna polesana e la stella a cinque punte alle pareti. Il sopralluogo dei carabinieri: già iniziate le indagini

SINDACO Ivan Dall’Ara

OCCASIONE

«Era un’occasione e ho deciso di investirci la mia liquidazione, anche se mia moglie mi ha detto che non aveva senso, perché si tratta di una vecchia casa polesana, in mezzo fra Scolo Zucca, Canalbianco e Collettore Padano, ora circondata da campi di girasoli, che mi hanno ricordato la campagna di Auvers-sur-Oise. Mi è venuta l’idea di trasformarla in una casa degli artisti, dove accogliere i miei amici pittori, per farli immergere nella bellezza del Polesine, per momenti di ritrovo. C’era già chi si era già offerto di pagare un eventuale futuro soggiorno realizzando dei quadri, e chi di dipingere una camera ‘di van Gogh’. Ieri mattina sono andato insieme a due amici per iniziare a sistemarla un po’, ma ho visto che la porta era stata forzata con un paletto di ferro che era lì vicino. Dentro non c’era nulla, quindi inizialmente non mi sono nemmeno preoccupato, ma quando sono entrato sono rimasto colpito come da un pugno allo stomaco. Sui muri c’erano stelle a cinque punte, che per chi ha un po’ di anni sulle spalle sono immagini che evocando il terribile periodo delle Brigate rosse, poi in bagno i sanitari erano stati spaccati con brutalità, mentre metà del tetto era crollata perché era stato appiccato un incendio che ha distrutto parte delle travi. Un disastro, un attacco violento e folle». Di fronte a un tale spettacolo ha subito chiamato i carabinieri, con una pattuglia arrivata dalla Stazione di Crespino che ha subito provveduto ad effettuare un sopralluogo. In seguito, spiega Dall’Ara, lo ha chiamato anche il colonnello dell’Arma Emilio Mazza, «che mi ha manifestato la propria solidarietà assicurandomi che verranno fatte tutte le indagini del caso. Chi e perché sia arrivato a compiere questo gesto scellerato credo che si possa scoprire a breve».

Francesco Campi

SOPRALLUOGO DEI CARABINIERI, IL POLITICO: «CHI HA FATTO QUESTO GESTO SCELLERATO VERRÀ SCOPERTO A BREVE»

Pescara Città assediata dalle fiamme

A fuoco la pineta descritta da D’Annunzio centinaia in fuga dalle spiagge, 5 ricoverati

Pescara cinta d’assedio dai roghi. Le fiamme hanno raggiunto le abitazioni, c’è stato un fuggi fuggi dalle spiagge dove si sono alzate alte colonne di fumo nero. Indelebili i danni nella Riserva Dannunziana, la grande pineta patrimonio cittadino. A fine giornata si contano 5 ricoverati, una decina di intossicati, centinaia di persone evacuate. La Procura di Pescara ha aperto un’inchiesta.

«Voleva catturare l’alba» Così è morta Francesca

LA TRAGEDIA

MILANO È morta in alta montagna per il desiderio romantico di catturare l’alba con una foto. Francesca Mirarchi, 19enne di Lissone vicino Milano, promessa dell’atletica leggera, è stata ritrovata venerdì in fondo a una scarpata di 15 metri. Aveva passato la notte in tenda con tre amici, una ragazza e due ragazzi, vicino ai Laghi Gemelli, una delle mete più famose del Parco delle Orobie Bergamasche, e verso le cinque e mezza si era allontanata da sola per fare una foto con lo smartphone. Si era alzata quando fuori faceva ancora buio, stando attenta a fare poco rumore per non svegliare la comitiva. Senza paura si è incamminata sui prati ancora bagnati di rugiada alla ricerca del punto migliore per immortalare l’alba.

Quando i suoi compagni di escursione si sono svegliati hanno subito capito che qualcosa non andava. I quattro infatti erano rimasti d’accordo di scendere a valle di buon mattino perché le previsioni davano brutto. Verso le 9 sono arrivati due elicotteri e i cinofili dei vigili del fuoco e grazie all’aiuto di un drone i soccorsi hanno trovato il corpo della ragazza alla base di un salto di roccia. Una caduta di 15 metri che le è stata fatale e su cui l’autopsia toglierà ogni dubbio. Il timore dei compagni è che avrebbero potuto accorgersi prima della sua scomparsa e forse fare in tempo a salvarla. Uno di loro, in particolare, si sarebbe ricordato che Francesca aveva detto di voler vedere l’alba.

FRANCESCA MIRARCHI Promessa dell’atletica leggera, 19 anni

LA 19ENNE PRECIPITATA IN UN CANALONE IN VAL BREMBANA ERA UNA PROMESSA DELL’ATLETICA HA LASCIATO LA TENDA PER SCATTARE FOTO

Ora il mondo dell’atletica leggera è in lutto. Le condoglianze riempiono la pagina Facebook dell’Atletica Riccardi 1946, società sportiva milanese che la ragazza ha rappresentato dal 2017 al 2020, conquistando il titolo regionale Allieve della staffetta 4x400 nel 2018 e disputando i campionati italiani di categoria nello stesso anno sui 400 metri a ostacoli. Di «angelo chiamato in cielo» scrive Peppe; «che dolore per tutta la famiglia dell’atletica», lamenta Esther; e di «incidente incredibile» parla Franco, mentre tutti descrivono la ragazza come «estroversa, solare, educata e discreta».

GENITORI DISTRUTTI

La stranezza è che i social di Francesca non sono pieni di foto, di pose e di panorami, come qualcuno sospettava, ma spogli, essenziali, quasi distratti. Può darsi che la giovane atleta volesse fare una foto per sé, o semplicemente cogliere il momento per due passi e pensieri, ma questo nessuno lo saprà mai.

I genitori, distrutti, l’avevano cresciuta a pane e sport. Il padre Beppe è presidente della Cinisello Balsamo Atletica, realtà di riferimento dove Francesca aveva cominciato il servizio civile da maggio. «Era diventata la mascotte dell’ufficio - la ricorda l’assessora allo Sport Daniela Maggi. - Siamo tutti increduli, era una ragazza meravigliosa e si era subito inserita senza problemi in un ambiente in cui era la più giovane. Non ci si può pensare: l’avevo sentita qualche giorno fa per preparare l’open day dello sport in città. Stava formando un bel gruppo con gli altri ragazzi del servizio civile, qui in comune, che sono rimasti tutti sconvolti. Era educata, riservata, l’espressione della sua famiglia. Non si può morire così».

«Una tragedia per cui non ci sono parole», chiosa il sindaco di Cinisello Giacomo Ghilardi. Cordoglio anche nella sua città, Lissone, dove la sindaca esprime «grande sgomento ed enorme tristezza, manifestando idealmente vicinanza sia alla famiglia sia agli amici che erano con lei».

L’ULTIMO SALUTO

Ieri alla casa funeraria Pirovano di Cinisello era una via vai di famigliari, amici e sportivi per un ultimo saluto a Francesca. I funerali si tengono oggi a Lissone, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo alle 14,30, e ci si aspetta la riunione del mondo dell’atletica milanese, colpito dal lutto di una ragazza che come emerge dalle foto pubblicate nelle ultime ore era bella, bionda, solare e pronta a dedicarsi agli altri in famiglia, con gli amici e nel servizio civile declinato, anche quello, in versione sportiva.

Francesco Gentile

G | Lunedì 2 Agosto 2021 www.gazzettino.it

Zennaro trasferito in ambasciata: timori di arresto

▶Sudan, l'imprenditore veneziano era ai domiciliari in un hotel
Ora è nella foresteria della sede diplomatica: ragioni di sicurezza

ATTESA Marco Zennaro con papà Cristiano fuori dal commissariato dopo la scarcerazione. Era giugno

IL CASO

VENEZIA Marco Zennaro, l'imprenditore veneziano trattenuto (e prima detenuto) in Sudan da mesi rischierebbe di tornare in carcere. Il 46enne, infatti, ieri è stato trasferito nella foresteria dell'ambasciata di Khartoum. Con l'avvicinarsi dell'udienza decisiva (prevista tra una settimana) probabilmente la diplomazia italiana ha ritenuto più sicura la soluzione interna rispetto a quella dell'albergo. Marco, infatti, fino a ieri si trovava in custodia in una struttura ricettiva della capitale. La notizia del trasferimento è arrivata anche al presidente del Veneto Luca Zaia che, come spiega Cristiano Zennaro, papà dell'imprenditore, avrebbe scritto allo stesso Marco per rassicurarlo. «Gli ha chiesto se fosse stato trasferito e se fosse al sicuro - racconta - e gli ha garantito il suo massimo impegno con le autorità per aiutarlo a tornare a casa».

Il caso di Marco, ormai, è un'odissea infinita. Finito agli arresti in marzo per una controversia commerciale, poi trasferito in commissariato in custodia e infine in carcere: per un totale di 74 giorni di detenzione prima di poter tornare ai domiciliari in albergo. A tenerlo inchiodato in Sudan due procedimenti: due cause civili dopo che le rispettive azioni penali nei suoi confronti sono cadute una dopo l'altra. Resta in piedi un procedimento avanzato da un miliziano filo-governativo che contesta a Zennaro la fornitura di una partita difettosa di trasformatori elettrici e per i quali vorrebbe un risarcimento di 700mila euro, dopo che Marco Zennaro ne aveva già pagati 400mila. L'udienza in calendario è stata rinviata al 9 agosto, congelando la situazione e impedendo la restituzione del passaporto all'imprenditore.

INCONTRO IN FARNESINA

Per la prima volta dopo oltre quattro mesi rientrerà in Italia, questa mattina, papà Cristiano. Incontrerà il direttore generale della Farnesina, Luigi Vignali, incaricato dallo stesso ministro degli Esteri Luigi di Maio di seguire il caso. «Mio figlio è malato - racconta papà Cristiano - e temo per la sua incolumità, temo possa commettere un gesto estremo. È prioritario quindi un suo immediato rientro a casa». Il nodo è più complesso del previsto: il tribunale di Khartoum ha comunicato ai legali di Zennaro (ma anche ai funzionari della Farnesina) che non accetteranno mai di togliere il divieto di viaggio e il blocco del passaporto dell'imprenditore se non con un consenso del miliziano. «La soluzione politica è tramontata - continua Cristiano - chiederò pertanto all'istituzione di farsi garante in corte per una causa che non ha alcun fondamento, come noto all'ambasciatore. L'arresto del 1. aprile è stato illegale, così come il fermo senza alcun documento al momento dell'imbarco dopo il controllo passaporto, è stato illegale il sequestro senza alcun mandato di arresto per 7 ore a cui ambasciatore, vice e altro funzionario hanno assistito ed è stato illegale il mandato di arresto essendo poi Marco stato scagionato da ogni accusa».

TRA UNA SETTIMANA LA NUOVA UDIENZA LETTERA DI ZAIA IL PADRE: «MIO FIGLIO È MALATO, HO PAURA DI UN GESTO ESTREMO»

L'EPISODIO

I famigliari, per spiegare la situazione vissuta da Marco, ricordano uno dei momenti più drammatici della sua prigionia. «Marco - racconta la sorella Gilda - aveva la febbre a 40 in una cella con 50 gradi e aveva male di stomaco. Mio padre aveva ottenuto l'autorizzazione del procuratore a farlo ricoverare in una clinica privata. Il capo commissariato, prima aveva voluto la documentazione in originale, poi l'aveva fatta sparire e non si era più trovata. D'improvviso la notte dopo, Marco era stato prelevato di forza con manette, e scortato da 4 uomini armati che l'avevano portato in un ospedale pubblico dove i militari avevano dettato alla dottoressa l'esito degli esami, senza che gliene fossero stati fatti concretamente».

Davide Tamiello

Medio Oriente

Alta tensione Israele-Iran dopo l'attacco alla petroliera

Sale la tensione fra Israele ed Iran dopo l'attacco sferrato venerdì contro la petroliera Mercer Street, mentre navigava a sud dell'Oman. Uno o più droni si sono abbattuti contro la nave, provocando la morte di un cittadino britannico e di un rumeno. Ma la vicenda è stata subito interpretata come un attacco a Israele perchè la nave - che batte bandiera liberiana, è di proprietà giapponese e ha un equipaggio eterogeneo - è gestita da una società, la Zodiac Maritime, che appartiene all'uomo d'affari israeliano Eyal Ofer. Gli Stati Uniti sono scesi in campo subito, ma Teheran nega le accuse.

Voto rinviato

Birmania, stato di emergenza per altri 2 anni

ROMA Le elezioni politiche in Birmania «ci saranno per certo» e saranno «multipartitiche», ma non si terranno comunque prima di almeno due anni, cioè dell'agosto del 2023. Contraddicendo la promessa iniziale che lo stato d'emergenza non sarebbe durato più di un anno, il capo della giunta militare, generale Min Aung Hlaing, ha ufficialmente spostato quel termine in avanti di almeno due anni e mezzo, in un discorso pronunciato in televisione ad esattamente sei mesi dal golpe militare del 1° febbraio scorso, che ha bruscamente messo fine a quasi un decennio di esperimento democratico. Sei mesi durante i quali ong e gruppi d'opposizione stimano siano stati uccisi almeno 940 dimostranti pro-democrazia e almeno 5.400 siano in carcere per motivi politici, fra cui quasi l'intero establishment dei governi democratici, compresa la leader 76/enne Aung San Suu Ky, che rischia di non uscire dalla detenzione per il resto della sua vita.

Stop a carpe asiatiche e zanzare gipsy negli Usa è corretto anche il bestiario

IL CASO

NEW YORK Furono le voci di protesta di due donne nel 1896 a lanciare a Boston le sorti della neonata Audubon Society. Minna Hall e Harriet Hemeneway denunciarono nei salotti della buona società cittadina il vezzo di acquistare cappelli decorati con le piume di uccelli esotici.

Dai quei salotti discendono oggi le 500 sezioni della Audubon, una delle organizzazioni più influenti per la presa di coscienza, e per la salvaguardia dell'ambiente naturale. Centoventicinque anni dopo sono ancora delle voci di protesta, tante, a chiedere una revisione della nomenclatura delle scienze naturali per proteggere un equilibrio altrettanto precario: quello che governa i rapporti tra bianchi e neri nell'ambiente umano.

LE DEFINIZIONI

Le scienze naturali si sono sviluppate lungo il corso di secoli dominati dall'oppressione razziale e questo ha permesso di associare il nome di specie animali agli esploratori e agli scienziati che le avevano identificate, anche quando questi ultimi erano apertamente razzisti, o quando hanno usato epiteti razziali per legare uccelli e piante a particolari regioni. È così che ancora oggi è rimasto nel nostro lessico l'Albero corallo africano (Erythrina Caffra) che fa cenno all'espressione dispregiativa con la quale venivano chiamati gli abitanti del Mozambico. Ma gli esempi non finiscono certo qui sull'onda di una sorta di revisionismo che investe un ampio settore.

Un bruco-falena gipsy

Carpe asiatiche

Il pino sabiniano onnipresente in California è comunemente chiamato «digger», scavatore, così come venivano chiamati indiscriminatamente i nativi indiani di diverse tribù, ridotti a cercare cibo tra i rifiuti delle nuove terre dove venivano esiliati. Una piccola specie aviaria della famiglia delle calcaridi è praticamente estinta, ma il suo nome è ancora associato al capitano John McCown un ornitologo dilettante che combattè per l'esercito confederato, e che si vantava di possedere una collezione di teschi di indigeni uccisi.

L'INDAGINE

Tutti questi nomi sono stati già cambiati o sono nel processo di esserlo. L'indagine dei riformatori dei cataloghi di specie naturali si allargherà poi ad abbracciare altri concetti poco graditi alla moderna sensibilità, come una classe di falene che negli Usa vengono chiamate: «gipsy», zingare, nome rigettato dalla comunità rom. Stessa sorte alle carpe oggi dette «asiatiche» anche se non hanno nessuna provenienza orientale, ma che prendono l'appellativo dalla frequentazione dei bassifondi.Il dibattito si è sviluppato l'anno scorso a New York quando una donna bianca che si rifiutava di mettere il cane al guinzaglio in un'area di Central Park riservata agli appassionati ornitologi, chiamò la polizia per denunciare che l'uomo che la stava redarguendo era «un nero minaccioso». Si scoprì poi che quell'uomo, lo scienziato Christian Cooper, era un membro di prestigio della Audubon Society. Si scoprì anche che la sua presenza era una rarissima apparizione tra i ranghi dell'associazione.

CRESCE LA PROTESTA CONTRO I NOMI DI SPECIE NATURALI CHE HANNO DELLE CONNOTAZIONI RAZZISTE

IL CASO FLOYD

Alle spalle dell'episodio e del nuovo imperativo di ribattezzare animali e piante c'è poi lo spartiacque dell'omicidio di George Floyd. «Sappiamo bene che cambiare il nome degli uccelli non abolirà il razzismo. Ma quest'ultimo traguardo va raggiunto togliendo un mattone alla volta alla costruzione, e noi cerchiamo di fare la nostra parte», dice Jordan Rutter, co-fondatore del gruppo «Nomi degli uccelli per gli uccelli». Il peso collettivo dei mattoni di cui parla l'attivista è quello che si è abbattuto sul collo di Floyd attraverso la pressione del ginocchio del poliziotto Derek Chauvin.

I mattoni andranno rimossi con pazienza e determinazione, anche un nome o una piuma di uccello alla volta, come fecero le fondatrici della Audubon. E alla fine del percorso si potrebbe scoprire che lo stesso nome del fondatore dell'associazione è destinato a scendere dal podio: le spedizioni di John James Audubon erano finanziate dai soldi fatti dalla sua famiglia nelle piantagioni schiaviste dei Caribi.

Flavio Pompetti

Legge animalista

Benessere dei suini La California rischia di non avere bacon

NEW YORK La California rischia di restare senza bacon. E centinaia di ristoranti, che sono sopravvissuti fra non poche difficoltà alla pandemia, tremano. A preoccupare è l'entrata in vigore dal 1° gennaio prossimo della norma sul benessere degli animali, approvata a grande maggioranza con un referendum nel 2018 e che prevede negli allevamenti più spazio per i suini da riproduzione, le galline e i vitelli, imponendo requisiti rigidi e il divieto di vendita e importazione nello stato in caso di mancato rispetto degli standard. Gli allevatori americani si dicono ottimisti e assicurano: sono ben posizionati per rispettare le regole. I dati però rivelano una realtà ben differente, con solo il 4% degli allevamenti in grado di superare l'esame della California. La California, riportano i media americani, consuma circa il 15% della produzione suina degli Stati Uniti ma la sua produzione è limitata. Dei circa 115,6 milioni di chilogrammi di maiale usati ogni mese dai ristoranti e dai negozi di alimentari della California, solo 45 milioni arrivano da allevamenti all'interno dello Stato. «Siamo molto preoccupati dall'impatto sulle forniture e dall'aumento dei costi», afferma Matt Sutton della California Restaurant Association. Il rischio, secondo alcune stime, è di un balzo dei prezzi fino al 60% per il bacon.

Letteratura

A Paolo Ruffilli il premio PontedilegnoPoesia

È Paolo Ruffilli il vincitore della dodicesima edizione di PontedilegnoPoesia, il premio di poesia che si è concluso nella cittadina della alta Valle Camonica. L'autore nato a Rieti nel 1949, ma originario di Forlì e residente da quasi cinquant'anni a Treviso, che concorreva con "Le cose del mondo" (Mondadori), è stato scelto dalla giuria fra i 77 partecipanti «per la capacità di tradurre in parola poetica con arte raffinata e senso del canto il viaggio esistenziale che trae dall'esperienza sensibile la riflessione sulla realtà. Tenuto sul telaio per oltre 40 anni, il libro si configura come l'opera di una vita». Questa è stata una edizione non solo molto partecipata ma caratterizzata da un «elevato livello qualitativo», come ha sottolineato il presidente della giuria, Giuseppe Grattacaso. Il secondo premio è andato ad Alessandro Fo con "Filo spinato" (Einaudi), che si è aggiudicato anche il riconoscimento del pubblico alla memoria di Pino Veclani.

Terzo posto per Alessandro Rivali con "La terra di Caino" (Mondadori). Il PontedilegnoPoesia alla carriera è invece andato a Elio Pecora «in virtù del ruolo da protagonista svolto nella cultura italiana a partire dalla seconda metà del secolo scorso e per l'esemplare percorso poetico che ha sempre conservato intatto il sentimento del mondo e della vita».

L'imprenditore trevigiano che ha cavalcato il primo boom di internet con la E-Tree ora ha scommesso tutto in H-Farm: «Dopo aver guadagnato qualche decina di milioni mi ero messo a fare il giardiniere, ma poi ho deciso di aiutare i giovani»

Donadon, l'uomo che coltiva il futuro

VISIONARIO Riccardo Donadon ha fondato H-Farm, fattoria d'innovazione visitata anche Leonardo Bonucci

«La nuova generazione sarà molto meno romantica di noi nei confronti della tecnologia. Noi siamo quelli che ancora si stupiscono su cose di una banalità sconvolgente: ci perdiamo dietro un selfie». Riccardo Donadon, trevigiano, 54 anni, ha gambe lunghe per camminare nel futuro. La sua "H-Farm" è proiettata nel domani, qui si formano le nuove professioni tra prati fioriti e orti, campi di padel e piste di pattinaggio e bike. Donadon è uno di quelli che Giorgio Brunetti, nella sua storia della cultura dell'impresa a Nordest, chiama "visionari". Si è messo in cammino per il domani digitale prima che l'Italia si muovesse. "H-Farm", che poi sta per Fattoria degli Uomini, si estende su 52 ettari della vecchia tenuta di Ca' Tron a Roncade, era dalla Cassa Marca, oggi è proprietà della Cattolica Assicurazioni. Ha 640 dipendenti, la metà lavora nella consulenza, l'altra in un percorso scolastico dalle elementari all'università con alunni da tutto il mondo e una sola lingua, l'inglese. Fatturato 60 milioni di euro, 45 dalla consulenza. A trent'anni Donadon ha trovato l'idea giusta, l'ha venduta a una multinazionale proprio nel momento in cui si passava dalla lira all'euro e ha investito un'altra volta nel domani.

Ma già da bambino aveva capito che questa era la sua strada?

«Mio padre Ciano era un commerciante nel campo della zootecnia, lavorava per Montedison e Ferruzzi. Io e mia sorella abbiamo avuto una bella infanzia a Treviso. Avevo la passione per il computer e per il cinema, soprattutto quello italiano, per qualche anno sul Gazzettino di Treviso ho tenuto la rubrica dei film della settimana. Il primo computer che ho avuto è stato il classico Commodore 64, al tempo dell'università sono incominciati i collegamenti in Internet. Dopo ho lavorato da Benetton, dovevo portare la connettività per far giocare i ragazzini della Ghirada e l'ho fatto a patto che avessi la possibilità di sviluppare un centro commerciale virtuale. Ci siamo riusciti tanto bene che è stato venduto a Infostrada per una bella cifra. Era un progetto nato in una stanza con pochi amici, eravamo bravi e pronti per creare qualcosa di nostro. In otto abbiamo aperto "E-Tree", una società di riferimento nell'ambito dei servizi Internet. Dormivamo pochissimo, siamo cresciuti in fretta in quella che abbiamo chiamato la "Fonderia": da 8 siamo diventati 160 e in tre anni avevamo un bilancio da 26 miliardi di lire. Vivevamo là dentro dove c'erano anche due piste di bowling. Abbiamo venduto a una società che stava per quotarsi in Borsa per una cifra importante, avevo il 30% delle azioni, ho portato a casa qualche decina di milioni di euro e li ho spesi tutti per fare H-Farm, ma sono sicuro che questa cosa varrà molto di più».

Quando è nata H-Farm?

«Non subito, prima mi sono concesso un po' di capricci classici di un ragazzo che era stato fortunato. Mi sono anche messo a fare il giardiniere che è una cosa che mi piace tantissimo perché ti confronti con le variabili che non puoi controllare: il tempo, per esempio. Mi sono divertito molto con l'orto, anche se quest'anno la gelata di aprile ha ucciso le piante. Adesso devo lavorare di più con i fiori che creano l'effetto nella parte verde, sono un po' come i fuochi d'artificio. Mi piace comporre con le graminacee, preferisco i colori tenui e mi piacerebbe portare nel campus un po' di tamerici, anche se le rose restano i miei fiori preferiti. Sono ripartito con l'idea di rimettere i soldi in circolo, di costruire una piattaforma che potesse aiutare i giovani. La Farm è nata nel 2005 come acceleratore di piccole startup e negli ultimi dieci anni abbiamo investito 28 milioni di euro finanziando centinaia di startup. L'ultima idea di successo prodotta con un nostro finanziamento, la Depop, è appena stata comprata da un portale americano per 1 miliardo e mezzo di dollari. Qui facciamo consulenza strategica per aiutare le aziende nella trasformazione digitale e facciamo formazione dai tre ai 17 anni, mille studenti; poi c'è un percorso universitario coordinato con l'ex rettore di Ca' Foscari, Carlo Carraro. Abbiamo corsi di laurea innovativi, la nostra generazione fa molta fatica a indirizzare i figli in settori diversi, ma più che dell'avvocato tradizionale oggi è il momento dell'avvocato digitale».

Il Covid vi ha frenato?

«Siamo stati fortunati, non abbiamo avuto particolari problemi. Complessivamente il Covid ha aiutato il settore della tecnologia, lo smart-working obbligato ci ha fatto capire che senza gli strumenti giusti non saremmo riusciti a controllare ogni cosa. Il ministro Passera nel 2012, ho fatto parte della sua task-force, è stato il primo mettere al centro della nostra scena politica il digitale, non c'erano leggi, era terra di nessuno e per certi aspetti lo è ancora. Rischiamo di restare fanalino di coda, si pensi alle scuole, la follia dello Stato che si è messo a produrre banchi a rotelle invece di comprare computer a ogni alunno; portare la banda a tutti è portare la cultura nelle case. La classe politica non è adeguata sotto questo aspetto, ma la colpa è anche della mia generazione che si è seduta sul fatto di fare quello che sapeva fare senza pensare alla nuova generazione. Sembra che quelli che se ne vanno all'estero siano figli di altri. Poi c'è il sentimento di rimanere legati a quello che abbiamo vissuto noi come se fosse il meglio. Ma quel passato che ci sembrava il massimo ha perso di spessore. Ai miei tre figli - Tobia, Rocco e Olivia - faccio vedere il lunedì la "serata d'autore", un film di decenni fa. Spesso resto deluso, quello che mi sembrava un classico oggi non ha senso. La mia generazione in gran parte è rimasta là, anche sedotta da certa cattiva tv».

Davvero col computer si farà tutto?

«La manualità sarà sempre utile, la nostra società ha fatto un grande errore a non valorizzare la scuola professionale che merita una rilettura attenta e l'obbligo del digitale e dell'inglese. Ma determinati lavori che richiedono ripetitività sono destinati inevitabilmente a scomparire in meno di vent'anni: tutto ciò che è ripetitivo è clonabile, il computer lo replica immediatamente. Il trasporto, per esempio: non guideremo più. La nostra generazione è cresciuta senza una lettura approfondita della differenza tra noi per capacità di apprendimento, ora queste differenze sono tutte tracciate, quelli che sembravano problemi possono essere valori. L'uomo più ricco della Terra e che andrà nello spazio, Jeff Bezos, ha l'asperger e lo ha dichiarato pubblicamente. Il talento è la risorsa più importante, bisogna aggregare questi talenti. Noi abbiamo una ricchezza di linguaggio che altri popoli non hanno, una volta ho sentito Andrea Zanzotto descrivere in cento modi diversi la luna, è questa ricchezza che crea talento».

Zanzotto chiamò la Luna "puella pallidula... unica selenita... matta morula, glabro latte... patrona inclemente protovergine... neve nevissima novissima...". Era la notte del primo uomo sulla Luna, una notte di fine luglio del 1969. Donadon aveva due anni.

Edoardo Pittalis

> Il talento è la risorsa più importante, dobbiamo aggregarla

> «NEL DIGITALE RISCHIAMO DI RESTARE IN CODA, LO STATO SI È MESSO A FARE BANCHI A ROTELLE INVECE DI COMPRARE COMPUTER A OGNI ALUNNO»

> «LA MANUALITÀ SARÀ SEMPRE UTILE, MA CERTI LAVORI CHE RICHIEDONO RIPETITIVITÀ SONO DESTINATI A SCOMPARIRE IN MENO DI VENT'ANNI»

BRINDISI IN NOTTURNA Uno degli appuntamenti di Calici di Stelle dell'anno scorso

Torna la manifestazione estiva che fino a metà agosto radunerà gli appassionati di vino (e cibo) di tutta Italia

I calici e le stelle Tra cielo e terra

IL BRINDISI DELL'ESTATE

Il pretesto è quello di godersi la notte di San Lorenzo, il 10 agosto ma, in realtà, gli enoappassionati possono ritrovarsi a cielo aperto per un paio di settimane (dal weekend appena trascorso al 15 agosto), grazie al Movimento Turismo del Vino e Città del Vino, uniti per dare vita ad un evento che si sviluppa dalla Val d'Aosta alla Sicilia. Vino e offerta culturale, insieme alla magia dei territori sotto le stelle, sono l'abbinamento vincente di una formula che unisce la filosofia del buon bere e del buon cibo a spettacoli, design e arte. "Tra Cielo e Terra" è il tema di Calici di Stelle 2021, decine di appuntamenti da nord a sud, per lasciarsi andare all'emozione del gusto in contesti straordinari, fra piccoli borghi e campagne, in montagna e pianura, piazze e cantine.

FRA DOLOMITI

Sabato prossimo, per il nono anno di fila, Calici di Stelle torna a Cortina d'Ampezzo, dalle 17 alle 21 con il grande banco d'assaggio e, a seguire, nella sala del ristorante dell'Hotel de la Poste, la cena con i produttori aperta al pubblico (www.veneziaeventi.com). Sempre sabato, a Villa Grimani-Morosini /Ca'della Nave, a Martellago, nel Veneziano, la serata si dipanerà fra gruppi musicali, pittori che esporranno i propri elaborati artistici, astrofili, a partire dalle 18 e fino a mezzanotte (www.calicidistellemartellago.it).

APERITIVI AL TRAMONTO

Sui Colli Euganei, l'azienda Maeli di Baone conferma il suo attaccamento a Calici di Stelle con "Wine&Stars Pic-Nic", serata speciale in programma martedì10 agosto, dalle 19, partendo dall'aperitivo al tramonto, per proseguire con una cena fra vigneti e luci soffuse. Disponibile (a 15 euro) anche il menu baby, da prenotare. Come da prenotare obbligatoriamente l'accesso alla serata ,nella quale saranno osservate scrupolosamente tutte le norme vigenti in materia di contrasto al Covid. Sempre nell'incanto del territorio del Colli (stavolta sabato 7 agosto) ecco, organizzata dalla Finestra sui Colli: la Cena in Vigna presso l'azienda Reassi, a Rovolon. Ingresso e aperitivo al tramonto alle 19, Cena esperienza di gusto dalle 20 (da prenotare su www.soluzionieventi.it).

PROFUMI FRIULANI

In Friuli Venezia Giulia la macchina è già in moto dallo scorso fine settimana, dove Prepotto e Dolegna del Collio sono stati i primi comuni ad accendere la miccia dei festeggiamenti. Domani scenderà in campo Capriva del Friuli seguita da Camino al Tagliamento e via via tutti gli altri comuni aderenti (26 in tutto). Vini locali e specialità gastronomiche (oltre a momenti di intrattenimento sotto le stelle) la faranno da padroni in un fittissimo programma disponibile su www.cittadelvinofvg.it. Una proposta per tutte: giovedì 5 e venerdì 6 agosto a Cividale del Friuli, dove l'accesso alle degustazioni sarà garantito solo previo acquisto, esclusivamente in prevendita, di uno speciale kit, composto da un calice e dalla rispettiva sacca, per assaggiare liberamente i vini proposti e garantirsi 5 degustazioni gastronomiche (costo complessivo, 30 euro).

C.D.M.

CORTINA: ASSAGGI E CENA AL "POSTA". A MARTELLAGO TUTTI A VILLA GRIMANI. SUI COLLI EUGANEI DA MAELI E REASSI

La serata

A Sant'Erasmo nell'azienda agricola

Venice Local Fusion in collaborazione con Experientia e azienda agricola Gino&Inda propongono, il 10 agosto, una serata rilassante sull'isola di Sant'Erasmo, nella laguna Nord di Venezia che, immersa nella natura, è perfetta per ammirare lo "sciame delle Perseidi". Avverrà nell'azienda agricola e fattoria Gino&Inda e tutti i prodotti ortofrutticoli che si assaggeranno sono di loro produzione. Ritrovo ore 19.30 davanti la fermata Chiesa di Sant'Erasmo; cena presso il food truck Experientia, dopodiché saranno disponibili teli e cuscini per distendersi e ammirare le stelle. Quota: 25 euro a persona comprensivo di 1 Menù Experientia. Prenotazione obbligatoria: 327/3707245.

Le tagliatelle dell'anniversario fra Bologna e le Dolomiti

FUSIONE DI GUSTO

Il bello della cucina italiana è che non solo ogni regione, ma ogni provincia (spesso addirittura ogni paese) ha le sue specialità. Una diversità straordinaria, probabilmente unica al mondo. Ma quella che per certi aspetti sembra una divisione, il marcamento di un territorio attraverso la cucina, può al contrario diventare motivo di fusione. E di celebrazione. Ne è un esempio l'idea partorita a Cortina d'Ampezzo, nelle cucine dell'Hotel Cristallo, per celebrare i 120 anni della nascita dell'hotel, ovvero una ricetta nuova di zecca, succulenta fusione di due potenti tradizioni gastronomiche, quella dolomitica e quella bolognese, luogo di origine della famiglia Gualandi, da un ventennio alla guida di un albergo che ha fatto la storia dell'accoglienza nella Perla delle Dolomiti.

MALGHE & NOCI

Nascono con questa idea, di bontà e unione, e ovviamente dall'estro dello chef resident Marco Pinelli, le Tagliatelle di grano duro bio fatte in casa, ragù delle Dolomiti e crema di noci feltrine, versione rivisitata delle classiche tagliatelle al ragù bolognesi. Ingrediente speciale le Dolomiti: i prati delle malghe dove pascola una razza di agnelli unica al mondo, una varietà di noci delle montagne bellunesi. Tutto questo in un piatto di tagliatelle, la pasta fresca – rigorosamente fatta a mano – tipica dell'Emilia e di Bologna. L'occasione per celebrare più di un secolo di storia e la forza di un nome – quello del Cristallo – legato agli anni in cui Cortina si è imposta come meta internazionale per star, politici, imprenditori, giornalisti, intellettuali.

IL KIT FAI DA TE

E per chi fosse impossibilitato a gustare il piatto direttamente sul posto oppure, avendolo gradito lo volesse replicare a casa, è disponibile un kit contenente la ricetta spiegata nei minimi dettagli e tutti gli ingredienti necessari: dalle tagliatelle firmate Alce Nero, al ragù, preparato con l'agnello di razza "Villnösser Brillenschaf" che pascola nella Val di Funes, ai 2000 metri di quota selezionato dall'azienda Furchetta Dolomites. Le noci feltrine sono altrettanto speciali: dal guscio sottile, si possono rompere a mano. Infine l'olio, il "fruttato intenso" delle Masserie di Sant'Eremo della famiglia Natuzzi, nelle Murge, fiore all'occhiello della Puglia.

R.G.

CORTINA Il piatto per celebrare i 120 anni dell'hotel Cristallo

I VINCITORI Luca Furlan ed Elisa Marangon di San Donà

Jesolo, grigliare è un'arte Elisa e Luca la conoscono

COSTICINE DA PODIO

Cosa serve per colpire la giuria di Griglie Roventi? Estro, ingredienti originali, e attenzione alla giusta cottura. Così sabato 24 a Jesolo tre coppie di cuochi non professionisti si sono aggiudicate il podio del campionato di barbecue più divertente dell'estate. Come sempre, ai partecipanti è stato fornito un kit uguale per tutti composto da barbecue Weber (che poi ciascuno si è portato a casa), vino e birra, e ovviamente la carne: 700-900 gr di coscette di pollo, 500 gr di salsicce e 500 di costicine di maiale. Un trio complesso, perché le cosce di pollo hanno tempi di cottura molto più lunghi delle costicine; per non parlare delle salsicce, che sono facili da cuocere ma altrettanto facili da bruciare. I vincitori, Elisa Marangon e Luca Furlan di San Donà di Piave (Ve), hanno proposto costicine caramellate con miele, salsa Worcestershire ed erbe provenzali abbinate a una salsa ai peperoni e cipolle caramellate; pollo alla paprika e curry con crema di zafferano e basilico; panino con salsiccia e provola affumicata, con una salsa fresca al pomodoro. Nicola Nardi e Cristian Sbrissa, secondi classificati, hanno puntato invece su abbinamenti più insoliti, preparando la salsiccia alla menta su un crostino sempre alla menta, pollo allo zenzero & lime e costine in salsa chimichurri. I terzi classificati, Sergio Rech e Massimo Marcadella: hanno voluto fare un "tributo alla cucina italiana", rappresentando coi tre tipi di carne la Penisola, proponendo pastin & schitz (nord), costicine con ragù alla napoletana al bbq (centro) e pollo&peperoni (sud).

E per i pigri la grigliata arriva direttamente a casa

IN TUTTO IL TRIVENETO

C'era una volta la fatica di farsi la grigliata in spiaggia o in campeggio. Adesso, la grigliata di pesce o di carne si ordina e viene consegnata in un comodo contenitore riciclabile e servita direttamente al camping, in spiaggia o in appartamento, da Lignano a Jesolo, ma anche Caorle e in tutte le località del Triveneto. Vabbé, magari non avrà lo stesso fascino, ma vuoi mettere quanto lavoro e fatica risparmiati. Una rivoluzione firmata Ortago, primo ecommerce con logistica integrata dove frutta e verdura si possono comperare a porzione, con consegna garantita e velocissima nel Nordest, mentre nel fine settimana si possono ordinare anche pasti completi, con un taglio particolarmente "locale". L'iniziativa è decollata grazie all'accordo tra Ortago e L'Antica Fattoria, azienda sorta nel 1958 condotta da Olinda e Luca Mogno, specializzata nella creazione di pasti da vendere nei mercati cittadini. Ortago mette a disposizione la propria logistica specializzata e l'Antica Fattoria ha ampliato la sua gamma di prodotti offrendo una linea gourmet. «Siamo felici di aver intercettato un nuovo trend», spiega il fondatore Matteo Zorzato. L'azienda di Zorzato, fondata a Dolo, nel Veneziano, propone un modello unico per il Triveneto, riuscendo a consegnare i freschi e i freschissimi con mezzi di proprietà che si occupano solo di questo.

Bellenda in sei tappe con il Prosecco creativo

DEGUSTAZIONI

Si chiama "Orizzonte Circolare" lo speciale percorso di degustazione proposto ai visitatori dell'azienda Bellenda (www.bellenda.it/visite/),fondata dalla famiglia Cosmo nel 1986 tra le colline di Valdobbiadene (per l'esattezza a Carpesica di Vittorio Veneto), 35 ettari e vini realizzati con un approccio non convenzionale, creativo ed elegante, da condividere attraverso differenti tipologie di visite guidate e degustazioni in cantina, per scoprire un volto inusuale della terra del Prosecco. Sei tappe relative a diverse versioni di vinificazione e spumantizzazione dell'uva glera.

Dal "Metodo Rurale", Igt Colli Trevigiani al "Radicale" (Spumante Extra Brut a base glera, da metodo classico ancestrale senza aggiunta di solfiti), dal "Così è" (Col Fondo), Prosecco Docg frizzante rifermentato in bottiglia con l'aggiunta di mosto, al "San Fermo", che esprime le caratteristiche della collina morenica di origine glaciale, prodotto col metodo Martinotti, con maturazione in acciaio e successivamente in bottiglia per alcuni mesi. Infine "S.C. 1931", Metodo Classico Pas Dosé con il nome di Sergio Cosmo, fondatore di Bellenda, e della sua data di nascita, e "Sei Uno" Rive di Carpesica, fermentazione in bottiglia, al momento unico esponente di un nuovo e al contempo antico modo di intendere il Conegliano Valdobbiadene Docg, un Prosecco Superiore realizzato secondo il metodo classico.

L'icona di tutte la auto si propone con la variante a batterie. Tutto resta al top, anche il dinamismo e l'autonomia non temono rivali

EQS

STRAORDINARIA A fianco e sotto l'ammiraglia elettrica EQS Porta al debutto la struttura modulare EVA (nata espressamente per i modelli full EV), con un carico di tecnologia e di innovazioni che apre una finestra sul futuro del marchio EQ della casa di Stoccarda

L'imperatrice elettrica

AMMIRAGLIA

OLBIA Se il tuo futuro è elettrico, elettrico deve essere ciò che più ti rappresenta. Ecco perché la Mercedes EQS è la prima ammiraglia elettrica e la prima automobile della Stella ad essere basata su una piattaforma specifica denominata EVA (Electric Vehicle Architecture) segnando uno spartiacque con il passato. Le altre auto elettriche di Stoccarda infatti sono fondamentalmente versioni ad emissioni zero di modelli già esistenti e costruite su una base tecnica pronta per accogliere più forme di propulsione. La EQS invece nasce per essere solo e soltanto elettrica affiancando in rango la Classe S per raccoglierne idealmente lo scettro all'alba di una nuova era che vede la Mercedes pronta a convertirsi completamente all'elettrico entro il 2030 e a diventare carbon neutral nel 2039. La EQS esprime il proprio rango con una lunghezza di 5,22 metri e affida la propria carica innovativa a stile e proporzioni differenti. Il frontale e la coda infatti sono molto più corti e meglio raccordati con la zona dell'abitacolo per creare la migliore aerodinamica del mondo (cx di 0,20) e, grazie al passo di ben 3,21 metri, offrire lo spazio interno di una limousine con un bagaglio (610-1.770 litri) degno di una grande station wagon.

EMBLEMA DEL NUOVO LUSSO

La EQS è l'emblema del nuovo lusso unendo raffinatezza e rispetto dell'ambiente grazie ai rivestimenti in Neotex, simile al Nabuk, e al legno a poro aperto insieme a filati e tappetini in materiale riciclato. Persino l'80% dell'acciaio utilizzato proviene dal recupero di rottami. Anche lo stabilimento dove la EQS nasce è emblematico perché è la leggendaria Factory 56 di Sidelfingen, dove furono costruite le prime Mercedes, ma è stato riammodernato radicalmente per abbatterne il consumo energetico del 25%, inoltre il suo tetto è ricoperto per il 40% di vegetazione e, per il resto, di 12.000 pannelli fotovoltaici così da renderlo a impronta nulla di CO_2. La EQS è anche ricca di tecnologia intelligente, assistita da ben 350 sensori e servita in modo spettacolare da chicche come l'apertura automatica delle porte, il sistema di parcheggio automatico e la plancia Hyperscreen: un unico grande display da quasi 2,5 mq che integra gli strumenti e i comandi vibrando sotto i polpastrelli ogni volta che vengono azionati.

AVANGUARDIA ADAS

Anche i sistemi di sicurezza sono all'avanguardia e permettono, ove la legge lo consente, la guida autonoma di livello 3. La EQS possiede tutti i più moderni dispositivi di assistenza alla guida, monitora la stanchezza del guidatore guardandolo negli occhi ed è equipaggiata di airbag centrale anteriore e posteriori integrati nelle cinture di sicurezza per offrire la massima protezione in caso di incidente. L'ammiraglia tedesca elettrica è spinta da due motori, uno per assale, e quello posteriore è del tipo a sei fasi, come sulle monoposto di Formula E. Una versione ha 245 kW e accelera da 0 a 100 km/h in 6,2 s. e l'altra ha 385 kW e scatta in 4,3 s., ma presto ve ne sarà un'altra ancora più potente da ben 560 kW.

Per tutte la batteria è da 107,8 kWh costruita dalla Mercedes stessa, si ricarica a 22 kW in corrente alternata e a 200 kW in continua, semplicemente inserendo la spina: il sistema riconosce automaticamente la vettura senza avere più bisogno di app o schede. In decelerazione la potenza massima di recupero, regolabile dal guidatore, arriva fino a 290 kW. Da record l'autonomia, fino a 770 km, ma nel futuro migliorerà ulteriormente grazie all'ag-

FUTURISTICA A fianco gli interni ipertecnologici ed extralusso della EQS. Sopra il cockpit digitale, c'è il debutto del Mbux Hyperscreen

POTRÀ ARRIVARE AI 1.200 KM DI PERCORRENZA HA UN SISTEMA DI LIVELLO 3 DI GUIDA AUTONOMA

C'è VZ5, la Formentor che graffia: carattere tutto grinta e sportività

SORPRENDENTE

BARCELLONA La storia di Cupra per quanto breve è certamente ricca di successi. Un marchio che non può e non deve essere considerato semplicemente la variante sportiva di Seat. La gamma infatti comincia ad avere una propria identità, sempre più salda e sempre più esclusiva. Formentor è stato il primo modello ad essere realizzato specificamente per Cupra. E oggi è anche la prima vettura ad aver ricevuto "gentilmente" in prestito uno dei propulsori più iconici della produzione del Gruppo Volkswagen: il 5 cilindri turbo di cui Audi Sport è tanto gelosa. Un svolta nell'evoluzione di Formentor che ha dato vita alla nuova VZ5, la "velocinco" per dirla in spagnolo.

L'edizione che equipaggia la Formentor VZ5 sviluppa 390 cv e 480 Nm di coppia. In tema di novità, perché di fatto il nuovo motore è più un omaggio che una variabile inedita (almeno a livello di Gruppo), il nuovo sistema Torque Splitter. Un differenziale aperto equipaggiato di due pacchi frizione in uscita, la cui apertura e chiusura è gestita da due attuatori regolati elettronicamente. Il sistema, sito sull'asse posteriore, rende la VZ5 anche sovrasterzante.

Su strada ti mette subito a proprio agio, manifestando un comportamento tendenzialmente neutro, privo di qualsivoglia sbavatura. In fase di rilascio i movimenti del corpo vettura sono minimi. E il potenziale sottosterzo dettato dalla foga di chiamare giri motore, è eliso dal perfetto sincronismo della trazione integrale. La versione VZ5 è più bassa (meno 15 mm rispetto alla variante da 310 cv) e più larga. In questo caso l'allargamento delle carreggiate è sottolineato dall'aggiunta degli archi passaruota maggiorati, in cui alloggiano i cerchi in lega color rame da 20". E le performance? Da 0 a 100 km/h si passa in 4,2 secondi e la velocità massima è fissa a quota 250 km/h (autolimitata).

PERFORMANCE SOSTENIBILI

Ma Cupra è anche performance sostenibili, per questo ha preso parte al campionato di Extreme-E. Gli organizzatori sono gli stessi della Formula E, che per attirare l'attenzione sul tema ambientale hanno deciso di dare vita ad un format che avesse luogo nelle regioni più remote del pianeta.

Il veicolo protagonista si chiama ODYSSEY 21 ed è sostanzialmente lo stesso per tutti i competitor. È lungo poco più di 4 metri, ha una potenza massima di 400 kW (550 cv) fornita da due motori elettrici (uno per asse) e pesa 1.780 chilogrammi. La vettura passa da 0 a 100 km/h in 4,5 secondi e può superare pendenze fino al 130%. Le batterie da 54 kWh sono realizzate da Williams Advanced Engineering. Noi siamo saliti a bordo per un breve ma intenso giro da passeggeri. Alla guida Jutta Kleinschmidt, vincitrice alla Dakar nel 2001. L'abitacolo non è angusto come sulle "normali" auto da corsa, con il cockpit al centro.

Il display fornisce le informazioni principali circa i due motori elettrici. All'apparenza sembra tutto molto semplice, dato che non ci sono marce da inserire, ma

COMPETITIVA A fianco la Cupra che partecipa all'esordiente sfida nel Extreme E, spettacolare campionato dedicato ai Suv elettrici

LO SPORT UTILITY CON DINAMICA DI GUIDA ENTUSIASMANTE 2.5 TURBO BENZINA 5 CILINDRI, 390 CV E 480 NM DI COPPIA

ECOLOGICA A fianco la presa di ricarica della Mercedes EQS. Il sistema di navigazione consente di pianificare i percorsi in base all'autonomia residua, quella totale è di 770 km

giornamento over-the-air che interesserà anche i sistemi di sicurezza e innumerevoli altre funzioni della vettura che potranno essere acquistate in tempo reale.

OTTO NUOVE GIGAFACTORY

Tra queste, la possibilità di aumentare l'angolo del sistema sterzante posteriore da 4,5 a 10 gradi così da rendere la EQS più agile nelle curve e più manovrabile in città grazie ad un diametro di svolta di soli 10,9 metri. E questo è solo il primo passo.

Grazie all'aggiornamento del software di gestione dell'energia, l'autonomia potrà essere incrementata del 25% e, tramite le nanotecnologie, le chimiche innovative e le celle allo stato solido, la densità di energia passerà da 550 Wh/kg a 1.200 Wh/kg migliorando al contempo la velocità di ricarica e il recupero delle preziose materie prime. Mercedes punta a raggiungere 1.200 km di autonomia, anche grazie a nuovi motori a flusso assiale, e costruirà 8 nuove gigafactory (4 in Europa) per aumentare fino a 200 GWh la capacità produttiva. Uno sforzo di rinnovamento poderoso con un investimento da ben 40 miliardi di euro da qui al 2030, l'anno in cui Mercedes si farà trovare pronta per diventare completamente elettrica.

Nicola Desiderio

Il rilancio del marchio Renault parte proprio da questo modello. Primo prodotto della strategia "Renaulution" voluta dal ceo italiano Luca de Meo

Arkana, il Suv-Coupé scopre l'accessibilità

SOFISTICATA

MILANO I Suv Coupé, i veicoli a ruote alte nell'interpretazione più dinamica, erano fino a ieri "merce" riservata alla sofisticata clientela premium. Oggi fanno rotta sul pubblico generalista, più attento al listino, ma non per questo disposto ad accettare compromessi in termini di stile, tecnologia e sicurezza. A lanciare la sfida è l'Arkana, che non a caso esibisce il badge Renault, casa che quando ci sono da cambiare le regole del gioco non si tira certo indietro, come dimostrano – tanto per citare alcuni esempi significativi e ancora attuali – la Twingo che nel 1993 rivoluzionò il segmento A o la Scénic che tre anni più tardi aprì la strada alle monovolume compatte. Arkana, che in 4.568 mm di lunghezza abbina alle proporzioni e all'altezza da terra (20 cm) tipiche dei Suv lo stile fluido e filante di una vera sportiva, nasce da un progetto inizialmente pensato per i Paesi dell'Est, svelato al Salone di Mosca 2018 e avviato alla produzione nella stessa capitale russa. Ma l'ottima accoglienza ricevuta ha convinto la casa francese – che dal luglio 2020 è guidata dall'italiano Luca De Meo – a svilupparne una versione più affine ai gusti dell'Europa Occidentale.

ORIGINALE Sopra ed in basso la nuova Renault Arkana, sotto lo schermo verticale da 9,3"

LA GEMELLA XM3

La produzione è concentrata a Busan, in Corea, dove nasce anche il "gemello" Renault-Samsung XM3 riservato al mercato locale, e l'originaria piattaforma B0 condivisa con la Dacia Duster è stata sostituita dalla Cmf-B (la medesima di Clio e Captur) dell'Alleanza con Nissan e Mitsubishi, più moderna e versatile per la compatibilità con l'elettrificazione indispensabile sui nuovi mercati.

Infatti la brillante motorizzazione Tce 1.3 turbo a benzina da 140 o 160 cv dispone del sistema micro-ibrido a 12 V che ne supporta le performance senza gravare su consumi ed emissioni, grazie anche alla funzione "sailing" attivabile dal guidatore che nelle modalità di guida MySense o Eco, ma non in Sport, mette in folle il cambio consentendo di ridurre fino a 4 g/km le emissioni di CO_2 a velocità compresa fra 30 e 140 km all'ora.

A queste due varianti si affianca la E-Tech Hybrid 145 con l'esclusiva tecnologia che Renault ha trasferito alla produzione di serie facendo tesoro dell'esperienza maturata in Formula 1 e nella propulsione "full electric". Si tratta di un sistema full-hybrid che, abbinando due motori elettrici a un benzina 1.6 da 91 cv, dispone di 145 cv complessivi e consente tra l'altro di percorrere in assenza di emissioni l'80% dei tragitti quotidiani (calcolati secondo le medie statistiche), riducendo fino al 40% le emissioni di CO_2 nel ciclo urbano, cioè nel contesto in cui l'attenzione all'ambiente è più rilevante.

A questo powertrain si aggiungono contenuti tecnologici d'avanguardia che trovano espressione nel Multi-Sense – altra esclusiva del marchio – che permette di gestire numerose funzioni e di personalizzare l'esperienza di guida in base allo stato d'animo del momento sia tramite la pulsantiera alla base del display, sia attraverso lo schermo stesso che funge da interfaccia per il sistema multimediale Renault Easy Link e a seconda delle versioni può essere da 7 pollici, con o senza navigazione integrata, o da 9,3 pollici con navigazione.

CONTENUTI DI LIVELLO

È solo l'assaggio di una serie di contenuti tra i quali troviamo funzioni di guida autonoma di livello 2, ausili alla sicurezza come la frenata d'emergenza attiva, il monitoraggio dell'angolo morto, e il mantenimento attivo della corsia di marcia, dispositivi di assistenza al parcheggio con telecamera a 360 gradi e rilevamento del traffico trasversale posteriore.

C'è (o ci può essere) davvero di tutto e di più tra gli equipaggiamenti dell'Arkana che in Italia si presenta con una gamma costituita dagli allestimenti Intens e R.S. Line i cui prezzi partono rispettivamente da 30.350 e 33.150 euro. Un ottimo viatico per continuare sulla strada del successo che il nuovo Suv-coupé (o coupé-Suv) di casa Renault sembra avere già imboccato, come testimoniano le 10.000 unità vendute in Europa (mille nel nostro Paese) nei primi tre mesi dal lancio.

Giampiero Bottino

DISPONIBILE SIA CON IL SISTEMA MICRO-IBRIDO A 12 V CHE IN VERSIONE FULL HYBRID. BUONE LE PERFORMANCE

ESUBERANTE A fianco la Formentor VZ5, la nuova grintosa versione del crossover Cupra sviluppa 390 cv e 480 Nm

basta premere il tasto "D" per aprire le danze. Saldati al sedile del passeggero, si avverte la spinta senza soluzione di continuità.

Le protagoniste sono le sospensioni. Se non fosse una vettura da corsa, verrebbe classificata come un'auto confortevole. Le buche non sembrano essere un problema e neppure in fase di atterraggio avrete l'impressione di colpire il terreno.

Cesare Cappa

Magie RS, l'Audi A3 che va quasi a 300 orari

DIVERTENTE

INGOLSTADT Assetto ribassato e coppia aumentata, Torque Splitter e tre modalità di guida in più, sette in totale. Audi non aveva mai "osato" tanto con la compatta A3, nemmeno nella sua variante RennSport, ossia RS. Attesa per l'autunno, la vettura ha un'impostazione più bassa di 10 millimetri rispetto alla S3 e di 25 a confronto della stradale da cui deriva. La potenza dell'ultrapremiato turbo benzina da 2.5 litri è sempre di 400 cavalli, peraltro disponibili già a 5.600 giri, quasi 3.000 in meno, ma i Nm metri raggiungono quota 500 (prima erano 480). In termini di velocità significano anche 290 chilometri all'ora, almeno per chi decide di investire sul pacchetto Dynamic Rs e sui freni carboceramici. Altrimenti, l'andatura massima di serie è di 250, con un secondo livello a richiesta di 280. La Rs 3, a listino come sedan e come sportback, vanta un'accelerazione da 0 a 100 ancora più impressionante per una compatta: 2,8 secondi, tre decimi meno di prima.

Ingolstadt ha immaginato di doversi congedare dalla declinazione RS alimentata da un motore termico con un modello "indimenticabile". Audi ha già imboccato la strada della conversione elettrica ed è pertanto lecito supporre che la RS 3, il modello di accesso alla famiglia ad alte prestazioni, non avrà un'erede. Non a benzina, almeno.

IL MODELLO AD ALTE PRESTAZIONI ADOTTA UNA NUOVA TECNOLOGIA PER LA DISTRIBUZIONE DELLA COPPIA

NUOVA TECNOLOGIA

Il Toruqe Splitter è una nuova tecnologia per la distribuzione attiva e totalmente variabile della coppia tra le ruote posteriori che aumenta la sicurezza e facilita la guida, soprattutto quando si schiaccia con decisione sul pedale dell'acceleratore. In realtà, pur essendo perfino disponibile per la prima volta anche con gli pneumatici semi-slick Pirelli P Zero Trofeo R come primo equipaggiamento (con sovrapprezzo, s'intende), la vettura è destinata anche agli impieghi più "civili". E tuttavia, la casa dei Quattro Anelli l'ha impostata in maniera più aggressiva, ad esempio allargando la carreggiata: 3,3 centimetri in più all'avantreno e, per la sola Sportback, anche di 10 millimetri sul retrotreno. Con l'Audi Select, chi guida ha sette opzioni. Una delle tre aggiuntive, la RS Torque Rear, è per le evoluzioni controllate nel drifting. Le altre sono la RS Individual e la Rs Perfomance.

Dalla pista, intesa come motorsport, la RS 3 ha mutuato anche la strumentazione, che beneficia sia del virtual cockpit con schermo da 12,3" (di serie) sia dello head-up display che lievita sopra la plancia per realizzare la quale il costruttore ha fatto ricorso alla fibra di carbonio.

Mattia Eccheli

GRINTOSA A fianco la nuova Audi RS3, sopra il posteriore

Sport

L'EX ATTACCANTE

Shevchenko non è più il ct dell'Ucraina: «Cinque anni super»

Andriy Shevchenko non è più il ct dell'Ucraina. L'ex attaccante lo ha annunciato su Instagram: «Oggi il mio contratto con la Federcalcio è scaduto. Ho passato cinque anni con la nazionale. È stato un duro lavoro che ha dimostrato che siamo capaci di giocare un calcio moderno». Sheva lascia con gli ottavi a Euro2020, record per l'Ucraina.

MERCATO

INTER NANDEZ È VICINO

Ultimi dettagli per il trasferimento del centrocampista. Marotta alle prese col rinnovo di Brozovic

MILANO Il calciomercato si prepara a vivere un agosto che più caldo non si può. L'Inter cercherà di garantire all'allenatore Simone Inzaghi un organico in grado di difendere concretamente il titolo. Per l'arrivo di Nahitan Nandez dal Cagliari mancano solo gli ultimi dettagli, perché il presidente dei rossoblù Giulini sembra aver dato l'assenso al trasferimento dell'uruguagio. La formula? Prestito con diritto di riscatto.

L'Inter può arrivare a 3 milioni, il Cagliari ne chiede invece 5, ma le parti sono assai vicine e alla fine un accordo si dovrebbe trovare. La prossima settimana verrà affrontato anche il tema del rinnovo di Marcelo Brozovic, in scadenza 2022. Il playmaker croato chiede 6 milioni a stagione, Marotta e Ausilio nicchiano. Almeno per il momento. La situazione può sbloccarsi solo se verranno ceduti i cileni Alexis Sanchez o Arturo Vidal. L'Arsenal, intanto, pensa di utilizzare anche Bellerin come pedina di scambio per arrivare a Lautaro, sul quale c'è pure il Tottenham, che presto dovrebbe rimanere orfano di Harry Kane, destinato al Manchester City.

Josip Ilicic è sempre nel mirino del Milan per sostituire il turco Calhanoglu. L'Atalanta valuta il cartellino del fantasista sloveno 8 milioni. La Juventus nei prossimi giorni sottoporrà a Chiellini e al colombiano Cuadrado i rispettivi rinnovi contrattuali: il difensore si legherà per un altro anno e poi potrebbe anche smettere di giocare. Intanto, da Brasile danno per "fatto" il passaggio di Kaio Jorge: l'affare con la Juve dovrebbe essere concluso nelle prossime ore: al Santos andranno 3 milioni per l'attaccante classe 2002. Nelle prossime ore le società dovrebbero definire anche i bonus sui gol del giocatore e la percentuale sull'eventuale rivendita del cartellino.

CHIELLINI FIRMA PER UN'ALTRA STAGIONE KAIO JORGE (SANTOS): LA JUVENTUS IN DIRITTURA D'ARRIVO MILAN SU ILICIC

MILENKOVIC

La Fiorentina, se Milenkovic verrà ceduto (Tottenham o Juventus le destinazioni papabili), punterà su Matija Nastasic dello Shalke 04. Costo del cartellino: 3,5 milioni. Gennaro Tutino, attaccante, classe 1996, dovrebbe lasciare il Napoli per il Parma, ma in cambio di 6-7 milioni.

ACCORDO
Giorgio Chiellini rinnova con la Juve, a sinistra Nahitan Nandez: è a un passo dall'Inter

Il Manchester City è vicino al rinnovo di John Stones, che percepisce attualmente circa 8 milioni di euro netti all'anno: il giocatore dovrebbe legarsi ai "citizens" per altre due stagioni. Raheem Sterling, invece, fa fatica a trovare l'accordo per il rinnovo del contratto. Dall'Aston Villa dovrebbe arrivare alla corte di Pep Guardiola il centrocampista Jack Grealish, il cui cartellino viene valutato 100 milioni di euro. Il suo trasferimento, se le cifre rimarranno queste, diventerà il più costoso nella storia del calcio inglese, superando quello di Paul Pogba che, nel 2016, tornò dalla Juve allo United, da dove era partito.

E, a proposito di United: il club dei Red devils cercherà di ingaggiare Erling Haaland, ma solo nell'estate dell'anno prossimo, pagando la clausola rescissoria da 75 milioni di euro. L'Arsenal è in cerca di centrocampista e avrebbe bussato alla porta del Lilla per Renato Sanches, mediano portoghese, il cui cartellino viene valutato 35 milioni di euro.

Conference League: oggi i sorteggi dei playoff

Oggi a Nyon, alle ore 14, la Roma per il momento conoscerà solo la possibile avversaria nel playoff della Conference League, la nuova competizione dell'Uefa che si va ad aggiungere alla Champions e all'Europa Leguae. La formula complicata del torneo non permetterà subito ai giallorossi, inseriti nel gruppo 4 (l'unico con 10 club, gli altri 3 sono da 8), di sapere chi affronteranno (il 19 e il 26 agosto). Dovranno aspettare i risultati del turno preliminare (5 e 12 agosto). La squadra di Mourinho sarà, comunque, tra le teste di serie della competizione. Questi gli accoppiamenti dai quali uscirà la rivale (e a seguire anche un sorteggio supplementare per sapere chi comiincerà in casa e chi in trasferta): Rapid Wien (AUT)-Anorthosis Famagusta FC (CYP), già uscite dall'Euroleague, Tobol Kostanay (KAZ)-MŠK Žilina (SVK),Santa Clara (POR)- Olimpija Ljubljana (SVN), Dinamo Batumi (GEO)-Sivasspor (TUR) e Trabzonspor (TUR)-Molde (NOR). Saranno 32 i club che parteciperanno alla fase a gironi (8 gruppi), tra cui le 10 eliminate dagli spareggi dell'Europa League. La finale si giocherà il 25 maggio in Albania all'Arena Kombëtare di Tirana.

Inzaghi ritrova Lautaro Allegri promuove Ramsey

IL PRECAMPIONATO

Adesso Simone Inzaghi può cominciare a fare sul serio. Oggi il tecnico dell'Inter avrà infatti, per la prima volta, la squadra al completo, con il rientro a Milano anche degli ultimi big. Per iniziare così a preparare al meglio l'esordio in campionato (il prossimo 21 agosto a San Siro contro il Genoa) e l'assalto alla seconda stella.

Dopo le vittorie agli Europei e in Copa America, oggi si rivedranno ad Appiano Gentile Nicolò Barella, Alessandro Bastoni e Lautaro Martinez. Concluse le vacanze per tutti, Inzaghi potrà iniziare a lavorare sulla sua Inter con i titolari: si riparte ovviamente dal 3-5-2 già utilizzato nelle prime amichevoli, ma con tutti i big (aspettando novità dal mercato) il tecnico potrà anche inserire i suoi concetti nei meccanismi già oliati lasciati da Conte.

A partire dalla coppia Lukaku-Lautaro, sempre più al centro anche nelle idee di Inzaghi. L'argentino, al netto di un rinnovo che ancora non arriva e che ha innescato le voci di mercato negli ultimi giorni, torna alla Pinetina con grande carica, forte anche della vittoria da protagonista con l'Argentina in Copa America. Un po' come Barella, che nel corso di Euro 2020, nonostante la stanchezza, è sembrato acquisire una dimensione più europea. Vincere aiuta a vincere, si dice sempre in questi casi, e l'esperienza dell'estate servirà ai nerazzurri anche in chiave Champions League, con Inzaghi che punta a riportare l'Inter agli ottavi dove manca addirittura dal 2011/12.

A sua volta senza i big, e ancora senza rinforzi dal mercato, la Juventus ha superato anche il secondo esame dell'estate regalando un sorriso a Massimiliano Allegri, perché i miglioramenti mostrati a Monza sono parsi evidenti. C'è da sistemare la difesa, con la coppia di centrali De Ligt-Demiral che ha concesso qualcosa di troppo, ma dalla metà campo in su i bianconeri giocano e si divertono. Inoltre merita attenzione l'ultima intuizione dell'allenatore, Ramsey regista: «Ha lettura, geometrie e pulizia di gioco, deve solo convincersi» dice il tecnico sul gallese, che alla Juve potrebbe quindi avere una seconda chance.

PROTAGONISTI
A destra Aaron Ramsey: contro il Monza ha giocato davanti alla difesa. Sopra, Simone Inzaghi: oggi avrà la squadra al completo

CONTRO IL MONZA HA COLPITO LA REGIA DEL GALLESE SCHIERATO DAVANTI ALLA DIFESA. CON I NERAZZURRI ANCHE BARELLA E BASTONI

MILLENNIALS

Il centrocampista sembrava sulla lista dei partenti, ma ha impressionato tutti: è stato una delle sorprese nella squadra che ha battuto per 2-1 il Monza, una delle candidate più serie alla promozione in serie A. Con l'ex Arsenal, l'allenatore si gode i tanti giovani che si stanno mettendo in mostra, un segnale forte e chiaro di quanto l'Under 23 sia un progetto vincente. Contro il Cesena era stato il 2003 Soulé, in Brianza è stata la volta del ventenne Ranocchia: il centrocampista ha aperto le marcature con un sinistro a giro da copertina, poi ha stupito per personalità e qualità nelle giocate.

I nuovi millennials sognano di bruciare le tappe, mentre dalle parti della Continassa i big si preparano al rientro a pieno regime. Come Ronaldo, già gasato per il test di domenica prossima a Barcellona contro i blaugrana, o come Dybala, alle prese con il primo stop muscolare della nuova stagione, ma sulla via del recupero. Anche Morata e Bentancur stanno aumentando i carichi di lavoro, mentre McKennie si sta curando dai fastidi al ginocchio accusati nei giorni scorsi.

Ora, il primo obiettivo della dirigenza è rappresentato dai rinnovi: Cuadrado e Chiellini, attesi dopo le fatiche tra Copa America ed Europei, stanno rientrando sotto la Mole e per entrambi è prevista la firma sul nuovo contratto.

FORMULA 1

DAL FOLLE GP SPUNTA OCON

In Ungheria un incidente al via manda k.o. Verstappen Vettel è secondo ma viene squalificato, Sainz sul podio

GIOIE Ocon (a destra) e Vettel sul podio festeggiano il primo e secondo posto nel Gp di Ungheria. In serata la doccia fredda per il tedesco, squalificato dalla Fia

Bottas fa un dispetto a Verstappen. La Mercedes lo fa ad Hamilton. È la prima volta nella storia della Formula 1 che sulla griglia di partenza di un Gran Premio ci sia una sola monoposto quando si spegne il semaforo. È successo ieri a Buadapest al secondo via dopo la bandiera rossa per l'incidente multiplo avvenuto alla prima staccata. Mentre le monoposto erano sullo schieramento, ha iniziato a piovere costringendo tutti ad avviarsi con le gomme scolpite. Per le Stelle non è una buona notizia. Avevano conquistato tutta la prima fila e, per di più, avrebbero potuto iniziare la corrida con le gomme medie. Gli altri, invece, si sarebbero dovuti avviare con le soft, decisamente poco adatte all'atmosfera infuocata dell'Hungaroring. Alle tre in punto il Re Nero scatta bene sul fondo viscido e Max, con altrettanta perizia, gli prende la scia. Bottas invece arranca e si fa scavalcare da diverse auto. Valtteri, nel disperato tentativo di recuperare, frena troppo tardi e centra l'incolpevole Norris che, a sua volta, colpisce Verstappen.

Nel patatrac finisce anche la seconda Red Bull di Perez e la McLaren di Ricciardo, mentre in un'altra manovra in quel caos Stroll con l'Aston Martin affonda senza appello la Ferrari di Leclerc. Quando il direttore di corsa Michael Masi richiama i piloti in pista, l'asfalto si era completamente asciugato.

EVAPORATA L'ACQUA

Non in traiettoria ma dappertutto. Nessuno degli ingegneri fra i più scaltri del pianeta, però, se ne è accorto e tutti i driver sono stati rispediti sul tracciato con le intermedie. Sono bastate poche curve ed i protagonisti hanno pensato di essere su "scherzi a parte".

Con quel sole agostano l'acqua era evaporata in un attimo. Fittissimi i dialoghi fra vetture e muretto e tutti si accordavano per rientrare ai box e ripartire con le slick. Tutti tranne i pilota più forte con il team più organizzato che guidava il gruppone perché era in testa alla gara. Tutti si incolonnavano in fila indiana. Solo Lewis, fra l'incredulità generale, andava a schierarsi sulla linea di partenza, a fianco dell'altra Mercedes rossa usata come safety car. Una scena altamente divertente, ma anche un po' ridicola. I lupi famelici uscivano dalla pit lane appena passato l'inglese che si doveva fermare a sua volta a gara in corso perdendo più tempo ed accodandosi alle 15 monoposto superstiti. Un dramma. Anche Verstappen era nelle retrovie per il crash ma, cosa più grave, aveva la Red Bull gravemente ferita sulla fiancata destra e nel fondo piatto. Danni pesanti che i meccanici avevano sistemato alla meno peggio durante l'interruzione.

La vicenda di Max, per quanto per lui dolorosa, è sempre un incidente di gara e i punti andati in fumo hanno una motivazione.

PUNTI AL VENTO

L'operetta del britannico del team germanico, invece, si fa fatica a comprendere ed i dieci punti buttati via non hanno proprio spiegazione. Se non fosse una cosa seria, ma un baraccone votato allo spettacolo, la mossa di Lewis potrebbe sembrare la compensazione del danno causato ai rivali dall'altro pilota del team. La corsa è stata avvincente e spettacolare e, con il giro corto, non si è nemmeno sentita tanto la mancanza di cinque macchine.

Come si poteva intuire, l'olandesino non ha potuto recuperare al volante del rottame, mentre Lewis ha dovuto sudare sette camice per salire sul podio di una corsa che avrebbe vinto passeggiando. E sarebbe stata la sua centesima.

IN PARTENZA È BOTTAS A PROVOCARE IL MAXI SCONTRO CHE METTE FUORI ANCHE LECLERC SAINZ CHIUDE QUARTO LEWIS, LIEVE MALORE

FERNANDO FURIOSO

I rivali con i quali si è dovuto confrontare lui di solito li doppia e in Ungheria le Frecce hanno dato l'impressione di aver recuperato tutto il terreno perduto, tornando ad essere le monoposto da battere. Hamilton ha dato spettacolo e, su un circuito nel quale è difficile superare, ha fatto una valanga di sorpassi, recuperando fino al terzo posto (diventato secondo in serata dopo la squalifica di Vettel). Sul podio ha anche accusato un leggero malore per lo sforzo e per il caldo. Adrenalinico il duello con Fernando Alonso che ha fatto rivivere quello di 15 anni fa quando erano entrambi accasati alla McLaren. Alla fine ha vinto Ocon al suo primo successo con la Alpine che ha fatto di nuovo suonare la marsigliese del Renault Group. Secondo posto momentaneo per Sebastian Vettel con l'Aston Martin, il più lesto dopo il francese ad uscire dalla carambola del primo via. Ma a tarda ora arriva il colpo di scena che ridisegna il podio: il tedesco viene squalificato dalla Fia a causa del poco carburante nel serbatoio che ha impedito le verifiche nel dopo gara. Di conseguenza l'ottimo Carlos Sainz con la sola Ferrari in gara che aveva chiuso quarto tenendo alle sue spalle uno scatenato Alonso, è salito al terzo posto alle spalle di Hamilton.

Giorgio Ursicino

Ordine di arrivo

Gp di Ungheria

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Esteban Ocon Renault	2:04:43.199	25
2	Lewis Hamilton Mercedes	+2.736	18
3	Carlos Sainz Ferrari	+15.018	15
4	Fernando Alonso Renault	+15.651	12
5	Pierre Gasly AlphaTauri	+63.614	10
6	Yuki Tsunoda AlphaTauri	+75.803	9
7	Nicholas Latifi Mercedes	+77.910	6
8	George Russell Mercedes	+79.094	4
9	Max Verstappen Red Bull	+80.244	2
10	Kimi Räikkönen Alfa Romeo - Ferrari	+1 lap	1

	CLASSIFICA PILOTI		PT.
1	Lewis Hamilton	Mercedes	195
2	Max Verstappen	Red Bull	187
3	Lando Norris	McLaren	113
4	Valtteri Bottas	Mercedes	108
5	Sergio Perez	Red Bull	104

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	Mercedes	303
2	Red Bull-Honda	291
3	McLaren-Mercedes	163
4	Ferrari	163
5	Renault	77

L'Ego-Hub

SEB RISCHIA PER LA T-SHIRT ARCOBALENO

«Squalificatemi, ne sono ben felice». Così Vettel di fronte al rischio di una squalifica per non aver rispettato le procedure pre-gara. Durante l'inno nazionale ha tenuto una maglietta arcobaleno (con la scritta "Same Love"), come la sua mascherina, in sostegno alle persone che soffrono in Ungheria. La squalifica è arrivata in serata, ma a causa delle benzina.

Le pagelle

Alonso, quinto posto che vale una medaglia

ALONSO 9,5

È l'uomo del giorno anche se ha finito solo 5°. Si merita mezza medaglia d'oro pure lui perché se Ocon e la Alpine possono festeggiare la prima vittoria in F1, il merito è anche suo che ha tenuto dietro Hamilton a lungo impedendogli di completare la rimonta. Un "tappo" di classe, gestito con esperienza chiudendo ogni varco al rivale per più di dieci giri.

OCON 9

A 24 anni, dopo 78 corse, questo francese mezzo spagnolo e cresciuto agonisticamente in Italia, finalmente ha vinto il suo primo GP F1. È stato fortunato perché nella carambola alla prima curva è riuscito a passare indenne fra i detriti ritrovandosi davanti. Ma si è dimostrato bravissimo nel gestire 68 lunghissimi giri con la pressione continua di Vettel alle spalle che attendeva soltanto un suo errore per infilzarlo. Invece lui mai una sbavatura.

HAMILTON 8

Nessuno è andato forte come lui in Ungheria ma sul suo giudizio pesa il fatto di non aver alzato la voce col team che lo ha lasciato da solo in pista con le gomme da bagnato sulla pista asciutta.

VETTEL 7

Una corsa tenace gli è valsa il podio momentaneo, prima della squalifica per il poco carburante residuo decisa in serata. Però non si è mai davvero preso rischi per tentare il sorpasso su Ocon. Il tedesco è stato molto più coraggioso nel pre-gara quando, in barba alle regole, ha indossato per protesta la maglietta arcobaleno pro-LGBT contro le leggi di Orban.

SAINZ 6.5

Ci si aspettava di più del 4° posto perché pure lui era sgusciato indenne dall'incidente del primo giro trovandosi terzo. Ma poi sia lui che il team sono stati poco incisivi. Uno nella guida, l'altro nella strategia di gara. In serata però la squalifica di Vettel gli ha regalato il terzo posto.

MERCEDES 4

La squadra anglo-tedesca è tornata in testa al mondiale Costruttori ma gli suggeriamo di cambiare meteorologo. Con la pista ormai asciutta hanno lasciato Hamilton solo soletto in griglia con le gomme da bagnato, convinti che avrebbe piovuto di nuovo. E invece è uscito il sole...

Alberto Sabbatini

MOMENTI In alto Leclerc al centro Bottas sopra Hamilton

Bufera sui Lions, Hogg accusato di aver morso Le Roux: «Non farei mai una cosa del genere»

RUGBY

(a.li.) Il Sudafrica ha pareggiato la serie dei test con i Lions e in vista della bella di sabato a Città del Capo sembrano avere il vento in poppa, considerata anche la bufera che si è scatenata su Stuart Hogg, l'estremo scozzese accusato di aver morso ad un braccio il diretto avversario Willie Le Roux. Le immagini mostrano un contatto molto sospetto tra la bocca di Hogg e il bicipite sinistro dell'estroso trequarti degli Springboks. On line sono fioccate le accuse e ieri l'estremo dei Lions è intervenuto per smentire: «In seguito alle accuse che circolano on line smentisco ogni comportamento illecito durante la partita - ha detto in una nota -. Non morderei mai un avversario, sono deluso e contrariato per queste accuse infondate. Ho sempre fatto un motivo d'onore del rispetto dello spirito del rugby». Ma Hogg rischia una citazione disciplinare, così come la rischia Itoje per un ginocchio al collo di De Allende mentre si trovava a terra.

ESTREMO Stuart Hogg

Una situazione che in parte turba la settimana decisiva del Tour dei Lions, vincitori del primo test 17-22 ma sconfitti nettamente nel secondo disputato sabato (27-9). La squadra allenata da Gatland dopo aver chiuso avanti il primo tempo 6-9 è stata dominata nella ripresa. Storditi e fallosi i Lions non hanno dato mai l'impressione di saper reagire a un Sudafrica solidamente ancorato ai fondamentali e ispirato dal piede di Pollard.

METEO

Variabile al Nord con locali rovesci in pianura.

DOMANI

VENETO
Piogge nottetempo sulle Dolomiti, a seguire giornata stabile e soleggiata su pianure e coste. Temporali sparsi fra pomeriggio e sera sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cieli irregolarmente nuvolosi per la prima parte della giornata, con ampie schiarite. Dal pomeriggio maggiore instabilità con rovesci e locali temporali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Dal pomeriggio piogge e temporali sparsi sui rilievi che in serata potranno estendersi anche a pianure e coste.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	25	Ancona	19	29
Bolzano	16	25	Bari	24	31
Gorizia	17	29	Bologna	19	32
Padova	18	30	Cagliari	22	32
Pordenone	18	30	Firenze	18	30
Rovigo	16	30	Genova	21	27
Trento	15	26	Milano	19	27
Treviso	17	30	Napoli	23	34
Trieste	22	28	Palermo	25	33
Udine	17	29	Perugia	18	27
Venezia	21	27	Reggio Calabria	24	35
Verona	20	28	Roma Fiumicino	20	26
Vicenza	18	29	Torino	18	28

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.15 **TG1** Informazione
11.20 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **The Help** Film Drammatico. Di Tate Taylor. Con Emma Stone, Viola Davis, Bryce Dallas Howard
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.05 **SetteStorie** Attualità

Rai 2

6.00 **Diretta gare. Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
8.30 **Tg 2** Informazione
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Diretta gare. Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
16.30 **Record** Informazione
17.15 **Tokyo Best Of** Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
18.15 **Tg 2** Informazione
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Circolo degli Anelli - Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo. Condotto da Alessandra De Stefano
23.40 **Record** Informazione
0.30 **Go Tokyo** Informazione. Condotto da Alessandro Antinelli
1.30 **Diretta gare. Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.15 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Tg Parlamento** Attualità
15.10 **Speciale - Una mattina d'agosto** Documentario
16.05 **Il Maresciallo Rocca** Serie Tv
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Società
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore
23.15 **Il fattore umano** Attualità
24.00 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.15 **The UnXplained** Documentario
8.00 **Senza traccia** Serie Tv
9.30 **Scorpion** Serie Tv
11.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **American Ultra** Film Azione
15.50 **Flashpoint** Serie Tv
16.35 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Scorpion** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Stargirl** Serie Tv. Con Brec Bassinger, B.Bassinger Y.Monreal A. Washington, Luke Wilson
22.05 **Stargirl** Serie Tv
23.35 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
1.30 **Supernatural** Serie Tv
2.55 **Senza traccia** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Wild Australia** Documentario
7.40 **Ritorno alla natura** Doc.
8.10 **Botticelli: la bellezza eterna** Documentario
9.05 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
10.00 **Opera - Il pirata** Musicale
12.35 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Wildest Pacific** Doc.
15.40 **Miss Mabel** Teatro
17.20 **Petruska Concerti** Musicale
18.00 **Save The Date** Documentario
18.25 **Botticelli: la bellezza eterna** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Zaha Hadid, Forme di Architettura Contemporanea** Documentario
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Concerto per il 2 agosto** Musicale° Marco Angius
22.45 **Favola** Film
0.15 **Brian Johnson, una vita on the road** Musicale

Rete 4

6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.50 **La banda del trucido** Film Poliziesco
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.25 **La veglia delle aquile** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.05 **Magic Mike** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Rosamunde Pilcher: L'Eredità Di Nostro Padre** Film Drammatico
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Terapia di coppia per amanti** Film Commedia. Di Alessio Maria Federici. Con Ambra Angiolini, Pietro Sermonti, Giulia Anchisi
23.20 **Moglie e marito** Film Commedia

Italia 1

9.10 **Georgie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
0.25 **Barbarians - roma sotto attacco** Documentario

Iris

6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Renegade** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Il merlo maschio** Film Commedia
10.40 **Animal House** Film Commedia
12.55 **Original Sin** Film Giallo
15.15 **American Graffiti** Film Commedia
17.30 **Tramonto di fuoco** Film Western
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Una Famiglia In Affitto** Film Commedia. Di Jean-Pierre Ameris. Con Benoit Poelvoorde, Virginie Efira, Francois Morel
23.10 **Benvenuto a bordo** Film Commedia
1.05 **American Graffiti** Film Commedia
2.50 **Ciaknews** Attualità
2.55 **Tramonto di fuoco** Film Western

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Vice** Film Azione. Di Brian A Miller, Brian A. Miller. Con Thomas Jane, Johnathon Schaech, Bryan Greenberg
23.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
0.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality

Rai Scuola

12.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
12.30 **Storie della letteratura** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.35 **3Ways 2**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Great Myths - The Odyssey**
17.00 **fEASYca** Rubrica
18.00 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Erasmus + Stories**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
8.30 **Dual Survival** Documentario
11.00 **Nudi e crudi** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.30 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Nessuno può aiutarti. L'oro dell'Atlantico** Doc.
22.20 **Il capitano più giovane. L'oro dell'Atlantico** Doc.
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
17.00 **1983: a caccia di petrolio** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Il socio** Film Thriller. Di Sydney Pollack. Con Tom Cruise, Gene Hackman, Jeanne Tripplehorn
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.00 **La mia nemica Chloe** Film Giallo
15.45 **Segui il tuo cuore** Film Commedia
17.30 **La sposa perfetta** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **Delitti: famiglie criminali** Documentario
0.30 **Scomparsi** Attualità
1.15 **Prospettive di un delitto** Film Drammatico

NOVE

13.40 **Love Kills** Serie Tv
15.35 **Donne mortali** Doc.
16.05 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.55 **Crimini in diretta** Attualità
19.35 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **Lara Croft: Tomb Raider - La culla della vita** Film Azione
23.35 **Azzurri - La notte dei campioni** Notiziario sportivo
23.55 **Il codice del Boss** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **Film** Film

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **A tutto campo estate** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
21.30 **Effemotori** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight - Summer Edition** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Con il vostro stesso entusiasmo per viaggi, avventure, scoperte, esploriamo il cielo di queste prime due settimane di agosto, mese che vi porta sempre qualche bella sorpresa, anche economica. Tanti elementi per prevedere novità nella vita **personale**, annunciate dalla straordinaria combinazione Sole-Giove, vita e fortuna. La settimana apre con Luna-Gemelli, una serata al chiaro di luna, è solo la poesia che manca...

Toro dal 21/4 al 20/5

La fase più difficile è passata, ma qualche effetto si può ancora sentire nella salute, iniziate la settimana con spirito più leggero, liberatevi dall'ansia su come va o non va il lavoro. Alle cose pratiche vi dedicherete con il solito impegno dopo Luna nuova di domenica. Ora avete per le mani 2 belle carte d'**amore**, Venere e Marte nel punto più luminoso del cielo e Urano che potrebbe creare rimedi contro la crisi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Luna d'agosto, buongiorno! La partenza della settimana è favorita pure da Mercurio-Sole, quindi avete occasione di lavorare tanto, cosa che serve per sfuggire a qualche pressione domestica. Infatti due pianeti in Vergine non sono tranquilli, chiamano l'attenzione su figli, genitori, come su fratelli e altri parenti. Grandi **amicizie**: vera fortuna del benefico Giove che propizia incontri a chi è solo, anche over 50.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Le stelle che annunciano Ferragosto sono armoniche, questa settimana però sarà la vostra Luna ad avere ruolo dominante. Siamo infatti al passaggio da ultimo quarto-Toro a Luna nuova-Leone, domenica 8. Fasi legate a **finanze**, mercati, investimenti, rischi, profitti. Sembra un dispetto di Mercurio: mentre tanti pensano alla vacanza e si riposano, vi vuole in azione, ma non vi nega qualche serata eccitante in amore.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ci vuole sempre un po' per riprendersi dalla Luna ultimo quarto, con il passare delle ore lunedì comincia a cambiare aria, vi sentirete più leggeri fisicamente e stimolati in campo **professionale.** Anche in famiglia e nelle questioni abitative pure dei figli, preparate in settimana progetti ben definiti anche sotto l'aspetto legale, da avviare tra sabato e domenica, sotto gli auspici della personale Luna nuova 2021.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Un commento impetuoso potrebbe nuocervi un po', Luna si è messa in postazione dispettosa, in Gemelli, si scontra prima con Marte, poi con Venere. Quasi tre giorni di tensione coniugale, siete **vulnerabili**, ma anche troppo sensibili all'umore delle persone del vostro mondo. In questi casi di non perfetta organizzazione, insolita per la Vergine, è bene pianificare relax, controllare i punti deboli (gola, bronchi...).

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Un bel giorno per i rapporti con persone vicine, contatti con il lontano e viaggi favoriti da Luna-Gemelli fino a giovedì, poi ancora più forte, potente sabato e domenica: nuova in Leone. Atri ottimi influssi sono in arrivo per la felicità in amore, un nuovo **matrimonio**, nascite (di questi tempi annunciare figli è un azzardo, ma è opera di Giove pure essere nonni). Approfittate di un'assenza, buttatevi in affari.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Influssi delicati, incerti, mutevoli, verso il settore **economico**. Questa settimana che vi collega da Luna ultimo quarto-Toro a Luna nuova-Leone domenica 8, rappresenta una vera sfida pure in campo professionale. Pure se sono già visibili dei miglioramenti, per primo quello di Marte, bisogna stare concentrati sempre. Questa situazione conferma che le sorprese e la felicità nascono in posti lontani, con gente nuova.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Emigranti in **amore**, dice Sole-Leone, che vi invita a continuare la ricerca se siete soli. La stessa Luna-Gemelli, agitata per il matrimonio, è in grado di provocare incontri passeggeri. Non possiamo a garantire la stabilità delle nuove storie perché manca il benestare di Marte, in Vergine, pesante. Pesi? Dice Nino Pizzolato, 24 anni, bronzo alle Olimpiadi. "Ognuno nasce per fare qualcosa, bisogna solo scoprirlo".

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Molta passione, forza, costanza, capacità di mettere a frutto idee professionali, iniziative d'affari, tanto avrete da trafficare con banche, istituti di credito, pure con le tasse. Situazione pratica positiva ma evitate di essere sensibili all'antipatia della gente, avete pure voi bisogno di essere sostenuti nella vita familiare. Luna-Gemelli, chiede attenzione alla salute, contatti medici favoriti. **Amore** grande.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Tra due confini, Luna ultimo quarto-Toro, la settimana scorsa, mentre domenica 8 Luna nuova nasce in Leone, segnale ancora più preciso che ci sono situazioni, rapporti stretti da intensificare, migliorare, cambiare, concludere. Le vostre sono stelle del destino, non lasciano tanta libertà all'improvvisazione, specie riguardo alla riuscita **materiale**, nel lavoro, affari, famiglia. Oggi Luna bellissima, amore sublime.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il lavoro proseguirà, anche gli affari si faranno, ma la settimana inizia con Luna nel segno dei Gemelli contro Nettuno, in Pesci, questo significa che la navigazione non sarà tranquilla. Nettuno ci mette nuovamente tutti sotto osservazione. Opposto a Venere, si tratta di un aspetto che dà anche brividi sexy in amore, cosa piacevole, ma opposto a Marte vi richiede **fermezza**, in tutto quello che fate insieme ad altri.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	16	98	40	78	20	70	25	64
Cagliari	45	67	33	55	29	55	40	53
Firenze	89	77	78	70	88	67	26	66
Genova	11	63	49	55	14	53	1	49
Milano	69	88	90	84	2	62	51	59
Napoli	33	86	64	53	21	52	78	47
Palermo	46	65	85	48	76	38	5	37
Roma	87	76	54	58	73	57	44	52
Torino	48	98	83	70	33	59	70	54
Venezia	16	99	57	79	77	56	43	53
Nazionale	22	125	59	119	79	82	53	53

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«DA GIORNI RICEVO TELEFONATE DA PARTE DI AMICI, E NON SOLO, CHE MI CHIEDONO CON PREOCCUPAZIONE SE SONO MALATA. IO STO BENE E NON HO IL COVID: NON SO PIÙ COME DIRLO»

Valeria Golino, *attrice*

Il commento

Le vittorie dello sport fanno bene a tutto il Paese

Paolo Balduzzi

È davvero l'immagine di un "blu dipinto di blu": i nostri due atleti vestiti di azzurro che si abbracciano nella notte giapponese diventano, nei quindici minuti scarsi in cui tutto questo è successo, la nostra indimenticabile estate del 2021. Quanto valgono questi successi per il paese? Innanzitutto, tantissimo per il morale: lo sport è una fantastica metafora di quello che ognuno di noi può dare nella propria attività: in famiglia, nello studio, nel lavoro, nella società. Queste vittorie ci fanno venire voglia di impegnarci e di conquistare la nostra personale medaglia d'oro, qualunque sia la nostra occupazione. Ma questi successi valgono tantissimo anche a livello di immagine e a livello economico. Da qualche mese le competizioni, non solo sportive, sembrano essere diventate di nostro dominio.

Ma quella di ieri pomeriggio è stata un'impresa che non ha eguali nella nostra storia sportiva. Sarebbe stata una giornata eccezionale anche solo per la conquista della finale dei 100 metri. E invece no: sono arrivate due stupende - e stupefacenti - medaglie d'oro a rendere unico questo primo di agosto. Due medaglie nell'atletica, la regina degli sport, dove aiutano certo le risorse economiche e il Dna, ma anche dove da ieri sappiamo che allenamento e volontà possono fare miracoli. Come e ancora di più, quindi, che in passato, il "marchio Italia" dei nostri prodotti, delle nostre aziende, della nostra reputazione, non può che giovarne. Nemmeno a farlo apposta, i recenti dati Istat sull'economia confermano questo momento di grazia: l'Italia cresce a ritmi superiori alle aspettative, a metà anno abbiamo già sostanzialmente raggiunto quanto ci si aspettava per tutto il 2021. Un clima di grande e giustificato ottimismo, quindi. Con però un'importante notazione: se i nostri trionfi olimpici costituiscono un'immagine vincente del paese nel mondo, per noi non devono diventare strumenti di rendita passiva, bensì esempi e obiettivi di emulazione.

Vittoria, successo, crescita e miglioramento personale non sono mai traguardi già acquisiti, bensì risultati da raggiungere ogni singolo giorno. Sono tantissimi gli insegnamenti che possiamo trarre dallo sport. Benché le gare si consumino in pochi istanti, addirittura in manciate di secondi, le vittorie sono frutto di programmazione, di visione di lungo periodo, di abnegazione, di capacità di superare problemi contingenti e cattiva sorte, caratteristiche che non sempre, in politica e nella nostra vita, riusciamo a mettere al primo posto. Le vittorie sono nutrite di pazienza: questo lungo anno di attesa, che poteva distruggere delle carriere sportive, è stato capitalizzato e trasformato in trampolino di lancio.

Così anche il Paese deve essere in grado di mettersi alle spalle questo terribile anno, le sue perdite e i suoi sacrifici, e ripartire con ottimismo verso il futuro. Le vittorie sono stimolate dalla fantasia e da un pizzico di follia. Quando alcune discipline hanno saputo dare un pochino di meno rispetto a quello che ci saremmo aspettati, ecco gli altri sport di cui siamo spesso stati più spettatori che protagonisti a portarci in cima al mondo. Anche nella crisi economica è del tutto naturale che qualche attività sia costretta a chiudere: dobbiamo allora essere capaci di re-inventarci ogni volta e sperimentare nuove strade di sviluppo. Le vittorie sono madide di sacrifici e di duro lavoro; non nascono sempre e solo nei centri di eccellenza ma anche nelle palestre di provincia, nelle aree più critiche del paese, dove le difficoltà diventano grinta e fonte di riscatto. Non bastano quindi le risorse economiche, senza volontà di emergere. È per questo che i soldi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, da soli e senza progettualità, potrebbero diventare l'ennesima occasione sprecata per un Paese che non sapesse rimboccarsi le maniche. Le vittorie sono figlie di etica, disciplina e rispetto delle regole, sono la testimonianza di come piccole e temporanee limitazioni delle nostre libertà individuali possono permetterci di superare anche le peggiori difficoltà. Le vittorie derivano dal gioco di squadra. Quante volte abbiamo sentito ripetere dai nostri fantastici atleti che la vittoria del loro compagno di squadra ha fornito l'energia e il coraggio per crederci fino in fondo? Se ciascuno di noi fosse capace di tramutare i successi degli altri in forza personale, il nostro paese sarebbe invincibile. E non si parla ovviamente solo di sport. Infine, le vittorie non sono solo quelle dell'atleta che sale sul gradino più alto del podio. Se valutassimo queste olimpiadi solo dalle due medaglie d'oro di ieri, non avremmo capito nulla.

Perché se è vero che questa olimpiade è unica, storica e indimenticabile per le due prime vittorie nei 100 metri piani e nel salto in alto maschile, essa è un successo grazie anche a tutte le altre medaglie, di ogni colore, che sono state vinte; lo è grazie alle finali conquistate, anche se non sono valse una medaglia; lo è grazie ai record italiani infranti, anche se non ci hanno portato in finale. È un'Olimpiade di successo e da ricordare perché i nostri atleti hanno dimostrato di saper vincere, rispettando e abbracciando gli avversari sconfitti; e perché i nostri atleti hanno dimostrato che sanno anche perdere, non lamentandosi e riconoscendo sempre i meriti degli altri concorrenti. Sono questi esempi sportivi, al di là delle medaglie, che da italiani siamo felici di mostrare ai nostri figli. A noi il compito di essere l'esempio di cittadini che i nostri figli potranno osservare. E di costruire un paese che tutto il mondo ci invidia.

La vignetta

Passioni e solitudini

Come sfuggire alla tela di ragno del lockdown

Alessandra Graziottin

«Sono rimasta bloccata nella tela di ragno del lockdown»: la singolare affermazione di una paziente in crisi mi ha fatto riflettere molto. Visualizza in modo nitido un sentire diffuso nella fascia più anziana dei nostri cittadini. La prolungata chiusura in casa ha avuto esiti differenti nelle diverse fasce di età.

Nei più giovani ha attivato voglia di vita, di contatti, di gioco, di eccitazione, sia compensatoria sia espressiva del bisogno di sentirsi vivi (vaccinandosi per evitare nuovi contagi!). Nei più anziani, la tela di ragno della reclusione ha lasciato tracce profonde. Ha intrappolato il corpo. L'inattività fisica è diventato il comportamento dominante che persiste nonostante le riaperture. Anche quando escono, il passo di molti anziani è rallentato rispetto a prima, più cauto e dubbioso, più incerto e impaurito, più fragile. L'inattività fisica ha segnato il loro corpo con trappole diffuse e sottili. Ha accelerato la perdita di massa muscolare, di massa ossea fino all'osteoporosi, ha irrigidito le articolazioni e aggravato l'artrosi, peggiorato le rigidità muscolari, ridotto la prontezza di riflessi, aumentato il rischio di inciampi e cadute. Le posture si sono incurvate ancor più, piegate dal carico della depressione, della sfiducia, dell'inquietudine sul futuro, della solitudine. Il rallentamento mentale segue: è più lento l'eloquio, le parole escono rade, senza luce, ripetitive, quasi smarrite in una crescente nebbia mentale. La tela di ragno restringe gli orizzonti, aumenta il bisogno di consolarsi con i dolci, peggiora il diabete, i disturbi metabolici e i sintomi vascolari. Il cuore soffre. Il sovrappeso diventa uno zaino pesante carico di infiammazione e di dolore, fisico e mentale. La fatica di vivere sembra decuplicata.

Dobbiamo limitare i danni per la salute che la lunga reclusione ha comportato. L'intervento è urgente. Il costo sanitario, per malattie croniche e ospedalizzazioni, devastata qualità di vita e avvilente perdita di autonomia, è già alto. I costi sociali, sui familiari, sul sistema assistenziale e sull'intera società, sono fuori controllo. Bisogna agire sulla prevenzione, mobilitando quei fondi che poi sarebbero divorati dalle cure. Cominciando dai piccoli paesi e dalle cittadine di dimensioni più contenute, dove sindaci e assessori alla salute possono fare la differenza.

Il primo fattore di salute, più efficace a ogni età, è l'attività fisica in gruppo. È il comportamento scelto più potente nel migliorare tutti gli indicatori di salute. Un vero volano di vita. La sfida più ardua è riuscire a riconvertire le persone a muoversi quotidianamente e in modo adeguato, dopo i lunghi mesi di torpore fisico e mentale che hanno avvelenato menti e corpi. L'intervento è anzitutto a livello preventivo e sociale, poi medico. Imitando quei sindaci "alfa" che già si sono attivati, mettendo la salute dei cittadini al centro: davvero e non solo per slogan elettorale. Promuovendo cambiamenti che coinvolgono persone delle stesse fasce di età, in attività fisiche che li stimolino sia a riattivarsi, sia a ricreare la rete di conoscenze e relazioni che il lockdown ha spezzato. Che stimolino a nuove interazioni extrafamiliari, il più efficace antidoto alla tela di ragno tessuta dalla solitudine e dall'impoverimento emotivo e affettivo. Invitare a gruppi gratuiti di acquagym benessere, se il paese è dotato di buone piscine, consentirebbe una riabilitazione in acqua dalle molte valenze positive. Il creare gruppi di cammino al mattino presto sarebbe un altro volano di salute, magari con premio finale di spremuta e caffè, gratuiti. Il proporre gruppi per ginnastica a corpo libero, meglio se con musica, nei parchi cittadini, darebbe un'altra ottima opzione. Se il programma avesse un coordinamento provinciale o regionale, si potrebbe pensare anche a premi per i Comuni più attivi e vivaci d'Italia.

Il volontariato è la nostra perla più luminosa. Unendo le forze e con un coordinamento strutturato e mirato, si possono individuare gli spazi, le palestre delle scuole libere d'estate e comunque la domenica tutto l'anno, per potenziare gli spazi di movimento anche quando piove. Un serio progetto nazionale per promuovere la longevità in salute può essere efficace solo se si radica capillarmente nel territorio. Impegniamoci a farlo, indipendentemente dal colore politico delle giunte: questo deve essere un impegno trasversale e un fiore all'occhiello di tutti i sindaci in un Paese che voglia invecchiare in salute. Chi vincerà questa bellissima olimpiade della riconquista del gusto di vivere?

www.alessandragraziottin.it

LA SFIDA PIÙ ARDUA È SMUOVERE GLI ANZIANI DOPO MESI DI TORPORE FISICO E MENTALE IL BUON ESEMPIO PARTE DAI SINDACI

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/8/2021 è stata di **58.965**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 2, Agosto 2021

Sant'Eusebio. Primo vescovo di Vercelli, che consolidò la Chiesa in tutta la regione subalpina e per aver confessato la fede di Nicea fu relegato dall'imperatore Costanzo a Scitopoli.

17°C 25°C

Il Sole Sorge 5.48 Tramonta 20.35
La Luna Sorge 0.39

CON CINEMAZERO IN ANTEPRIMA IL CORTOMETRAGGIO SU SACILE

Prodotto da Piano Fvg

Questa sera a Pordenone

A pagina VIII

Lignano

Attesi in migliaia alla Biker fest di settembre

A pagina V

Basket

L'Old Wild West ApUdine finisce nel girone Verde

All'Old Wild West ApUdine non è andata benissimo, essendo la compagine bianconera capitata nel girone Verde.

A pagina XV

Papà nega il vaccino, l'ok dai giudici

▶Il genitore non aveva dato il consenso al figlio minorenne
Il ragazzo e la madre l'hanno ottenuto dalla Corte d'appello

▶Lo studente si era rivolto ai Servizi sociali per potersi vaccinare
La mediazione tra genitori separati non era andata a buon fine

Uno studente, in procinto di frequentare la terza superiore, ha ottenuto il via libera alla vaccinazione dalla Corte d'appello di Trieste. I genitori - separati - erano divisi sulla scelta: il padre non aveva dato il consenso. La madre ha presentato un ricorso urgente che i giudici hanno accolto, disponendo che fosse quest'ultima a esercitare in via esclusiva la potestà genitoriale per la somministrazione del vaccino. Il percorso che ha portato al provvedimento è stato tutt'altro che semplice. La donna è stata costretta a presentare un'istanza urgente, dopo che neanche i Servizi sociali e la mediazione del coordinatore genitoriale avevano consentito di arrivare a un accordo.

Zani a pagina III

COVID Vaccino a una minore

Soccorsi 14 boy scout bloccati dal maltempo

▶Giornata impegnativa per il Cnsas
Interventi a raffica, con il meteo avverso

Giornata impegnativa ieri per il Soccorso alpino e per la macchina dell'emergenza, con operazioni di recupero e salvataggio rese ancor più difficoltose a causa del maltempo che ha flagellato anche la provincia di Udine. Sulle Alpi Carniche Occidentali, a Forni di Sopra, è stata recuperata una comitiva di boy scout di Padova. I 14 escursionisti bloccati in quota dal maltempo sono stati tratti in salvo grazie ai soccorritori della stazione di Forni di Sopra.

A pagina V

SOCCORSO La comitiva di scout

Calcio serie A Mercato, si cerca l'attaccante esterno

L'imbarcata con il Lens non preoccupa

UDINE Due imbarcate nel giro di tre giorni, con lo Sturm Graz, poi con il Lens, ma emettere anche un primo sommario giudizio di questi tempi sull'Udinese, appare fuori luogo.

A pagina XIII

Latisana

Di nuovo i riflettori sulle nascite

Si riaccendono i riflettori sul punto nascita di Latisana dove l'andamento delle nascite non è positivo come quello registrato nel 2020. A puntare l'attenzione è stato il primo cittadino di Palmanova, Francesco Martines che, a due anni dalla chiusura del punto nascita di Palmanova parla ancora di "enorme ingiustizia", imputando il declino del nosocomio palmarino proprio a quella chiusura.

Zancaner a pagina II

Secab

La guida affidata a Pittino

A seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del bilancio 2020 della Secab, e dello scrutinio per il rinnovo dei Consiglieri e del Collegio sindacale della società, nei giorni scorsi si è riunito il Consiglio di amministrazione per eleggere i vertici della cooperativa energetica della Valle del But. La carica di presidente è andata a favore di Ennio Pittino di Paluzza, già vicepresidente dal giugno 2019.

A pagina V

L'intesa

Economia del legno, patto per l'innovazione

Economia del legno: al via la collaborazione tra ateneo e Cluster arredo Fvg. Realizzare un percorso di ricerca, sviluppo e innovazione del bosco legno regionale per arrivare a un punto di confronto a supporto delle imprese nei percorsi dell'economia del legno. È questo l'obiettivo della collaborazione avviata tra l'Università di Udine e il Cluster Legno.

A pagina II

Tecnologie

Un esoscheletro per aiutare la riabilitazione

Tecnologie all'avanguardia per un nuovo esoscheletro passivo e modular: il dispositivo ideato e testato nell'ambito del bando Por fesr verso la brevettazione. Nei giorni scorsi durante l'incontro conclusivo Porzio, Latrofres e il Centro Riferimento Oncologico di Aviano hanno confermato che i risultati ottenuti nei due anni e mezzo di progetto sono significativi.

A pagina II

Latisana, il rebus nascite nel 2021

▶L'andamento dei parti non è positivo come quello del 2020
A Palmanova si ventila il rischio che il polo possa chiudere

▶Il sindaco Martines parla di «un'enorme ingiustizia»
L'assessore Luca Abriola: idee chiare soltanto a fine anno

NASCITE

UDINE Si riaccendono i riflettori sul punto nascita di Latisana dove l'andamento delle nascite non è positivo come quello registrato nel 2020. A puntare l'attenzione è stato il primo cittadino di Palmanova, Francesco Martines che, a due anni dalla chiusura del punto nascita di Palmanova parla ancora di "enorme ingiustizia", imputando il declino del nosocomio palmarino proprio a quella chiusura e paventando il rischio che Latisana faccia la stessa fine. «Proiezioni su Latisana (430 parti all'anno) – dice - portano purtroppo anche alla sua chiusura». Stime che non suonano nuove nemmeno a una delle esponenti più attive dell'ex Comitato "Nascere a Latisana", sciolto nel momento in cui il punto nascita ha riaperto.

I DATI

«L'andamento non è positivo – conferma – il problema è che c'è un facente funzione al posto del primario, non ancora sostituito, e questo influisce negativamente, ma pare che un nuovo primario non sia una priorità. Noi come comitato abbiamo lottato tanto per questa causa, ma spetta ora alle istituzioni preservare il punto nascita, in primis l'amministrazione comunale». E, da parte sua, l'assessore alla sanità Luca Abriola, precisando che «i dati sull'andamento delle nascite si avranno a fine anno» sostiene, al di là dei numeri che «il punto nascita di Latisana è strategico in regione per la sua collocazione geografica. È quello che abbiamo sempre sostenuto – sottolinea Abriola – ed è una posizione che non cambierà in base a dati». Basti ricordare che nella vicina Portogruaro, solo due anni fa erano stati messi in palio ombrellone e lettini tra le spiagge di Bibione, Caorle, Eraclea mare o Jesolo purché le future mamme scegliessero di partorire nell'ospedale locale. Una mossa voluta dal presidente del Veneto, Luca Zaia che non intendeva cedere il passo ai vicini di casa, ovvero a Latisana che effettivamente aveva incrementato parecchio i parti e le visite dopo la chiusura della struttura del Veneto orientale proprio per la vicinanza geografica.

PALMANOVA

Una riapertura, quella di Latisana che, però, il sindaco della città stellata ancora non digerisce, quanto meno per la concomitante chiusura di quello palmarino, «una scelta – ribadisce Martines - di puro interesse politico, non basata su dati medico-scientifici, decisa dal Presidente Massimiliano Fedriga e dall'assessore regionale alla sanità Riccardo Riccardi. Una decisione improvvisa che ha generato quell'enorme ingiustizia che noi e tutti i cittadini della Bassa Friulana non potranno mai dimenticare. Un Punto da 800 parti l'anno, che poteva vantarsi a livello nazionale della professionalità, umanità e competenza dei suoi operatori e della qualità delle strutture, come le sale operatorie appena riqualificate e le moderne e attrezzate sale parto. Il pronto soccorso pediatrico ora è ridotto a poche ore di attività, così come gli ambulatori di ostetricia e ginecologia. Da quel giorno è iniziato il costante declino dei servizi offerti dall'Ospedale di Palmanova. E nonostante le tante promesse sul super ospedale, le continue richieste, assistiamo a un costante depauperamento della struttura. Un declino evidente non solo per Palmanova ma per tutta la Bassa Friulana, Latisana compresa». Martines vede all'orizzonte «l'inevitabile chiusura anche di quel Punto Nascita, lasciando la Bassa Friulana completamente scoperta. Un danno enorme per tutte le neo mamme costrette e lunghi e pericolosi tragitti verso Udine o Monfalcone. Ora attendiamo ancora la sentenza del Consiglio di Stato, a cui abbiamo chiesto di esprimersi sulle modalità legali seguite per la chiusura del Punto Nascite di Palmanova».

Lisa Zancaner

Nuova realtà

«Udine città che attira gli investimenti»

«Udine è sempre di più una città nella quale investire. Lo dimostra la decisione di Germaine de Capuccini, azienda spagnola leader a livello mondiale nel settore della cosmesi di altissima qualità, di mantenere la sua sede centrale italiana nella città di Udine, trasferendola dalla precedente location di viale Ledra al prestigioso, e da poco completamente rinnovato, Palazzo Eden". Lo ha dichiarato il Sindaco Pietro Fontanini a margine della visita effettuata nello spazio di Germaine de Capuccini di piazza Libertà.

OSPEDALE La struttura sanitaria di Palmanova rischia di perdere il punto nascite

Riabilitazione un aiuto dalle nuove tecnologie

INNOVAZIONE

UDINE Tecnologie all'avanguardia per un nuovo esoscheletro passivo e modular: il dispositivo ideato e testato nell'ambito del bando Por fesr verso la brevettazione. Nei giorni scorsi durante l'incontro conclusivo Porzio, Latofres e il Centro Riferimento Oncologico di Aviano hanno confermato che i risultati ottenuti nei due anni e mezzo di progetto sono significativi, sia da un punto di vista scientifico e tecnologico, che industriale, ed hanno deciso di avviare un percorso per la brevettazione dell'esoscheletro. Si tratta di un nuovo dispositivo assistivo indossabile ideato nell'ambito del progetto di ricerca e sviluppo TRUExo (TRUnk Exoskeleton): non motorizzato e completamente passivo, l'esoscheletro "modulare" è stato realizzato per il sostegno, la riabilitazione ed il miglioramento delle funzionalità motorie residue del tronco di pazienti affetti da patologie come il mieloma multiplo, ma anche atassie cerebellari e malattia di Parkinson. Solo il mieloma multiplo in Italia ha un'incidenza di 5mila-6mila nuovi casi ogni anno. Le caratteristiche innovative rendono idoneo l'impiego dell'esoscheletro TruExo anche in ambito occupazionale poiché, permettendo una riduzione dell'impegno biomeccanico a carico del rachide, consentono di attuare efficaci interventi di ergonomia correttiva con finalità di prevenzione diminuendo l'incidenza dei Wlbds (work-related low back disorders), contribuire ad un efficace "Job Accommodation" che permetta un ragionevole inserimento, o reinserimento, lavorativo di soggetti tecnopatici e di lavoratori affetti da diversi gradi di disabilità. Il progetto, finanziato dal bando Por Fesr 2014-2020 1.3.b della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con oltre 310mila euro, ha riunito il know how di diversi soggetti sotto il coordinamento di Friuli Innovazione: Porzio, Latofres, impresa di Fiume Veneto e il Cro. A questi si sono uniti l'Inail, la Sapienza Università di Roma e lo Jožef Stefan Institute di Lubjana.

Economia del legno: un nuovo patto per l'innovazione

IL PATTO

UDINE Economia del legno: al via la collaborazione tra ateneo e Cluster arredo Fvg.

Realizzare un percorso di ricerca, sviluppo e innovazione del bosco legno regionale per arrivare a un punto di confronto a supporto delle imprese nei percorsi dell'economia del legno.

È questo l'obiettivo della collaborazione avviata tra l'Università di Udine e il Cluster Legno Arredo Fvg, che ha trovato immediata sintonia di visioni.

Un dialogo che attiverà un confronto costante per lo sviluppo di iniziative che accompagnino il mondo del bosco legno verso un rapporto costante e innovativo con l'università.

INCONTRO

Da un incontro tra il rettore Roberto Pinton, i referenti per l'ateneo proff. Giorgio Alberti, Elena D'Orlando, Alberto Sdegno e Stefano Sorace, il presidente del Cluster Matteo Tonon, il direttore Carlo Piemonte, i delegati per il Bosco Legno Mirco Cigliani e Marco Vidoni, Alberto Gortani e Nicola Giarle, sono nati tre tavoli di lavoro tematici che corrispondono a tre sfide: una in campo laboratoriale, una in campo giuridico legata alla proprietà boschiva, una per l'alta formazione di figure professionali collegate alla filiera del bosco regionale.

VISITA

Nei giorni scorsi i delegati del Cluster hanno visitato i laboratori di via Sondrio dell'ateneo, che dovrebbero diventare per le aziende un liogo di costante confronto. "L'università - sottolinea Tonon - denota un'attenzione forte verso le nuove sfide e la visione dalle nostre imprese; in questo percorso di condivisione le tematiche rappresentate dalla filiera del bosco legno, hanno trovato sponda e supporto nelle competenze dell'ateneo friulano dando vita a una nuova progettualità condivisa di grande valore".

COLLABORAZIONE FRA L'ATENEO DI UDINE E IL CLUSTER DEL COMPARTO IMPRENDITORIALE

LEGNO Un settore strategico nell'economia regionale

"I settori del legno e dell'Arredo della nostra regione rappresentano congiuntamente uno dei comparti più importanti della regione – ha evidenziato il rettore – grazie agli oltre 20.000 addetti impiegati in più di 2.500 imprese e un fatturato di settore pari al 14% dell'intero fatturato manifatturiero regionale"-

"Numeri che si integrano alla perfezione con la vocazione dell'ateneo nel sostenere il territorio e le aziende locali, sviluppando la ricerca, sue applicazioni e mettendo a frutto le proprie competenze".

Virus, la situazione

Papà nega il vaccino Il figlio minorenne lo ottiene dai giudici

▶Il ragazzo si era rivolto ai Servizi sociali motivando la decisione a immunizzarsi ▶Un'ordinanza della Corte d'appello supera le divergenze tra i genitori

VACCINAZIONI Per i minori serve il consenso di entrambi i genitori

IL CASO

PORDENONE Genitori divisi sulla scelta del figlio minorenne di vaccinarsi contro il Covid. Alla fine, a decidere è stata la Corte d'appello di Trieste, che ha accolto il ricorso urgente della madre e ha disposto che fosse quest'ultima a esercitare in via esclusiva la potestà genitoriale per quello che riguarda la somministrazione del vaccino, e dunque che Giovanni (nome di fantasia) fosse vaccinato, come lui stesso aveva chiesto.

IL PERCORSO

L'estensione ai minori della facoltà di vaccinarsi diventa sempre più spesso motivo di conflitto fra genitori e figli e fra i genitori stessi, soprattutto se separati o divorziati. Nel pordenonese un caso è stato risolto da un'ordinanza urgente della Corte d'appello di Trieste, sezione feriale presieduta da Igor Maria Rifiorati (consigliere relatore Linalisa Cavallino, consigliere Deborah De Stefano), che ha accolto la richiesta del ragazzo e della madre, alla quale si opponeva il padre. Ma il percorso che ha portato al provvedimento è stato tutt'altro che semplice e ha messo in luce le difficoltà della decisione su un tema che resta molto controverso. La donna, infatti, è stata costretta a rivolgersi alla Corte d'appello con un'istanza urgente per poter far eseguire la vaccinazione, dopo che l'opposizione del padre aveva costretto a rinviare l'appuntamento già fissato. E dopo che neanche i Servizi sociali e la mediazione del coordinatore genitoriale, figura istituita appositamente per risolvere le situazioni di conflitto, avevano consentito di arrivare a un accordo.

LO STUDENTE SI ERA DOCUMENTATO E PRENOTATO MA AVEVA OTTENUTO IL CONSENSO DELLA SOLA MADRE

CONSENSO NEGATO

La vicenda inizia con la recente apertura delle vaccinazioni ai minori e con la decisione della madre e del figlio di prenotare la somministrazione, sia per garantire al ragazzo una protezione contro il virus, sia per assicurargli una maggiore libertà nelle attività sociali e in vista della partenza per le vacanze prima e del rientro a scuola poi. A insistere per essere vaccinato è lo stesso Giovanni, studente al terzo anno delle scuole superiori, che non solo vuole evitare di doversi sottoporre continuamente a tamponi per poter uscire con gli amici o fare sport, ma si è anche documentato personalmente su pro e contro dei vaccini. A supportare la volontà di madre e figlio c'è poi il parere di un medico specialista, che esclude rischi specifici legati alle condizioni di salute del minore. La decisione trova però l'opposizione del padre del ragazzo, che nega il consenso al trattamento e diffida dall'effettuarlo. Di regola, infatti, la scelta di vaccinare un minore dovrebbe avere il consenso di entrambi i genitori, indipendentemente dal fatto che questi siano coniugati o meno.

I SERVIZI SOCIALI

Il caso viene portato all'attenzione dei Servizi sociali, ai quali lo stesso Giovanni scrive per motivare la sua richiesta, ma che tuttavia si dicono incompetenti a decidere. Analogamente, non porta ad alcun risultato un incontro fra le parti organizzato dal coordinatore genitoriale. Madre e padre restano sulle loro posizioni, quest'ultimo pone una serie di questioni che a suo parere non trovano risposta adeguata e anche la figura istituita per gestire i conflitti e cercare un accordo fra i genitori non può decidere. In una situazione di stallo che sembra impossibile da sbloccare, la donna e il suo avvocato hanno così presentato un'istanza urgente alla Corte d'appello di Trieste, che nei giorni scorsi ha deciso con un'ordinanza che ha autorizzato la madre a provvedere alla vaccinazione del ragazzo, tenendo conto della volontà di quest'ultimo e alla luce anche dell'assenza di specifiche controindicazioni stabilita dal parere dello specialista.

NEMMENO IL COORDINAMENTO GENITORIALE ERA RIUSCITO A METTERE D'ACCORDO LA COPPIA SEPARATA

ORDINANZA A decidere sulla richiesta di vaccinazione è stata la Corte d'appello

Lara Zani

Il report

Cinquanta contagi, il 60 per cento ha un'età inferiore a ventinove anni

Oggi in Friuli Venezia Giulia su 1.769 tamponi molecolari sono stati rilevati 40 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,26%. Sono inoltre 1.745 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 10 casi (0,57%). Dall'analisi dei dati emerge che il 60% dei nuovi contagi riguarda persone con meno di 29 anni. Nella giornata di ieri non si sono registrano decessi; tre le persone ricoverate in terapia intensiva, mentre in altri reparti sono in cura 16 persone. Lo ha comunicato il vice presidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi. I decessi dall'inizio della pandemia complessivamente ammontano a 3.790, con la seguente suddivisione territoriale: 813 a Trieste, 2.012 a Udine, 672 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 103.548, i clinicamente guariti 43, mentre quelli in isolamento risultano essere 684. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 108.084 persone (il totale dei casi è stato ridotto di una unità a seguito della revisione di un caso nell'area udinese). La suddivisione territoriale è la seguente: 21.429 a Trieste, 50.642 a Udine, 21.440 a Pordenone, 13.150 a Gorizia e 1.423 da fuori regione. Infine, non sono stati rilevati casi né tra gli operatori né tra gli ospiti delle strutture residenziali per anziani presenti in regione, così come all'interno del Sistema sanitario Fvg.

LA SITUAZIONE

PORDENONE Resta più alta rispetto alla media nazionale, l'età media dei pazienti ricoverati per Covid in Friuli Venezia Giulia. Durante la conferenza stampa del venerdì, il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro ha chiarito come a livello italiano l'età media dei malati di Covid in ospedale sia calata sino a raggiungere i 49 anni, il dato più basso dall'inizio della pandemia. In regione, invece, la task force guidata dall'epidemiologo Fabio Barbone ha in mano altri calcoli: la media anagrafica dei pazienti resta elevata e si stabilizza a 69 anni. «La dinamica da noi non è cambiata», ha aggiunto il vicepresidente regionale, Riccardo Riccardi. E incide un dato, ormai arcinoto: in Fvg è più alta (rispetto alla media nazionale) la percentuale di sessantenni e sessantenni senza nemmeno una dose del vaccino. Rispettivamente si tratta del 22 e del 16 per cento, contro il 15 e il 10 per cento del Paese.

Il bilancio settimanale

Età media 69 anni e senza siero ecco i malati di Covid in ospedale

LE TESTIMONIANZE

Oggi, nell'era dei vaccini, chi finisce ancora in ospedale a causa del Covid? In regione i dati sono chiari: il 99 per cento dei pazienti è rappresentato da persone non vaccinate. Nemmeno con la prima dose. «Una tendenza che ha visto una sola eccezione - spiega l'infettivologo pordenonese Massimo Crapis -, il 78enne di Cordenons che purtroppo non ce l'ha fatta. Per quanto riguarda gli accessi al Pronto soccorso che poi si trasformano in ricoveri, si tratta solamente di persone non immunizzate». E al momento dell'accettazione, sono i medici dell'emergenza a raccogliere le testimonianze dei pazienti non protetti. Molti si pentono di non aver accettato il vaccino, ma c'è anche chi "confessa" situazioni particolari. A Pordenone, ad esempio, un anziano recentemente ha spiegato come fosse stata la figlia - contraria al vaccino - a dirgli di non richiedere l'iniezione. Una decisione costata la malattia e il ricovero. In un altro caso si è trattato di un ritardo: una settantenne, infatti, aveva prenotato in ritardo il suo turno, disponibile ormai da molti mesi. «Altri, invece, sono semplicemente spaesati - illustra ancora Crapis -, non sono molto informati e hanno pensato di cavarsela anche senza la vaccinazione».

IL 99% NON SI È SOTTOPOSTO ALLA VACCINAZIONE CRAPIS: INTANTO STIAMO ASPETTANDO IL NUOVO MONOCLONALE

INFETTIVOLOGO Il pordenonese Massimo Crapis

LE TERAPIE

In regione non si lavora solo con l'obiettivo di raggiungere la copertura vaccinale (almeno) del 70 per cento della popolazione. Con l'aumento dei contagi sono tornati in pista anche gli anticorpi monoclonali, che negli ultimi mesi erano rimasti in magazzino semplicemente perché mancavano i pazienti da trattare. Negli ultimi giorni, invece, le terapie hanno trovato di nuovo spazio. In provincia di Pordenone è in trattamento un paziente di mezza età che non poteva vaccinarsi per ragioni sanitarie. Nel Friuli Centrale, invece, le persone a cui è stato somministrato l'anticorpo monoclonale sono al momento cinque. Tutti i pazienti stanno rispondendo bene alle cure. Il prodotto, va ricordato, dev'essere somministrato entro i primi giorni dall'insorgenza dei sintomi, altrimenti l'efficacia diminuisce sensibilmente. «Inoltre - conclude Massimo Crapis - in regione stiamo attendendo l'arrivo di un nuovo anticorpo monoclonale, che dovrebbe avere un'efficacia specifica molto più elevata contro la variante Delta». La disponibilità dovrebbe essere una questione di giorni, poi anche il Fvg avrà un'arma in più contro il Covid.

Marco Agrusti

Quattordici scout bloccati in quota Alcuni in ipotermia

▶La comitiva di Padova soccorsa dal Cnsas a Forni di Sopra
Aveva perso la traccia e si era imbattuta in un forte temporale

I SOCCORSI

UDINE Giornata impegnativa ieri per il Soccorso alpino e per la macchina dell'emergenza, con operazioni di recupero e salvataggio rese ancor più difficoltose a causa del maltempo che ha flagellato anche la provincia di Udine.

Sulle Alpi Carniche Occidentali è stata recuperata una comitiva di boy scout di Padova. I 14 escursionisti bloccati in quota sono stati tratti in salvo grazie ai soccorritori della stazione di Forni di Sopra. Nonostante le previsioni meteo avverse la comitiva era partita alle 9 da Casera Mediana (Sauris) per raggiungere il bivacco Francescutto a Forni di Sopra perdendo poi la traccia e imbattendosi in un forte temporale sopra casera Chiansaveit, a quota 2100 metri. Pioggia e vento forte hanno fatto precipitare le temperature mettendo a dura prova le condizioni psico-fisiche dei giovani, tra i 16 e i 22 anni (due i minorenni presenti nel gruppo). In particolare, a quanto riferito, alcune ragazze erano vicine all'ipotermia, mentre un'altra aveva un problema ad una gamba che non le permetteva di camminare. La chiamata è arrivata alle 13.40 dalla Sores che ha allertato la stazione di Forni di Sopra e l'elicottero della Protezione Civile. Sei i soccorritori attivati, quattro da Forni di Sopra (a piedi) e due da Sauris (trasportati in quota dall'elicottero fino alla cresta). Una finestra nelle nebbie del maltempo ha fortunatamente consentito il recupero: i 14 sono stati portati a Sauris alle 16.

NELLA NOTTE

Ma la giornata era cominciata ancor prima del sorgere del sole per i soccorritori del Cnsas, con il recupero di tre escursionisti sul Gran Monte, che avevano lanciato l'Sos alle 21 di sabato. L'intervento si è concluso alle 4.30 di ieri mattina: impegnati gli uomini della stazione di Gemona. Tra i tre escursionisti anche un uomo di 74 anni particolarmente in difficoltà per la stanchezza: i tre si erano fermati a quota 1600 metri all'incirca sul Monte Briniza, traversando lungo la cresta del Gran Monte, nelle Prealpi Giulie. Gli escursionisti, due triestini e un residente del posto all'altezza di Musi hanno preso il sentiero 711. Proseguendo in cresta si sono trovati con il sopraggiungere del buio in difficoltà e con una situazione meteo in peggioramento. Tre soccorritori della stazione di Udine sono partiti a piedi per raggiungerli lungo lo stesso sentiero mentre dall'altro versante anche due giovani dal rifugio Ana Monteaperta hanno nel frattempo portato viveri e acqua agli escursionisti. I soccorritori hanno impiegato quasi due ore per raggiungere a piedi gli escursionisti in difficoltà anche a causa del maltempo. I soccorritori hanno raggiunto i tre, con cui c'era anche un cane, e li hanno scortati fino al rifugio per trascorrere la notte, viste le loro condizioni e i continui temporali. I tre non se la sono sentita di scendere da soli dal rifugio e hanno fatto espressa richiesta di essere accompagnati: sono stati portati a valle, assieme al loro cane, dall'elicottero della Protezione civile.

MOGGIO

Tra le 15 e le 16 invece c'è stato l'intervento della stazione di Moggio Udinese del Soccorso Alpino assieme ai soccorritori della Guardia di Finanza per soccorrere una coppia di triestini che aveva chiamato il Nue 112 chiedendo aiuto. I due si erano accampati per la notte con il loro furgone lungo la strada e si erano poi incamminati per fare due passi lungo il Rio Simon quando lei è scivolata a causa della pioggia che ha reso i sassi scivolosi e si è procurata una forte distorsione alla caviglia che le impediva di camminare. I tecnici hanno raggiunto i due, entrambi del 1980, hanno imballato la donna e l'hanno trasportata a spalle fino all'ambulanza che attendeva in strada.

TRE ESCURSIONISTI RECUPERATI SUL GRAN MONTE DUE TRIESTINI TRATTI IN SALVO SUL RIO SIMON

SOCCORSO Il recupero degli escursionisti sul Gran Monte

INTERVENTO L'escursionista scivolata lungo il rio Simon portata a braccia dai soccorritori

Pittino al timone della Secab «Puntiamo a un forte dialogo»

NOMINA

PALUZZA A seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del bilancio 2020 della Secab, e dello scrutinio per il rinnovo dei Consiglieri e del Collegio sindacale della società, nei giorni scorsi si è riunito il Consiglio di amministrazione per eleggere i vertici della cooperativa energetica della Valle del But.

La carica di presidente è andata a favore di Ennio Pittino di Paluzza, già vicepresidente dal giugno 2019, mentre la vicepresidenza è stata assegnata a Imler Casanova di Ravascletto.

INDICAZIONI

Le indicazioni del nuovo direttivo sono quelle di garantire la continuità su tutte le iniziative già intraprese precedentemente, orientate al rinnovo delle centrali idroelettriche di proprietà e di altre iniziative "green" in corso di esecuzione. Secondo il nuovo Presidente allo stato attuale si rende inoltre indispensabile un forte segnale di accrescimento dello spirito Cooperativistico tra i soci, specialmente tra i più giovani, con un maggior coinvolgimento di tutta la popolazione del territorio dell'Alta Valle del Bût.

"È mio intendimento stabilire un dialogo più puntuale e diretto con gli oltre 2.500 soci Secab nel perseguimento della massima trasparenza" afferma il nuovo presidente "per cui ci avvarremo maggiormente di tutti i supporti, anche mediali, per raggiungere questo obiettivo a favore degli Associati dei Comuni di Paluzza, Sutrio, Treppo-Ligosullo, Cercivento e Ravascletto. Il 13 luglio scorso" prosegue Pittino "il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) dell'Italia è stato definitivamente approvato recependo la proposta della Commissione europea, ciò delineerà nuove frontiere di investimento per lo sviluppo socioeconomico dei territori, compreso il nostro.

FUTURO

Per il futuro l'intendimento di Secab è quello di sviluppare nuovi progetti che, oltre a ottimizzare le capacità produttive energetiche della Cooperativa, possano migliorare i servizi a tutti i soci serviti dalla nostra rete di distribuzione.

LA COMUNITÀ

Secab, che il 25 giugno scorso ha compiuto ben 110 anni dalla sua costituzione, è una delle Cooperative elettriche storiche dell'arco alpino e la prima comunità energetica della Carnia" conclude Pittino.

«CI AVVARREMO DI TUTTI I SUPPORTI PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO A FAVORE DEGLI ASSOCIATI»

Attesi in migliaia alla Biker fest di settembre a Lignano

L'EVENTO

LIGNANO Con migliaia di presenze e i migliori preparatori di moto "Special" nazionali e internazionali la Biker Fest International è l'evento motociclistico outdoor più importante non solo in Italia ma in tutta Europa. La 35° edizione si terrà dal 16 al 19 settembre a Lignano Sabbiadoro.

L'ingresso è gratuito come sempre per tutte aree della kermesse. L'evento si svolge in 4 diverse zone della città per accentuare e diversificare le peculiarità di ogni attrazione proposta, una soluzione molto apprezzata dal pubblico e dai commercianti che lo rendono un evento dinamico, in grado di coinvolgere tutti e anche per questo è diverso da ogni altro evento. É il raduno che ha fatto nascere e da sempre sostiene il meglio dell'intero movimento Custom e Biker in Italia, allargandosi in seguito fino al Fuori Strada, al Dirt Track, al Mototurismo, ai grandi Moto Globe Trotters, alla presenza di tutte le Case Moto Ufficiali con i loro numerosi Demo Ride con i nuovi modelli in prova gratuita.

Molte tendenze nazionali e internazionali hanno preso vita proprio qui e non a caso il Custom Bike Show della Biker Fest è il più storico in Europa (nato nel 1987) affiliandosi alle origini con il "Rat's Hole" di Daytona e Sturgis (USA).

Un'esclusiva assoluta è la Finale del Campionato Custom Bike Show IMC (Italian Motorcycle Championship) e l'unica data del Campionato Custom Bike Show Mondiale AMD in Italia, con l'esposizione delle Moto più belle d'Europa. Fra i premi in palio 4 rimborsi spese da mille euro e stand gratuiti a mega fiere di settore come il Motor Bike Expo di Verona e Roma Motodays.

La Biker Fest presenta anche spettacoli in zona Off-Road molto frequentata (7 chilometridi percorso), mentre l'area 4x4 Jeep ha una lunghezza di 2 chilometri, una pista ovale per gare di Dirt Track, Moto-Tours organizzati, concerti Rock, un Pin Up Contest e molto altro.

Visti i numeri dell'evento, le Case moto ufficiali sono annualmente presenti e in Zona Stadio e propongono Demo Rides gratuiti con tutti i loro nuovi modelli (nel 2020 ne sono stati effettuati oltre 3.300).

Gran finale la domenica con la U.S. Car Reunion – www.uscarreunion.it, l'incontro più storico di auto americane in Italia (dal 1995) presso il Luna Park che nell'ultima edizione ha raccolto oltre 400 Auto Americane di grande prestigio e unicità come si evince dalle immagini. Grande importanza avrà anche l'area E-Mobility Village dove verrà data la possibilità ai visitatori di testare gratuitamente veicoli elettrici ed ibridi di ogni genere, dalle automobili fino ai monopattini, passando naturalmente per motociclette, scooter ed e-bikes. Inoltre, durante tutta la Kermesse, all'interno della sala congressi di Terrazza a Mare, si terranno convegni e dibattiti sull'e-mobility.

MIGLIAIA DI PRESENZE E I MIGLIORI PREPARATORI DI MOTO SPECIAL NAZIONALI E NON

SIAMO APERTI
Van Gogh
Immersive Art Experience
IL SOGNO
EmotionHall
Tiare Shopping - Villesse (GO)
emotionhallarena.com
TIARE
VIVATICKET

Maltempo nella Bassa

Grandine devasta tetti, auto e colture

▶Evento eccezionale ad Azzano, Chions, Fiume Veneto e San Vito Chicchi con diametro fino a 10 centimetri. Si teme per mais e vigne

▶Bucati tetti, impianti fotovoltaici e lunotti. I sindaci chiedono alla Regione di riconoscere i danni dovuti a calamità naturale

IL FENOMENO

PORDENONE Chicchi di grandine grandi come palline da tennis. Proiettili di ghiaccio che hanno distrutto ogni cosa: lunotti e parabrezza delle auto, lucernari e tetti delle case. Danni ingenti, al momento incalcolabili. Così come quelli provocati all'agricoltura: interi raccolti devastati. Sono gli effetti provocati dalla violenta grandinata che si è abbattuta ieri mattina sulla Destra Tagliamento e che ha interessato soprattutto i comuni di Fiume Veneto, Azzano Decimo, Chions e San Vito al Tagliamento. Ma anche Casarsa, Valvasone Arzene e Pasiano. Alle 6.30 molte famiglie stavano ancora dormendo. Sono state svegliate dal rumore provocato dai colpi della grandine sui tetti delle loro case. Vere e proprie mitragliate, che non hanno risparmiato nulla. Scene di tettucci panoramici della macchine esplosi, parabrezza e finestrini polverizzati, carrozzerie trivellate. Ma anche tetti, pannelli fotovoltaici e giardini bucati. I Vigili del fuoco, presenti con tre autoscale (Pordenone, Udine e Trieste) hanno ricevuto oltre 100 richieste di soccorso, garantendo, fino alle 20, 45 interventi. Altri ancora sono proseguiti nel corso della notte.

A FIUME VENETO

Il comune più colpito dal passaggio della violenta perturbazione è stato quello di Fiume Veneto e, in particolare, la frazione di Bannia. «Ho inviato al presidente della giunta regionale, Massimiliano Fedriga, una nota per sottolineare quanto accaduto e i danni conseguenti. Un temporale di circa mezz'ora, con chicchi di grandine che hanno raggiunto i 10 centimetri di diametro - ha spiegato la sindaca Jessica Canton - ha distrutto colture, sfondato tende e vetrate, tra cui molti pannelli fotovoltaici, e danneggiato seriamente automobili. Confidiamo che la Regione possa prendere in considerazione di poter attivare tutti gli strumenti che riterrà opportuni, in modo da poter sostenere famiglie ed aziende che si sono risvegliate, in questa prima domenica di agosto, con raccolti e beni irrimediabilmente compromessi». Tra gli edifici comunali sono stati necessari interventi di emergenza a casa Vaccher e nella palestra di Bannia, a causa di alcuni lucernari andati letteralmente in frantumi.

A CHIONS

Danni importanti anche a Chions e, in particolare, a Taiedo: «Pochi i pannelli solari salvi, significativi i segni lasciati ai tetti di abitazioni e alle coperture dei capannoni. Impressionanti i danni alle autovetture - ha evidenziato il sindaco Renato Santin - talvolta irreparabili. L'amministrazione comunale si rivolgerà alla Regione affinché venga riconosciuta la situazione di calamità naturale o comunque l'eccezionale avversità atmosferica. Ciò al fine di far sì che i cittadini abbiano la possibilità di chiedere dei ristori».

AD AZZANO

Ad Azzano un po' meno colpite le frazioni rispetto al centro. «In ogni caso - evidenzia il sindaco Marco Putto - importanti danni abbastanza diffusi a colture, tetti ed automobili. Quindici minuti di grandine, dalle 6.45 alle 7, che da piccola é divenuta sempre più grossa. Fortunatamente nessuno si è fatto male». Decine le richieste di intervento giunte alla sala operativa dei vigili del fuoco di Pordenone per coperture di tetti, tegole pericolanti e lucernai. Operative le squadre di San Vito al Tagliamento, Pordenone e Spilimbergo, supportati dalle autoscale di Pordenone e Udine.

L'AGRICOLTURA

La grandinata di ieri ha messo in ginocchio ancora una volta l'agricoltura. I segretari di zona di Coldiretti, referenti per i comuni di Pasiano, Azzano, Chions, Fiume Veneto e San Vito, sono in contatto con i dirigenti locali per raccogliere i dati. Le foto inviate dai vari territori rappresentano in maniera evidente quanto si è verificato. Tetti dei capannoni agricoli bucati, in qualche caso scoperchiati, raccolti distrutti. In particolare le coltivazioni specializzate con il più alto valore, come i vigneti, hanno subito danni importanti. Per quanto riguarda la frutticoltura, e nel caso specifico la melicoltura, si è salvata grazie alle reti antigrandine. Per gli ortaggi, ma anche i seminativi, come mais e soia, che sono in un fase di crescita molto delicata: la grandine può compromettere la maturazione. «Nei prossimi giorni - promette Matteo Zolin, presidente provinciale della Coldiretti - segnaleremo alla Regione i dati raccolti relativi ai danni di questi giorni».

Alberto Comisso

AGRICOLTURA Mais colpito dalla grandinata nell'Azzanese; un cocomero spezzato dalla violenza dei chicchi

DANNI Sara Bonazza mostra un enorme chicco di grandine, del diametro di quasi 10 centimetri, come quelli che ieri le hanno danneggiato tetto, auto e giardino. Sopra il tettuccio dell'auto di Alessandro Puppin completamente sfondato

«Erano come proiettili di ghiaccio» Sanvitese precipita riparando i danni

LE TESTIMONIANZE

PORDENONE «Lacrime e grandine». Alessandro Puppin abita in via Molino, nella frazione di Bannia. È sconsolato, vorrebbe cancellare quei pochi attimi che ieri mattina gli hanno rovinato una domenica che avrebbe volentieri voluto trascorrere in allegria con la moglie e i due figli. Si è trasformata, invece, in un incubo. In una corsa contro il tempo per salvare dalla violenza della grandine almeno una delle due auto che erano parcheggiate all'esterno. La più nuova, una Fiat 500 L, non ha subito danni. La Lancia Musa, invece, è stata devastata: «Ho dovuto assistere impotente – allarga le braccia – a chicchi di grandine grandi come un pugno, sfondare tettuccio panoramico, parabrezza e finestrini. Il danno, senza dubbio, supera il valore dell'auto». Puppin non avrebbe mai potuto mettere in salvo anche la Musa: «Se uno di quei proiettili di ghiaccio mi avesse colpito, mi avrebbe fatto parecchio male. Conti che ho ancora i buchi in giardino e che sino a mezzogiorno di ieri quelle palle di ghiaccio erano, nonostante il caldo, ancora integre. Due le ho conservate in congelatore. Se qualcuno le vuole vedere sono qui: 10 euro a persona - trova la forza per scherzarci sopra – e almeno mi ripago parte del danno subito».

Alle 7 di ieri mattina la famiglia Puppin stava dormendo. «Siamo stati svegliati di soprassalto», ricorda Alessandro. Nel giro di pochi minuti la grandine ha distrutto auto, pannelli solari, parabole, cappotti esterni, grondaie. «Le macchine che sono rimaste all'aperto nella zona attorno la piazza di Bannia – segnala Puppin – sono state pesantemente colpite. Mai visto una cosa del genere». È lo stesso pensiero che ha Paolo Del Bel Belluz. «Abito a Praturlone – afferma – e fortunatamente, rispetto a Bannia, le cose sono andate meglio. La paura, però, è stata tanta». Tutto è successo all'improvviso. «Il rumore – la sua testimonianza – era simile a quello di colpi di proiettile. L'inquilino che abita nel mio appartamento, a poche decine di metri da casa mia, ha subito numerosi danni. Passata l'ondata di maltempo, ho voluto fare un giro per il paese: non mi vengono neanche le parole per descrivere le scene che ho visto e le espressioni delle tante persone che ho incrociato».

Roberta Pellegrini abita a Taiedo. Il padre Elio, invece, risiede a Bannia dove, in via Sauro, ha un capannone con all'interno una decina di auto storiche. La più vecchia è una Ford del '31. «La grandinata – sottolinea la figlia – ha bucato il tetto che, essendo sprovvisto di guaina, ha rischiato di far passare l'acqua. Fortunatamente una sola macchina è stata danneggiata». Il maltempo ha causato anche la caduta di alberi e ramaglie a Fiume Veneto, allagamenti sono stati segnalati a Pasiano.

La grandine ha danneggiato tetti anche a San Vito, dove un residente di via Pordenone ha rischiato la vita nel tentativo di sistemare una copertura. Verso le 14 di ieri il settantenne è caduto da un'altezza di 2 metri e mezzo procurandosi un trauma cranico. Soccorso dal personale del 118 giunto in ambulanza, è stato poi portato a Udine con l'elisoccorso. Non è in pericolo di vita.

Al.Co.

COPERTURE Il tetto del capannone delle auto storiche di Bannia bucato dalla grandine; i Vigili del fuoco al lavoro a Fiume Veneto

OGGI

Lunedì 2 agosto
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Deborah**, di Azzano, che oggi festeggia i suoi 28 anni, dal fidanzato Antonio.

FARMACIE

Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via Mazzini 70

Pasiano
▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

Pinzano
▶Ales, via XX Settembre 49

Polcenigo
▶Furlanis, via Posta 18

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

Vajont
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 – Castions.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

In piazzetta Calderari il corto "Goldberg Serpentine Love"

Musica, danza e sospiri in riva al fiume Livenza

CINEMA

PORDENONE Riprendono, anche nel mese di agosto, gli appuntamenti con il Cinema sotto le stelle, organizzato da Cinemazero in piazzetta Calderari. Stasera, alle 21 circa, si riparte con un evento speciale a ingresso gratuito, in collaborazione con Piano Fvg. Verrà presentato in anteprima, anticipando la proiezione straordinaria già programmata durante la 78ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, il cortometraggio "Goldberg, Serpentine Love" di Luca Coassin, film musicale, girato a Sacile, per valorizzarne le eccellenze. Il corto è prodotto da Piano Fvg, realtà musicale diretta da Davide Fregona, con il Distretto culturale del pianoforte, presieduto da Dory Deriu Frasson e dal Comune di Sacile. Ad accompagnare il film anche uno spettacolo musicale, guidato dalle note al pianoforte di Ferdinando Mussutto e interpretato dalla danzatrice e performer Ilaria Bagarolo. Un pianista Tymoteusz Bies (vincitore del Concorso Piano FVG) sta facendo le prove negli spazi della fabbrica Fazioli per prepararsi all'accompagnamento di un film dei fratelli Lumiere, Danse Serpentine. Una giovane ragazza, a scuola di danza, sta guardando sul suo telefonino lo stesso film. Forse si stanno innamorando. In una sorta di cortocircuito d'amore, il "Danseuse Serpentine" sarà spinto fuori dallo schermo a fare da Cupido, conducendo i due protagonisti attraverso i luoghi più belli e suggestivi di Sacile. Ingresso gratuito, prenotazione consigliata scrivendo a: eventi.cinemazero@gmail.com Per conoscere tutti gli appuntamenti con del Cinema sotto le stelle di agosto: www.cinemazero.it.

PIAZZETTA CALDERARI Il pubblico assisterà gratuitamente all'anteprima

A Fagagna

Serata con Piazzolla e Igor Stravinsky

Questa sera, alle 18, alla Casaforte "La Brunelde" di Fagagna (Udine) un programma in omaggio a Piazzolla e Stravinsky per celebrarne rispettivamente i cento anni dalla nascita e i cinquant'anni dalla morte. Protagonista della serata il Modern Ethno Trio, composto da Simone D'Eusanio al violino, Roberto Daris alla fisarmonica, Tullio Zorzet al violoncello. Di Astor Piazzolla verranno eseguite, in apertura, le "Quatro estaciones portene", cui seguirà la Suite dell'Histoire du Soldat" di Igor Stravinsky, per chiudere con una rara e raffinata partitura del maestro di Buenos Aires: "Tango Ballet".

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Cinema

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.00 - 18.30 - 19.30 - 22.00 - 22.30.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.10.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 17.30 - 18.15 - 19.00 - 21.30 - 22.15.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 18.00 - 21.00 - 22.20.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 19.00.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 19.40.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.45.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 21.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 18.30 - 21.00.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 18.00 - 20.30.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 18.00 - 21.30.
«MARX PUO' ASPETTARE» di M.Bellocchio : ore 18.30.
«IL CORAGGIO DEL LEONE» di M.Spagnoli : ore 18.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 21.30.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.00 - 20.00 - 18.00 - 21.00.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.30.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 16.30 - 20.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.00.
«UNO DI NOI» di T.Bezucha : ore 17.30 - 20.00.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 20.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 18.30 - 21.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UNO DI NOI» di T.Bezucha : ore 16.05.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.20.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 16.50 - 18.50 - 21.50.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.30 - 21.30 - 22.15.
«AGENTE SPECIALE 117 - MISSIONE RIO» di M.Hazanavicius : ore 17.20.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.40.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 18.10 - 20.15 - 20.45.
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 20.05 - 22.40.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 22.20.

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.30.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 20.30.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 18.00 - 21.00.
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 18.00 - 21.10.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 18.15.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 21.10.

Il giorno 31 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Iginio Gianeselli

La cerimonia funebre avrà luogo a Venezia, Mercoledì 4 agosto alle ore 09.00 nella Chiesa dei Tolentini.
Non fiori ma eventuali donazioni ad AVAPO Venezia.

Venezia, 2 agosto 2021

OgniSport del Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 2, Agosto 2021

Calcio dilettanti

Rivoluzioni estive a Cordovado e Chions

Turchet a pagina XI

L'intervista

Marco Moras: «Così ci prenderemo quello che sinora non ci è riuscito

Vicenzotto a pagina XV

Ciclismo

Giro donne Open Già iscritte 126 atlete

A pagina XV

Bianco e nero

Serve tempo per completare il lavoro

Due imbarcate nel giro di tre giorni, con lo Sturm Graz, poi con il Lens, ma emettere anche un primo sommario giudizio di questi tempi sull'Udinese, appare fuori luogo, significherebbe non tenere in alcun conto la preparazione particolarmente intensa che la squadra ha svolto sino a venerdì nel ritiro di Sankt Veit (e sino al 18 luglio a Udine) che ha lo scopo di produrre i suoi positivi effetti a lungo raggio, non nell'immediato. D'accordo, a Lens sabato scorso c'è stata un'imbarcata, in campo si è visto solo l'undici francese che è già ben rodato considerato che la Ligue 1 sta per iniziare, che aveva una marcia in più con l'Udinese che ha ceduto nettamente sul piano fisico e atletico. Ma a Gotti va concesso il tempo necessario per completare il lavoro che a partire da domani sarà diverso, di scarico, per consentire ai bianconeri di riacquistare velocità, rapidità; e va concesso anche alla proprietà il tempo per concretizzare alcune delle numerose trattative di mercato iniziate due, tre settimane fa. I Pozzo sanno perfettamente cosa serve per fare felice Gotti, per consentire alla squadra di migliorare la qualità del gioco e di raggiungere una posizione più consona al blasone del club. Gino Pozzo si tiene costantemente in contatto telefonico con il tecnico e con Pierpaolo Marino, aspettiamoci già in settimana uno o due arrivi, oltre a quelli di Molina e Stryger reduci dagli impegni con le rispettive nazionali e già i primi sostanziali progressi si dovrebbero vedere nelle prossime due amichevoli, venerdì e sabato. (G.G.)

A pagina XIII

NIENTE PAURA

Il Pordenone di Paci cresce e convince

▶Il tecnico marchigiano però vuole vedere miglioramenti ulteriori

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Cresce e convince il Pordenone di Massimo Paci che dopo aver battuto 2-1 il Nogometno Društvo Gorica militante nella seconda serie slovena ha perso di misura (1-2 rischiando di pareggiare) la super sfida amichevole con la quotata Atalanta a Bergamo. Il tecnico marchigiano vuole però vedere ulteriori miglioramenti soprattutto nella fase di possesso nelle prossime amichevoli. Intanto il fante Ciurria, partendo per Monza, ha voluto salutare i tifosi neroverdi.

Perosa a pagina X e XI

L'altro mondo

Modello Italia, lo sport trionfa sulla resilienza

Appena tornato Daniele Molmenti dalle Olimpiadi di Londra nel 2012, con la medaglia d'oro al collo, si era attivato un codazzo di estroversi politici, intraprendenti tecnici, progettisti e affaristi istantanei. I titoli sui mass media vari pullulavano di loro promesse infrastrutturali a breve termine di tempo: dall'approdo sul Noncello, al rinvigorire ciò che presenta il canale a Cordenons, piuttosto che attrezzature ex novo sul lago della Burida e via andare. Siccome non sono passati neanche 10 anni è bene ricordarselo e fare mente locale. Perché lo sport vince non in episodi, ma sulla continuità, o per dirla in maniera moderna sulla "resilienza". Le attuali Olimpiadi e le medaglie che stanno arrivando sul nostro territorio ne sono una conferma. Cosa succederà fra una settimana, dopo che la fiamma olimpica sarà spenta? Sia a livello centrale che, di conseguenza, in quello periferico molteplici sono i tentativi di "distruzione" del modello sportivo italiano. La politica sta portando sempre i suoi assalti, al Coni come alla "casta di baroni che si crede intoccabile" – così parlò l'ex ministro Spadafora – tentando di mandare tutti a casa. I segnali internazionali su più piani confermano che il "Modello Italia" funziona, migliorabile però marciante almeno nello sport. La radiografia tramite il medagliere olimpico traccia i chiaroscuri ai governi per come investono nello sport, dall'educazione motoria nella scuola a salire. Su questo non siamo avanti. Il dualismo Coni – Sport e salute anche sul nostro territorio crea problemi di amministrazione, personale, marketing e organizzazione. Nonostante questo il "modello" continua a funzionare, ma scricchiola. Prima del cedimento urge intervenire, perché la crisi c'è ed è – quantitativamente e qualitativamente - anzitutto direttiva.

Roberto Vicenzotto

IN CAMPO La partita del Pordenone contro l'Atalanta: un momento della gara

MISTER PACI: IL GRUPPO C'È

▶L'allenatore del Pordenone soddisfatto della prestazione contro l'Atalanta. Ma va migliorata la condizione atletica

▶Il mister: «La mentalità è quella giusta, la fase di possesso mi ha convinto. Il team ha un buon potenziale da esaltare»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Doppia seduta di allenamento ieri al De Marchi per Stefani e compagni reduci dalla positiva prestazione di sabato pomeriggio al Gewiss Stadium di Bergamo dove hanno perso di misura (1-2) con l'Atalanta. È vero che il team nerazzurro presentava diverse assenze e che ha alle spalle una sola settimana di allenamento, come sottolineato a fine gara dallo stesso Gian Piero Gasperini, ma è altrettanto vero che il Pordenone di Massimo Paci ha saputo tener testa ai più quotati avversari che rappresenteranno l'Italia nella Champions League 2021-22 insieme a Inter, Milan e Juventus e che in chiusura di gara Mirko Stefani avrebbe potuto addirittura infilare alle spalle di Rossi il pallone di quello che sarebbe stato un clamoroso, ma meritato pareggio.

CONFERME NEROVERDI

I neroverdi hanno pagato probabilmente l'emozione iniziale concedendo campo ai nerazzurri soffrendo la loro pressione alta e consentendo a Piccolo di andare a segno deviando di testa la palla proveniente dalla bandierina d'angolo inserendosi fra Vogliacco e Bassoli. Col passare del tempo però gli uomini di Paci sono cresciuti e hanno fatto vedere ciò di buono avevano già tradotto sul terreno di gioco nell'amichevole vinta a Tarvisio 2-1 con il Nogometno Društvo Gorica militante nella seconda serie del campionato sloveno. Meritato quindi il pareggio siglato da Tsadjout abile a trasformare dal dischetto, spiazzando Rossi, un rigore concesso dal signor Marcenaro di Genova per un fallo di Palomino su Pellegrini che ha confermato di sapersi muovere benissimo in area avversaria. Alla mezzora della ripresa, dopo i numerosi cambi operati dai due tecnici, è stato Kovalenko, su assist di Piccoli, a firmare il successo dell'Atalanta facendo valere la differenza di categoria fra i due team.

ATALANTA Un confronto di gioco

PACI GUARDA AVANTI

Massimo Paci oltre a ripagare la fiducia posta in lui dalla società al momento del suo ingaggio sembra aver già conquistato anche la stima del popolo neroverde. Non si culla però sugli allori il tecnico marchigiano che ha già impostato il lavoro al quale sottoporrà la sua truppa nei prossimi giorni. «Aver tenuto testa a un'ottima formazione come l'Atalanta – ha premesso – è sicuramente motivo di soddisfazione. Ci sono però – ha pure sottolineato – ancora tante cose da migliorare. Prima di tutto la condizione atletica. Proprio per questo siamo calati nel secondo tempo di Bergamo. Inoltre – ha proseguito nella sua disamina – mi ha soddisfatto la fase di non possesso. Dobbiamo invece migliorare ancora la fase di possesso perché il gruppo che mi è stato affidato ha un buon potenziale e vogliamo trovare il modo di sfruttarlo al massimo. Per questo ci vorrà ancora tempo. Da qui a inizio campionato cercheremo di migliorare di giorno in giorno. Sono fiducioso – ha concluso Paci – perché vedo che il gruppo sta acquisendo la mentalità giusta».

PROSSIME AMICHEVOLI

Ulteriori progressi potranno essere valutati nel corso dei prossimi test match che affronteranno i neroverdi. Dopodomani saranno all'Euganeo, ospiti del Padova militante in serie C che però sei giorni orsono ad Auronzo ha costretto la Lazio al pareggio (1-1). C'è attesa per la sfida dell'8 agosto, esordio stagionale al Teghil di Lignano (inizio alle 20.30), con il Bologna di Sinisa Mihajlovic. Sarà consentito l'ingresso allo stadio a mille spettatori dotati di green pass o di certificato che comprovi l'esecuzione di un tampone durante le 48 ore precedenti l'inizio della gara. I biglietti sino a esaurimento possono essere acquistati online sul sito sport.ticketone.it e nelle rivendite Ticketone Bar Libertà e Musicatelli di Pordenone, Sostero Blue Office di Lignano Sabbiadoro, Angolo della Musica di Udine. A ieri erano stati venduti 300 biglietti.

Dario Perosa

Calcio a cinque, tanti botti in C1: c'è voglia di riscatto

▶Molta volontà di ripartire dopo il difficile 2020

CALCIO A CINQUE

PORDENONE Tanti botti in serie C1. C'è la volontà di ripartire, dopo un campionato finito prima ancora che potesse iniziare. Era il 6 novembre 2020, data in cui avrebbe dovuto prendere il via il torneo regionale. Tuttavia, l'incombenza della cosiddetta "fase 2" della pandemia ha troncato ogni possibilità di giocare sul nascere. I provvedimenti ministeriali emanati proprio in quei giorni avevano fatto alzare bandiera bianca in C, salvando solo le categorie superiori, ossia quelle nazionali. Ora c'è voglia di riscatto, di affrontare un nuovo campionato, possibilmente dall'inizio fino al suo naturale epilogo. La novità più grande dell'estate consiste nella costituzione di una nuova società nel pordenonese, la Naonis Futsal, che si presenta ai nastri di partenza con un mix di esperienza e freschezza tra campo e dirigenza. Nicola Bottone è alla presidenza, coadiuvato dal vice Ulderico Grava e dal direttore generale Paolo Di Rosa, mentre Paolo Bovolenta (ex Maccan Prata) è l'allenatore. Un altro colpo è Elwis Moras, nuovo direttore sportivo della Naonis dopo l'esperienza al Futsal Maniago. «Sono molto contento di questo nuovo incarico – sono le prime parole del dirigente - in una realtà nuova e dalle ottime ambizioni di crescita». Già ufficializzati i primi innesti a disposizione del mister. Si parte da due ex Maniago, il laterale Teo Measso e il pivot Christian Moras, entrambi classe 2000 e reduci da un'annata in serie B. Si prosegue poi con Giorgio Baldo, laterale del 2002 con un passato al Maccan Prata e al Futsal Villorba (A2). Restando in categoria, l'Araba Fenice intende proseguire nel suo percorso mantenendo invariata l'ossatura. Non si muove il mister Renzo Pillon così come gli esperti Arold Hoti e Reno Tonuzi. Sempre in C1, la New Team Lignano cambia conduzione tecnica ingaggiando il tecnico Giuseppe Criscuolo al posto di Salvatore Vozza. Per il condottiero salernitano inizia una nuova era dopo il triennio da trainer della Futsal Latisana, l'anno da direttore sportivo a Manzano e il quadriennio da allenatore del Palmanova. La società stellata, pronta ad affrontare un nuovo campionato in serie B dopo la salvezza ottenuta sul campo, ha rimpiazzato Criscuolo con lo sloveno Bozic Slavisa, quest'ultimo nel duplice ruolo di mister-giocatore, coadiuvato da Massimo Gallarati. Altra coppia a disposizione nell'Under 19 del Palmanova, con Manuel Moro che sarà affiancato da Massimo Mazzucchi. Fermento in Veneto, dove due nobili formazioni ripartono con nuovi progetti societari. Il Bubi, nel 2019-2020 in serie B con Prata e Pordenone e nell'anno successivo in A2, si unisce alla giovane realtà del Real Merano per dare vita al Real Bubi Merano, in C1. Il tecnico è sempre Mirco Vian. Analogo destino per l'ex Carrè Chiuppano, ora diventato AltoVicentino Futsal. Al timone, ancora Valter Ferraro.

LA NAONIS FUTSAL SI PRESENTA AI NASTRI DI PARTENZA CON UN MIX DI ESPERIENZA E FRESCHEZZA

TECNICO L'allenatore Paolo Bovolenta

Alessio Tellan

PATRICK CIURRIA Il calciatore dopo quattro anni in neroverde si prepara a partire verso Monza, la sua nuova destinazione. Ha salutato i tifosi

PATRICK CIURRIA SALUTA «SONO ORGOGLIOSO DI VOI»

▶Il fante dopo quattro anni va a Monza. Il ringraziamento sui social alla società, ai compagni e ai tifosi. I supporter: «Resterai sempre uno di noi»

IL PROTAGONISTA

PORDENONE Pordenone sotto la guida di Attilio Tesser Patrick Ciurria è cresciuto moltissimo, tanto da diventare uno degli uomini mercato di questa sessione. Quattro anni in neroverde lasciano sicuramente il segno e il fante non ha mancato di riconoscerlo al momento di liberare il suo armadietto al De Marchi per partire verso Monza, la sua nuova destinazione.

IL SALUTO DEL FANTE

«Pordenone, è arrivato il momento di salutarci – scrive Patrick su Instagram -. Dopo 4 anni di lavoro, di soddisfazioni e di traguardi importanti, a partire dagli ottavi di finale in coppa Italia contro l'Inter, alla vittoria del campionato, alla semifinale play off e infine, la sofferta e meritata salvezza. Ci tengo – sottolinea - a ringraziare la società e tutte le persone che ne fanno parte, mister, staff tecnico, staff sanitario, segretari, addetti alla stampa, dirigenti, tutte le persone addette alla mensa, magazzinieri, autisti; con la speranza di non aver dimenticato nessuno. È doveroso dare una nota di merito ai miei compagni perché grazie a loro è stato possibile raggiungere obiettivi di squadra e personali. Un sincero e caloroso abbraccio – conclude Patrick - a tutti i tifosi per il loro immenso affetto. Orgoglioso di aver indossato e onorato questi colori».

È STATO UNO DEGLI UOMINI MERCATO DI QUESTA STAGIONE LA CAMPAGNA CESSIONI ANCORA NON È FINITA

LA REAZIONE DEI TIFOSI

Sono ovviamente dispiaciuti gli ammiratori del fante che sono tantissimi. «Resterai per sempre uno di noi!» è il commento più frequente sui social da loro frequentati. Nemmeno la cessione di Davide Diaw (allora capocannoniere del torneo cadetto) lo scorso gennaio, sempre al Monza, aveva suscitato tanta emozione. Paragonabile forse solo quella suscitata dalla cessione di Salvatore Burrai al Perugia la scorsa estate. Salvatore sarà avversario del Pordenone al Teghil di Lignano il 21 agosto nell'esordio dei ramarri nel campionato 2021-22. Patrick invece affronterà i suoi ex compagni per la prima volta il 25 settembre al Brianteo di Monza nel quadro degli incontri validi per il sesto turno.

MERCATO APERTO

La campagna acquisti-cessioni del Pordenone non è ancora conclusa. Si rimane sempre in attesa delle firme che legherano al clan neroverde l'attaccante Youssouph Cheikh Sylla (che già si sta allenando con i ramarri) e il difensore Hamza El Kaouakibi, proveniente dal Bologna. Mauro Lovisa nei giorni scorsi ha pure manifestato interesse per Gianluca Gaetano, centrocampista reduce da due stagione alla Cremonese, ma il cui cartellino è proprietà del Napoli. In uscita potrebbe essere Alex Vogliacco richiesto dal Genoa, ma che potrebbe anche passare proprio al Napoli stesso società con il quale il Pordenone ha instaurato ottimi rapporti.

D.P.

Calcio dilettanti

È completo il puzzle del pianeta allenatori

▶Tante conferme in panchina Sono la maggioranza

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Il puzzle pianeta allenatori è completo. E a Ceolini - Prima categoria – presente e passato vanno per mano. A dimostrarlo, senza possibilità di smentita, la foto di rito durante la presentazione. Presenti, uno accanto all'altro, Marzio Giordano (allenatore uscente) e Roberto Pitton il suo successore La stagione 2021-2022 è alle porte, almeno sulla carta. Tante le riconferme in panca. Sono in maggioranza. In Eccellenza, tenendo conto delle portacolori del Friuli occidentale, rimangono al loro posto Gianluca Birtig (Tamai), Roberto Bortolussi (FiumeBannia) che tra l'altro allenerà anche suo figlio Omar ancora alle prese con i postumi dell'intervento al crociato e Pino Vittore (Spal Cordovado).

RIPESCAGGIO

In caso di ripescaggio della Sanvitese, nella lista dei riconfermati, c'è pure Loris Paissan, Unico cambio a Fontanafredda. Fabio Campaner prende il posto del dimissionario Claudio Moro. In Promozione si cementano le coppie Torre – Michele Giordano (decano, 11 stagioni in viola), Corva – Gianluca Stoico, Casarsa – stefano Dorigo, Sanvitese – Loris Paissan (con il punto di domanda sulla categoria), Sacilese – Mauro Lizzi e Maniago Vajont – Giovanni Mussoletto. Cambio in casa del SaroneCaneva con l'arrivo di Claudio Moro e al Prata Falchi dove "rientra" Massimo Muzzin, già tecnico del Prata Calcio nell'era Ezio Maccan. Manca solo l'ufficialità, ma non farà più parte della folta comitiva il Vivai Rauscedo che ha deciso di chiedere di ripartire da uno scalino sotto (Prima) con Luca Sonego a sostituire il partente Gianni Pizzolitto con destinazione Mereto (pari categoria e forse anche avversario). In Prima il Vigonovo riparte con il profeta in patria Ermano Diana, l'Azzanese con Michele Buset, il Calcio Aviano con Antonio Fior, l'Union Pasiano con Nicola Gallo, L'union Rorai con Tiziano Bizzaro, il Calcio Bannia con Giuseppe Geremia, la Virtus Roveredo con Fabio Toffolo e il Vallenoncello con Antonio "Toni" Orciuolo. Avvicendamenti a Ceolini, Villanova e San Quirino. Nella frazione giallorossa di Fontanafredda è arrivato Roberto Pitton, capitano per antonomasia dei rossoneri del capoluogo, alla sua prima esperienza con una squadra maggiore. Curiosità. Alla cena – convivio di presentazione della squadra e del nuovo tecnico, i dirigenti del Ceolini hanno voluto che ci fosse anche Marzio Giordano.

A CEOLINI Anche Marzio Giordano, primo in basso a sinistra, accanto a Roberto Pitton alla presentazione della nuova squadra

PASSATO

Il mister che ha lasciato volontariamente il timone per sopraggiunti impegni familiari che, tra l'altro, è stato compagno di squadra dello stesso Pitton. Vederli seduti, uno accanto all'altro – quasi per mano, a testimoniare continuità - nella foto di rito è stato un tuffo nel passato quando il Fontanafredda aveva la nomea di "Juventus del Friuli occidentale" a dispetto dei colori sociali. Il calcio dilettanti è anche questo. Un grande gesto di riconoscenza nei confronti di un tecnico che ha sposato da subito la filosofia della società senza fare il prezioso chiedendo la luna nel pozzo.

A Villanova un altro esordiente: guiderà i neroarancio Gianluca Alba, fresco di patentino. A chiudere il San Quirino va controcorrente con in sella il veterano Attilio "Tita" Da Pieve.

Cristina Turchet

Il Chions ha il sì di Valenta. I giallorossi pescano a Torviscosa

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE (C.T.) Calcio mercato, in Eccellenza sta prendendo forma il Chions dell'era Andrea Barbieri seduto in panca quale nuovo direttore d'orchestra dopo l'amaro passo del gambero dalla serie D. Continua a rinforzarsi la Spal Cordovado che, a dicembre – a campionati fermi (e mai più ripresi) ha riabbracciato mister Pino Vittore. Anche in questo caso si può parlare di rivoluzione estiva. Attualmente sono 10 i volti nuovi, praticamente una squadra o quasi. Promozione si sta assestando il Prata Falchi di Massimo Muzzin, mentre in Seconda il Valvasone Asm comincia con il botto. Alla corte del rientrante Luca Riola arriva, infatti, il metronomo Giuliano Biason, classe '92, che saluta l'Azzanese (Prima) dopo due stagioni: una arrivata alla tappa 22, l'altra appena cominciata. Ritroverà il compagno di reparto Mauro Volpatti che con lui ha giocato quando vestivano entrambi la maglia del FiumeBannia in Eccellenza.

A CHIONS

Squadra rivoltata come un calzino. A Chions, la società gialloblu con in testa il presidente Mauro Bressan, ha praticamente fatto piazza pulita rispetto alla rosa (e mister) dell'ormai passata stagione. Si volta pagina, mantenendo al proprio posto, l'uomo mercato Simone Vido. Tutto il resto è votato al cambio quasi totale. Mister Fabio Rossitto è stato da tempo salutato e al suo posto ci sarà Andrea Barbieri (già conosciuto alla guida dello storico Cordenons e più recentemente del Lumignacco che ritroverà da avversario. Sul fronte giocatori della vecchia guardia - o come si suol dire in questi casi, dello zoccolo duro – è rimasto un quintetto. Ultimo a risposare il progetto è l'attaccante Emanuel Valenta (in foto) che tornerà a far reparto con Nico Zanier. Con il tandem ecco pure il portiere Luca Moretti, il difensore Lorenzo Vittore e il centrocampista Matteo Consorti. Curiosità; in campionato è prevista la sfida tra Lorenzo Vittore e papà Pino nel ruolo di avversario da battere. New entry, per il momento, l'estremo Roberto Bazzichetto. Ribaltata la linea di centrocampo con Omar Borgobello (Brian e Calvi Noale), Broulaye Coulibaly (un rientro dal Corva in Promozione) con il fratello "ibra" al primo tesseramento in Italia. Dal Levico Terme sono invece approdati il pari ruolo Pietro Voltasio e l'attaccante Brian Crivaro. A chiudere ecco il ritorno in provincia dell'estrosa ape d'area Joaquin Serrago. Rivoluzione estiva pure in casa della Spal Cordovado che trova nel Torviscosa il suo bacino di "pesca" preferito con Vittore che da quelle parti ha allenato in un recente passato. In ordine sparso vestiranno il giallorosso Andrea Brusin (centrocampista, classe 2001) dalla Sanvitese, Eros Pavan (attaccante dal Sedegliano, ex Torviscosa), Alessio Corvaglia (attaccante) e Gianluca Goz (centrocampista) dal Forum Julii (sempre ex Torviscosa), Cristian Zanon (difensore) dal Torviscosa con il fratello pari ruolo Riccardo (dal Basso Friuli), Alexi Burda (reparto arretrato, 2003) dalCjarlins Muzane, Alex Tirelli (attaccante, 2002) ex Torviscosa, Andrea Feruglio (2003, mezzala) dal Pordenone e il coetaneo portiere Sebastiano Furlan che saluta il Campodarsego. Agli ordini di mister Massimo Muzzin al Prata Falchi arriva il centrocampista Yago del Pietro dai trascorsi a Treviso, Inter, Cesena, San Marino, Opitergina e Conegliano. Esperienza anche in difesa con Andrea Bigaran ex Sanquirino, SaroneCaneva e Fontanafredda. Infine, almeno allo stato attuale, ecco che il giovane portiere (2001), Lorenzo Pezzutto rimarrà in forza alla Virtus Roveredo (Prima): si tratta di un rinnovo di prestito.

L'IMBARCATA CON IL LENS NON FA PAURA

▶Precampionato caratterizzato da una sconfitta cocente
Ma in questo periodo l'Udinese è stata sottoposta
a una preparazione tosta per immagazzinare benzina

CALCIO, SERIE A

UDINE Non ricordiamo, almeno negli ultimi trent'anni, un precampionato dell'Udinese come questo caratterizzato da una sconfitta così pesante come quella subita a Lens (e da una negativa prestazione) che fa il seguito, oltretutto, al 2-3 con lo Sturm Graz, ma non ci sono motivi validi per far scattare il campanello d'allarme, i risultati e le prestazioni sono quasi sempre subordinati al tipo di preparazione che in questo periodo la squadra si sottopone e i bianconeri nel ritiro di Sankt Veit, nonché una settimana prima al "Bruseschi" sono stati torchiati a dovere per immagazzinare il più possibile benzina nelle gambe nella speranza di fare più strada possibile in un torneo così lungo, dispendioso sul piano fisico e atletico, ma anche mentale.

LA PREPARAZIONE

Sarebbe peggio, anzi un fallimento, ammirare di questi tempi un'Udinese scintillante, per poi vederla sbandare quando le gare contano veramente. Certo l'1-4, il modo con cui i bianconeri hanno tenuto il campo a Lens contro la squadra dell'ex Fofana, non fanno piacere a alcuno, nemmeno a Gotti che ha la responsabilità della preparazione e che aveva messo in preventivo che i suoi uomini sarebbero andati in difficoltà contro due formazioni, lo Sturm Graz per il quale il campionato è iniziato due settimane fa e per i francesi, già belli e rodati in vista della partenza a breve della Ligue 1. Le varie tappe del lavoro non possono in alcun modo essere disattese o addirittura stravolte quando il risultato ha un valore effimero, quando mancano venti giorni al via del campionato. A costo di rimediare pessime figure come è successo contro austriaci e francesi anche se, onestamente, le cose in terra francese sono andate peggio del previsto.

IL PASSATO

La storia ci ricorda che nel 1985 l'Udinese di Luis Vinicio, quella dell'immediato dopo-Zico, fu grande protagonista nel precampionato, fu addirittura travolgente in Coppa Italia vincendo tutte e cinque le gare del girone eliminatorio con l'Arezzo, Cagliari, Reggiana, Genoa, Milan, segnando 12 reti subendone solo 2. Ben presto i bianconeri pagarono dazio a quella preparazione, tutt'altro che intensa, programmata da Vinicio e in breve l' Udinese si trovò nei bassifondi. A gennaio 1986 il tecnico fu esonerato, i bianconeri poi furono affidati alle cure di Giancarlo De Sisti riuscendo a salvarsi per il rotto della cuffia grazie a qualche magia di Carnevale. Senza dimenticare l'Udinese che vinse l'Intertoto nel 2000 e che necessariamente per sperare di farcela aveva svolto una preparazione diversa e incompleta. Ben presto la squadra andò a fondo dopo essersi trovata addirittura in testa a ottobre e rimase in A vincendo a Bergamo al penultimo atto del torneo.

GOTTI L'allenatore bianconero

LA STORIA RICORDA CHE NEL 1985 IL CLUB BIANCONERO VINSE TUTTE LE GARE DEL GIRONE ELIMINATORIO MA PAGÒ DAZIO

VERIFICHE

Il calcio estivo ha una sua importanza solamente per l'allenatore che fa le sue verifiche, che fa esprimenti tecnici e tattici (con il Lens a esempio Udogie ha agito a destra in un ruolo che notoriamente non è il suo, ndr), senza contare che di questi tempi è un'Udinese incompleta vuoi perché Deulofeu non ha partecipato a alcun test, vuoi perché Becao ha saltato gli ultimi due, vuoi perché Molina e Stryger, reduci dagli impegni con le rispettive nazionali, si uniranno al gruppo solamente a partire da domani quando inizierà la seconda parte della preparazione caratterizzata da lavoro di scarico. Vuoi soprattutto perché la proprietà non ha fretta per concludere alcune trattative per l'acquisto di tre, quattro elementi considerato che non può sbagliare gli obiettivi dopo aver perso l'uomo-squadra De Paul. Da domani Gotti sarà impegnato anche impostare il lavoro per cercare di ovviare ai problemi emersi sinora, ha tre settimane di tempo per imboccare la strada giusta, non lo attende un compito facile, ovvio, ma lo si sapeva sin dal momento in cui è scattata la nuova stagione, ma già etichettare l'Udinese come una delle candidate alla retrocessione ci sembra del tutto fuori luogo. Il calcio estivo genera troppo facilmente facili illusioni e altrettante facili depressioni. Va dato tempo al tempo, solamente dalle gare si avrà un responso insindacabile, quando l'Udinese, oltretutto, dovrebbe essere validamente coperta in ogni suo settore.

Guido Gomirato

IMPIANTO SPORTIVO La Dacia Arena, lo stadio dei Rizzi che ospita le partite in casa dell'Udinese

A caccia dell'attaccante esterno C'è anche Ounas nel mirino

IL MERCATO

UDINE Come detto e risaputo, quindi, la ricerca della punta centrale è un processo molto attivo all'interno della squadra mercato dell'Udinese, che però non si ferma di certo solo a questo. Nel mirino di Gino Pozzo c'è anche un altro tipo di profilo di attaccante, quello esterno. Resta sempre particolarmente probabile l'approdo in bianconero di Isaac Success dal Watford, ma le alternative di certo non mancano, come Adam Ounas del Napoli, che cerca sistemazione, preferibilmente ancora in Serie A. L'Udinese attende alla finestra sperando che con l'aprrossimarsi della fine del mercato, De Laurentiis possa spostarsi dalle sue solide posizioni, che sono quelle di monetizzare la cessione dell'algerino chiedendo un'operazione a titolo definitivo; per ora i friulani restano invece sull'idea del prestito con diritto di riscatto.

HAUGE

Potrebbe tornare in auge anche il nome di Hauge, e verrà perdonato il gioco di parole. La volontà dell'attaccante norvegese del Milan è sempre stata abbastanza chiara, anche qualche mese fa. Lui ha intenzione di giocarsi le sue carte in rossonero per convincere Stefano Pioli a dargli spazio, ma per ora Maldini lo vede comunque un potenziale partente in prestito, per sviluppare il suo indubbio talento.

ILICIC

A questo punto, l'eventuale arrivo, sempre più vicino, a Milano di Josip Ilicic dall'Atalanta potrebbe far scattare scenari nuovi. L'ingaggio dello sloveno da parte del Milan convincerebbe Jens Petter Hauge a valutare l'idea di andare in prestito, e Udine potrebbe essere una piazza ideale dove crescere. Il tutto resta per ora solo un discorso generico, eventualmente da approfondire. Intanto sfumato in maniera ufficiale Marko Arnautovic, seguito a suo tempo dai bianconeri ma da ieri un giocatore a tutti gli effetti del Bologna di Mihajlovic. L'austriaco sarà avversario dell'Udinese nella prossima Serie A; sta per salutare il campionato italiano invece Simy che, non convinto dalla Salernitana, potrebbe a breve cedere alle lusinghe degli spagnoli del Maiorca. Per questo motivo la Salernitana stessa continua a essere molto attiva sul fronte friulano.

QUESTA SERA ORE 21 UDINESE TONIGHT ESTATE CONDUCE GIORGIA BORTOLOSSI

POLACCO

Dopo aver chiesto informazioni per Matos, pare che adesso la dirigenza campana abbia nel mirino Lukasz Teodorczyk; il polacco è stato sedotto e abbandonato dal Parma, e ora potrebbe finire a Salerno per una cifra vicina al milione di euro. Chiudiamo con il capitolo difesa, che anche ha bisogno di una sistemata a quanto si è visto dalle amichevoli giocate. I sette gol subiti hanno fatto scattare un campanello d'allarme e per questo si guarda anche nella lista svincolati per i giocatori di esperienza. Internazionale quella di Martin Caceres, reduce dalla stagione a Firenze. L'uruguayano cerca collocazione per il prossimo anno e limando leggermente il suo ingaggio potrebbe diventare un nuovo giocatore dell'Udinese.

Stefano Giovampietro

Il quadro dopo le amichevoli

Pussetto sprint, pronto a raccogliere il testimone di De Paul

(s.g.) Le amichevoli dell'Udinese hanno evidenziato più di qualche criticità da risolvere. Anche Samir, che a Lens ha segnato il gol della bandiera in terra francese, non ha nascosto la polvere sotto il tappeto e ha parlato delle tante cose da riparare in fretta e di come i giocatori che devono aggregarsi al gruppo riusciranno a dare quel qualcosa in più. Riferimento implicito ai vari Molina e Larsen, ma anche ai volti nuovi che arriveranno dal mercato. Alcuni, come Silvestri, sono già arrivati, ma altri sono attesi in Friuli per dare nuova forza all'Udinese per la prossima stagione. C'è bisogno innanzitutto di appesantire l'attacco per trovare i gol necessari a centrare ancora una salvezza consecutiva. I fari si sono riaccesi con nuova potenza su Gianluca Lapadula. Di certo l'attaccante italo-peruviano lascerà Benevento e con ogni probabilità resterà in Serie A. Dopo la splendida Copa America giocata con la maglia del Perù (basti pensare che è stato vice-capocannoniere alle spalle solo di Lionel Messi), Jack Lapadula ha ricevuto molte offerte e sondaggi. Anche i messicani dell'America si sono fatti sentire, così come il Leicester City, dove farebbe da vice Vardy. Ipotesi allettanti, vero, ma che non scaldano fino in fondo l'attaccante attualmente ancora in forza al Benevento. La sensazione è che lui aspetti la Serie A, ed ecco che in quest'ottica restano in vantaggio le ipotesi che conducono al Verona e alla stessa Udinese. I bianconeri apprezzano le qualità del giocatore, anche se l'ingaggio particolarmente alto non è una cosa che faciliterà il passaggio in bianconero. Tempo di trovare delle soluzioni ci sono sempre, e verranno vagliate nei prossimi giorni.
Mentre si aspetta chi sarà la prima punta del prossimo campionato dell'Udinese, stante la fiducia nelle doti di Stefano Okaka, intanto Gotti può godersi i passi da gigante che sta muovendo Ignacio Pussetto in questo periodo di preparazione molto intenso tra Udine e Sankt Veit. L'argentino è carico a raccogliere il testimone di De Paul nella prossima stagione, e la sua crescita personale con la nascita del figlio è evidente. Tutte cose che chi conosce bene il ragazzo sa come non siano in discussione, ma finora è rincuorante il tipo di risposta che Nacho sta dando sul terreno verde. Ha lavorato duramente dopo l'infortunio il ragazzo argentino e ora non vuole lasciare nulla al caso in una stagione che sarà di riscatto per lui. Pussetto è tornato anche prima dalle vacanze per farsi trovare pronto, ma in pochi, forse anche lo stesso Luca Gotti, pensavano già così in forma. Le risposte dalle amichevoli sono state pregevoli, con tanto di gol contro lo Sturm Graz e altra rete sfiorata a Lens. La serata da incubo di Torino di inizio 2021 è fortunatamente alle spalle e adesso "papà Nacho" non vede l'ora di tornare a giocare.

MORAS: COSÌ CI RIFAREMO

▶L'attaccante pordenonese: «Insieme a mister Bianchini per andare in Lega Pro. Avremo quel che non ci è riuscito»

▶«Abbiamo ricevuto tante critiche. Ci davano per finiti Ma con l'allenatore avremo un'occasione importante»

CALCIO SERIE D

PORDENONE «Insieme a mister Bianchini per andare in Lega Pro e consolarci di quello che non ci è riuscito a Tamai». L'attaccante pordenonese Marco Moras sta per cominciare una nuova stagione calcistica ritrovando come suo allenatore chi lo era già stato nella prima parte di due campionati fa: quella in cui il Tamai proprio non girava. Di sicuro una discrepanza evidente e profonda (dopo l'interruzione arrivò la retrocessione "a tavolino" dei biancorossi) con le qualità tra gli altri dello stesso Moras e le capacità del tecnico vicentino. Punto e a capo, un altro anno è andato nel frattempo. All'Arzignano ripartono con un chiaro obiettivo. «La serie C è quello che vogliamo – afferma Moras – e ritrovo il mister, con il quale ci siamo sentiti già diverse volte. Vogliamo prenderci quello che meritiamo, dopo che eravamo stati battezzati come "finiti". Quando stavamo al Tamai e le cose sono andate male per vari motivi, tanti cercavano un capro espiatorio e si scagliarono soprattutto nei confronti di Giuseppe Bianchini. Ci avevo visto bene e già allora sostenevo che lui era bravo, sono contento di ritrovarlo. La mia scelta di Tamai era per un aiuto a rilanciarmi e poi andare in lidi dove aspirare al professionismo. Abbiamo ricevuto tante critiche, ma avremo un'occasione importante insieme».

«LA SERIE C È QUELLO CHE VOGLIAMO CI PRENDEREMO QUELLO CHE MERITIAMO AL TAMAI CERCAVANO UN CAPRO ESPIATORIO»

IL PASSATO Marco Moras durante una partita con il Tamai. Ora una nuova sfida

Anche per lei quei mesi a Tamai, prima di passare alla Luparense, lasciano ancora qualche incredulità?

«A mente fredda e a distanza di tempo, quella parentesi la vedo comunque positivamente. Sapevamo di avere rosa di tutto rispetto, molti sono anche saliti di categoria, oltre la qualità del mister. C'è stato un vortice in cui siamo stati risucchiati, brutto a livello di risultati ma molto bella per la società in cui eravamo. Se sono tornato a fare questo lo devo a Tamai, che mi ha permesso di mettermi in luce. Adesso la corsa è verso l'alto, l'obiettivo è provare a vincere il campionato e tornare dove l'Arzignano merita e c'è già stato».

Obiettivo che per lei vorrebbe dire ritrovare il professionismo a cui ambisce?

«L'ho detto anche alla società, il mio obiettivo era tornare nel professionismo. È stata un trattativa lunga, anche perché le offerte da categorie superiori le avevo. Ho scelto Arzignano per il contesto, dove penso che anche a livello personale posso fare bene. Vincere un campionato ritengo sia qualcosa di importante, per poi gustarsi la Lega Pro. Ma tutto deve ancora iniziare».

Traguardo personale quanto a gol?

«Alla Manzanese ne ho fatti 17 in 38 gare. È il mio massimo, ma adesso voglio almeno ripetermi. Quando si fa bene e ti ritengono importante ti aspettano al varco in ogni partita, ma ho sempre giocato con tranquillità. Posso fare anche meno gol, importante salire di categoria».

Commentiamo anche la sua stagione alla Manzanese?

«Penso sia stata una stagione bellissima, da neo promossa sempre sul podio del girone. Il Trento ha fatto un campionato a parte, fino alla fine ci siamo giocati la promozione. A Manzano sono stato bene e ho conosciuto persone straordinarie, la società voleva tenermi ma ho ritenuto che cambiare fosse la cosa migliore per me».

«A MANZANO MI SONO TROVATO BENE E HO ANCHE CONOSCIUTO PERSONE STRAORDINARIE»

IN CAMPO Un'altra immagine dell'attaccante pordenonese Marco Moras

Siete andati via in diversi dal club arancione.

«Non penso sia un caso, ma oltre al fatto della mia scelta c'è anche una questione di promesse non mantenute».

Un'altra sua ex squadra il Cjarlins Muzane sembra stia allestendo un organico competitivo, sarà concorrente?

«Partono ogni anno per essere concorrenti al vertice, viste le potenzialità economiche del presidente Zanutta. Stavolta hanno optato per giocatori con più fame e meno nome. Si vede anche la mano del direttore sportivo Massimiliano Neri, proprio quello che mi ha voluto a Tamai. Possono provare a vincere, o almeno rientrare nei play off».

Delle 2 friulane quella che più può ambire?

«In questo momento penso che la Manzanese abbia perso molto, per gol e carisma in spogliatoio, ma hanno preso un bravo allenatore come Zecchin. Ripetersi non è facile, migliorarsi è ancora più difficile. Forse stavolta il Cjarlins Muzane può piazzarsi più in alto».

Roberto Vicenzotto

Skiroll

Gaudenzio merita l'oro

SCI

PORDENONE Arriva dalla provincia di Pordenone il primo podio tricolore della stagione 2021-2022 per la Federsci regionale. Oltretutto è una medaglia d'oro quella ottenuta da Marco Gaudenzio sui 9 km del Campionato Italiano in salita a tecnica classica mass start di skiroll, disputato alla vigilia del diciassettesimo compleanno a Bosco Chiesanuova, nel Veronese. Il ragazzo di Budoia, azzurro della squadra Giovani, ha infatti conquistato il titolo Under 18 (anni 2004 e 2005) precedendo di ben 45" il lombardo Aksel Artusi e di 3'19" l'altro esponente delle Alpi Centrali Davide Negroni, a dimostrazione di un autentico dominio nella sua categoria. Gaudenzio, peraltro, è stato l'unico minorenne in grado di entrare nella top ten della prova assoluta (decimo), che ha visto vincitore il carnico Michael Galassi. Lo skiroll è la versione estiva dello sci di fondo, essendo l'attrezzo utilizzato per l'allenamento quando manca la neve Gaudenzio è inserito nella squadra regionale degli sci stretti, che ha messo per la prima volta ai piedi a 5 anni. Studia allo ski college Bachmann di Tarvisio e il suo idolo è Federico Pellegrino, per distacco il numero uno azzurro del fondo nell'ultimo decennio. Amante della musica rock (AC/DC in particolare), è appassionato di ciclismo e ha l'hobby della fotografia.

Bruno Tavosanis

Al sacilese Caiani un bronzo europeo nei 3000 siepi

▶Si è piazzato al terzo posto alle gare in Estonia

ATLETICA

PORDENONE Bronzo europeo. Cesare Caiani, sacilese allenato da Matteo Chiaradia e in forza al Brugnera Pordenone Friulintagli, ha compiuto un'impresa memorabile piazzandosi terzo agli Europei Juniores a Tallinn, in Estonia, nei 3000 siepi con un crono sensazionale: 8'50"16. Aveva un record personale di 9'02"83 e, oltre ad aver stabilito il record regionale Junior, si è portato al sesto posto Assoluto di tutti i tempi dietro a Bamoussa (8'22"00), Baldan (8'45"34), Feletto (8'45"90), Nasti (8'45"98) e Sacchi (8'49"5).

Diciotto anni non ancora compiuti, Caiani è stato protagonista di una gara coraggiosa e sempre nelle posizioni di testa fino a diventare terzo a due giri dall'arrivo.

«Ero venuto qua (a Tallin) - afferma soddisfatto a gara terminata - per scendere sotto i 9'. La medaglia? È stata la classica ciliegina sulla torta. Ho provato a stare tra i primi sin dall'inizio: era quello che pensavo di fare già alla vigilia. Volevo provarci, alla peggio non ce l'avrei fatta. I miei sforzi sono stati ripagati. Questo bronzo, davvero, è tanta roba».

Prima quarto, poi terzo, Caiani ci ha creduto sino alla fine. Dopo lo spagnolo Pol Oriach e il danese Axel Vang Christinsen, a tagliare il traguardo è stato proprio il siepista liventino. «Quando ho visto che l'atleta davanti a me stava mollando, quasi a cedere il passo, ho creduto nel fatto che ce l'avrei potuta fare. Non ero tra i favoriti e, proprio per questo, non avevo nulla da perdere», ha confessato lo stesso Caiani.

Ora resta da capire se la Fidal lo manderà ai Mondiali di Nairobi (Kenia) dal 17 al 22 agosto. Sarebbe una convocazione meritata.

CORSA

Dalla pista alla corsa in montagna. Quella che si è disputata a Piancavallo, è stata una maratona ai confini del cielo, con due protagonisti assoluti. Paolo Massarenti (G.M. Teenager) e Fabiola Giudici (Atletica 2000) hanno vinto, come da pronostico, la prova sui 42 chilometri della Panoramica delle Malghe. 700 i partecipanti, suddivisi tra i quattro percorsi (42, 30, 21 e 10 chilometri) disegnati dall'Atletica Aviano nel cuore dell'altopiano. Massarenti e Giudici non hanno tradito le aspettative, facendo corsa solitaria sin dai primi chilometri. L'esperto goriziano, con un passo regolarissimo, ha chiuso in 3h 21'49", staccando nettamente Andrea Boatto (Runners Club Agggredire, 3h 38'35") e Giancarlo Spagnolo (3h 53'18").

«Sono reduce da un triathlon medio e le gambe ne hanno risentito - ha commentato - però è stato divertente: il percorso è bellissimo e l'organizzazione curata in ogni particolare: spero che in futuro la manifestazione possa crescere sotto il profilo della partecipazione, lo merita davvero».

TALENTO Il sacilese Caiani

GIUDICI

Fabiola Giudici, udinese di Latisana, tre settimane fa trionfatrice alla Cansiglio Run, ha chiuso in 3h 49'56", precedendo, al termine di una gara senza storia, Daniela Battisti (Atletica Aviano, 4h 57'08") e Manuela Tomè (Podismo Buttrio, 4h 57'43"). Per lei anche la soddisfazione del terzo posto assoluto alle spalle di Massarenti e Boatto. Una prestazione di grande rilievo tecnico. La giornata in Piancavallo ha incoronato pure Christian Strazzullo (Cimavilla Running Team) e Chiara Moretto (Hrobert Running Team) nei 30 chilometri, Daniele Roccon (Vittorio Atletica) e Irene Palazzi (Podisti Cordenons) nei 21 chilometri e Luca Schiavon (Maratoneti Eraclea) e Silvia Sangalli (Gs Orecchiella Garfagnana) nei 10 chilometri. Assegnati anche i titoli regionali Fidal di trail lungo (42 chilometri) e trail corto (21). Ora per l'Atletica Aviano inizia il conto alla rovescia in vista dell'appuntamento del 29 agosto con le 10 miglia dell'Aviano-Piancavallo.

Alberto Comisso

Ciclismo, al Giro Donne Open già iscritte 126 atlete

▶Si correrà domenica 8 agosto con partenza alle 10

CICLISMO

PORDENONE La 26. edizione del Giro donne Open della Provincia di Pordenone, presentato ufficialmente al Casato Bertoia di Valvasone, si correrà domenica 8 agosto (partenza ore 10). La competizione si svilupperà interamente nel comune di San Vito al Tagliamento con un circuito nella zona industriale Ponterosso che toccherà via Forgaria, via Armenia, incrocio via Castelnuovo del Friuli, via Gemona, via Laviano e via Venzone. L'anello verrà ripetuto 17 volte per complessivi 81 chilometri. Al momento si sono iscritte alla gara 126 atlete, ma la società Ciclistica di Valvasone, presieduta da Michele Zilli, attende ancora diverse adesioni. Al via tra le elite ci sarà anche la detentrice del record dell'ora femminile, primato ottenuto nel 2018, Vittoria Bussi che corre per i colori della Bj Bike; assieme a lei Valentina Scandalora (Vaiano), più volte campionessa italiana su strada, pista e ciclocross.

Tra le under Martina Fidanza (Still Bike), già vincitrice del Giro della Provincia nel 2019, attualmente impegnata alle Olimpiadi di Tokio, farà il possibile per essere al via, la prossima settimana, al Memorial Ligido Zilli. Diverse le juniores di eccellenza già iscritte alla corsa rosa sanvitese, tra queste la fresca campionessa italiana, titolo ottenuto la scorsa settimana a Forlì, Valentina Basilico (Racconigi Team), Elena Contarin (Breganze Millenium), tricolore della pista, Serena Janette Torres (Team Gauss) campionessa nazionale dell'El Salvador e Sara Fiorin (Team Gauss) già vincitrice di quattro gare in questa stagione.

VALVASONE Il presidente della Ciclistica Valvasone

Non mancheranno all'appuntamento nemmeno le ex atlete del Valvasone, pupille del direttore sportivo Simone Cigana: Serena Giorgia, Eleonora Bassi, Elisa Viezzi e Romina Costantini. Non ci sarà invece la vincitrice della scorsa edizione, Rachele Barbieri, in quanto impegnata alle Olimpiadi in Giappone nelle prove su pista. Nel 2020, l'ex campionessa del mondo, impose la propria legge sulle strade sanvitesi, precedendo nettamente allo sprint la bresciana di Anfo, Simona Frapporti, Giorgia Bariani e la trionfatrice del 2019, Martina Fidanza. Lo sprint del gruppo compatto andò a Rachele che, pur correndo da sola, riuscì a beffare gli squadroni presenti. Da rilevare che la modenese, ex campionessa mondiale ad Hong Kong, nel 2017 ed europea, fu protagonista anche alle alla Tre Sere Città di Pordenone 2017, quando vinse con una volata al fotofinish, la 3^ edizione del campionato italiano derny femminile pilotata da Cordiano Dagnoni, oggi presidente di Federciclismo. La conferenza stampa del Giro rosa della Provincia di Pordenone si è svolta nel Casato Bertoia, azienda di Valvasone che si occupa di coltivazioni di cereali, vigneti e orticoltura, prodotti e conservati in modo naturale con cura e rispetto verso ambiente e territorio.

Nella location Bertoia erano presenti tra gli ospiti l'assessore regionale allo sport, Tiziana Gibelli, il sindaco di Valvasone Arzene Markus Maurmair, i presidenti provinciale e regionale della Federazione Ciclismo, Raffaele Padrone e Stefano Bandolin, il consigliere nazionale della Fci Fabrizio Cazzola, il responsabile regionale Aics, Giorgio Mior e il direttore del Consorzio Ponterosso di San Vito, Daniele Gerolin. La competizione femminile sarà diretta da Simone Marcis e Glauco Masolino (vice).

Nazzareno Loreti

IL TRIONFO Mana Kawamura, la giapponese che ha vinto gli Internazionali del Fvg di Tennis Acqua Dolomia-Serena Wines 1881 a Cordenons.

INTERNAZIONALI DI TENNIS VINCE MANA KAWAMURA

▶A Cordenons la giapponese si è imposta alla competizione all'Eurosporting nella finale fra outsider contro la slovena Erjavec che sembrava favorita

TENNIS

CORDENONS Sventola la bandiera del Sol Levante all'Eurosporting di Cordenons. È infatti la giapponese Mana Kawamura ad aggiudicarsi la vittoria nella sesta edizione degli Internazionali del Friuli Venezia Giulia di Tennis marchiati Acqua Dolomia – Serena Wines 1881. L'orientale si è imposta nella finale tra outsider contro la slovena Veronika Erjavec che la precedeva di quasi trecento posizioni nella classifica mondiale ed appariva dunque favorita. Ma la giapponese è in un periodo di forma eccellente come aveva dimostrato già in semifinale spazzando via dal campo Aurora Zantedeschi, che era reduce da un quarto di finale nel quale aveva eliminato la favorita Stefania Rubini. Per la Erjavec la soddisfazione di aver raggiunto due finali in questa settimana cordenonese (oltre al singolare anche quella del doppio), ma il rammarico di essere salita due volte sul secondo gradino del podio.

FINALE

La finale è stata divertente perché molto combattuta: due ore di continui capovolgimenti di fronte, col punteggio sempre sul filo dell'equilibrio. Per romperlo, nel primo parziale, è stato necessario il tie break, che Kawamura ha portato a casa per 7-5. Nel secondo set non è stato necessario ricorrere allo spareggio perché la giapponese ha ottenuto un break decisivo proprio alla fine imponendosi per 7 giochi a 5. «Il mio tennis è migliorato nel corso di torneo – ha dichiarato Kawamura nella rituale intervista post torneo – credo di essere stata brava a fare il mio gioco nelle situazioni difficili. Credo che il momento decisivo sia stato quando ho fatto il break del secondo set, sfruttando i miei punti forti. Sono molto felice perché questa è la mia prima vittoria nel circuito Itf. Lo scorso anno non ho partecipato a nessun torneo a causa del Coronavirus, ma sono riuscita ad allenarmi molto e vedo che i risultati stanno arrivando quindi ne sono fiera». A margine della premiazione delle due finaliste si è svolta una toccante cerimonia di chiusura del 1° memorial "Sempre con noi" intitolato a Lilia Casadei, organizzato dal Tennis Club Pordenone e Asd Eurotennis Club.

QUALIFICHE MASCHILI

Nel pomeriggio sono partite le qualifiche del torneo maschile, un prestigioso Challenger 80 del circuito ATP; 16 giocatori stanno cercando di accedere al tabellone principale, ma solo 4 sono i posti disponibili. Nel primo turno di qualificazioni avanza l'argentino Ugo Carabelli (n. 302 Atp) che fatica più del dovuto per avere ragione del brasiliano Matos superato per 4-6 7-5 6-2. Vita facile per il croato Matic che dispone a proprio piacimento della wildcard locale Andrea Rossi regolato con un perentorio 6-1 6-0. Nessun problema nemmeno per l'argentino Kicker che impone un 6-1 6-3 all'americano King. Bene anche Giulio Zeppieri che travolge l'uruguaiano Marcelo Cuevas per 6-1 6-3, stessa sorte per Piraino che rifila un doppio 6-3 a Julian Ocleppo. Ad aspettare i vincitori ci saranno Stefano Travaglia, n. 88 del mondo e numero 1 del seeding friulano, Gilles Simon ex top ten vincitore di alcuni tornei del circuito maggiore e l'atteso ritorno alle latitudini dell'Eurosporting di Paolo Lorenzi due volte vincitore della manifestazione. Nel frattempo sono state comunicate le wildcard dell'organizzazione per il tabellone principale che andranno a Riccardo Bonadio di Azzano Decimo e per le qualificazioni ad Angelo Rossi tesserato con l'Eurosporting Cordenons. Per quanto riguarda le wildcard concesse dalla Federtennis sono state assegnate per il main draw a Filippo Baldi e Luca Nardi, mentre per le qualifiche a Michele Vianello e Gabriele Piraino.

VINCITRICE Mana Kawamura

Mauro Rossato

Basket, Pordenone punta alla C Gold Roaster in cantiere

▶A Udine non è andata benissimo: i bianconeri sono nel Girone Verde

BASKET

PORDENONE Prendono forma i vari campionati di pallacanestro, nazionali e regionali. Oggi, per dire, scade il termine per l'iscrizione alla nostra serie D regionale. Più avanti ci sarà comunque spazio per ulteriori sorprese, come dimostra peraltro la clamorosa virata a 180 gradi del Sistema Basket Pordenone, nel giro di pochi giorni, ora intenzionato a disputare la serie C Gold. L'Ufficio gare del Comitato Fip Veneto ha riaperto le iscrizioni venerdì e per le squadre che avessero voluto approfittarne, come lo stesso Sistema, c'era tempo fino a ieri. Del resto al primo appello avevano aderito solamente tredici formazioni; insufficienti a formare un girone minimo di almeno quattordici, anche se l'ideale crediamo sarebbero sedici. Tra i forfait, ricordiamo, è invece sicuro quello del Centro Sedia Corno di Rosazzo, mentre Abano Montegrotto si è fuso con l'Unione Basket Padova, per cui invece di due squadre ce ne sarà una sola, con dichiarate velleità di promozione in B sotto la guida dell'allenatore Fabio Volpato.

NORDEST

Dando per certo il ripescaggio del Sistema, il girone Nord-Est della serie C Gold, comprenderebbe anche Montebelluna, Mirano, Cestistica Verona, Cus Trieste, Bassano, Oderzo, Jadran Trieste, Pallacanestro Codroipese, The Team Riese, Leoncino Mestre, Unione Basket Padova, Virtus Murano, Piani Junior Bolzano. Ovviamente il roster del Sistema è un cantiere aperto e non sarà facile mettere assieme una squadra competitiva. Quattro sono i giocatori ufficialmente confermati cioè Varuzza, Colamarino, Michelin e Monticelli, ma anche lo sloveno Blaz Cresnar viene dato per sicuro, mentre dal vivaio del Nuovo Basket 2000 verrà senz'altro prelevato qualche under e uno di questi potrebbe essere l'ala Federico Finardi. La Fip Veneto ha riaperto anche le iscrizioni per la B femminile, dove attualmente le formazioni sicure di partecipare al prossimo campionato sono comunque quindici, tra le quali il Sistema Rosa Pordenone e la Polisportiva Casarsa, altre quattro regionali cioè Ginnastica Triestina, Interclub Muggia, Libertas Cussignacco, Futurosa Trieste e inoltre Junior San Marco, Thermal Abano Terme, Giants Marghera, Montecchio Maggiore, Sarcedo, Gattamelata Padova, Lupe San Martino, Rhodigium Rovigo, Basket Rosa Bolzano. Definitivi sono i gironi della serie A2 e serie B maschile.

UDINE

All'Old Wild West ApUdine non è andata benissimo, essendo la compagine bianconera capitata nel girone Verde, con Biella, J Basket Monferrato, Cantù, Orlandina, Stings Mantova, Urania Milano, Orzinuovi, Pallacanestro Piacentina, UCC Piacenza, Pistoia Basket 2000, Trapani, Blu Basket Treviglio e Torino. Il girone dell'OWW è, insomma, di ferro. Nella categoria sottostante la Gesteco Cividale è stata invece inserita nel girone B, assieme a Falconstar Monfalcone, Bergamo Basket 2014, Pallacanestro Bernareggio, Bologna Basket 2016, Crema, JuViCremona, Aurora Desio, Fiorenzuola, Jesolo, Virtus Lumezzane, Mestre, Olginate, Virtus Padova, Rucker San Vendemiano, Vicenza. Al (difficile) secondo anno le aquile ducali non potranno più contare sull'effetto sorpresa e dovranno pure sopportare il peso delle maggiori aspettative, che nella passata stagione erano ragionevolmente basse. "La mia squadra dovrà farsi trovare sempre pronta", ha commentato coach Stefano Pillastrini. Il principale nodo da sciogliere, in A come nelle categorie inferiori, rimane quello della presenza del pubblico. In occasione dell'ultima riunione del consiglio, il presidente della Fip, Gianni Petrucci, ha espresso la sua disapprovazione per la decisione del governo di limitare al 25% la capienza negli impianti delle società di serie A, definendola assurda. «Dopo la chiusura anticipata a marzo del campionato 2019/2020 e le stringenti limitazioni agli accessi nella stagione appena conclusa - ha detto -, le società hanno la necessità impellente di aprire le rispettive campagne abbonamenti, tra le principali fonti del proprio sostentamento. Ciò non sarà possibile se la capienza nei palazzetti non sarà aumentata almeno al 50%».

Carlo Alberto Sindici